

NEK

MAGAZINE

Intervista
MIMMO JODICE
Il filosofo
della fotografia

Intervista
IAIA FORTE
Al teatro nei panni
di Tony Pagoda

Moda
SALVATORE FERRAGAMO
Lusso 4.0

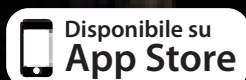
Novità
I'M Magazine
viaggia con MSC

Eventi
**GALÀ DEL CINEMA
E DELLA FICTION**
Mix di cibo e cinema

Moda
PATRIZIA PEPE
Vivacità, praticità
e sensualità

Il personaggio
PASCAL VICEDOMINI
Il ponte tra Campania
e Hollywood

NEK







LOUIS VUITTON





Salvatore Ferragamo

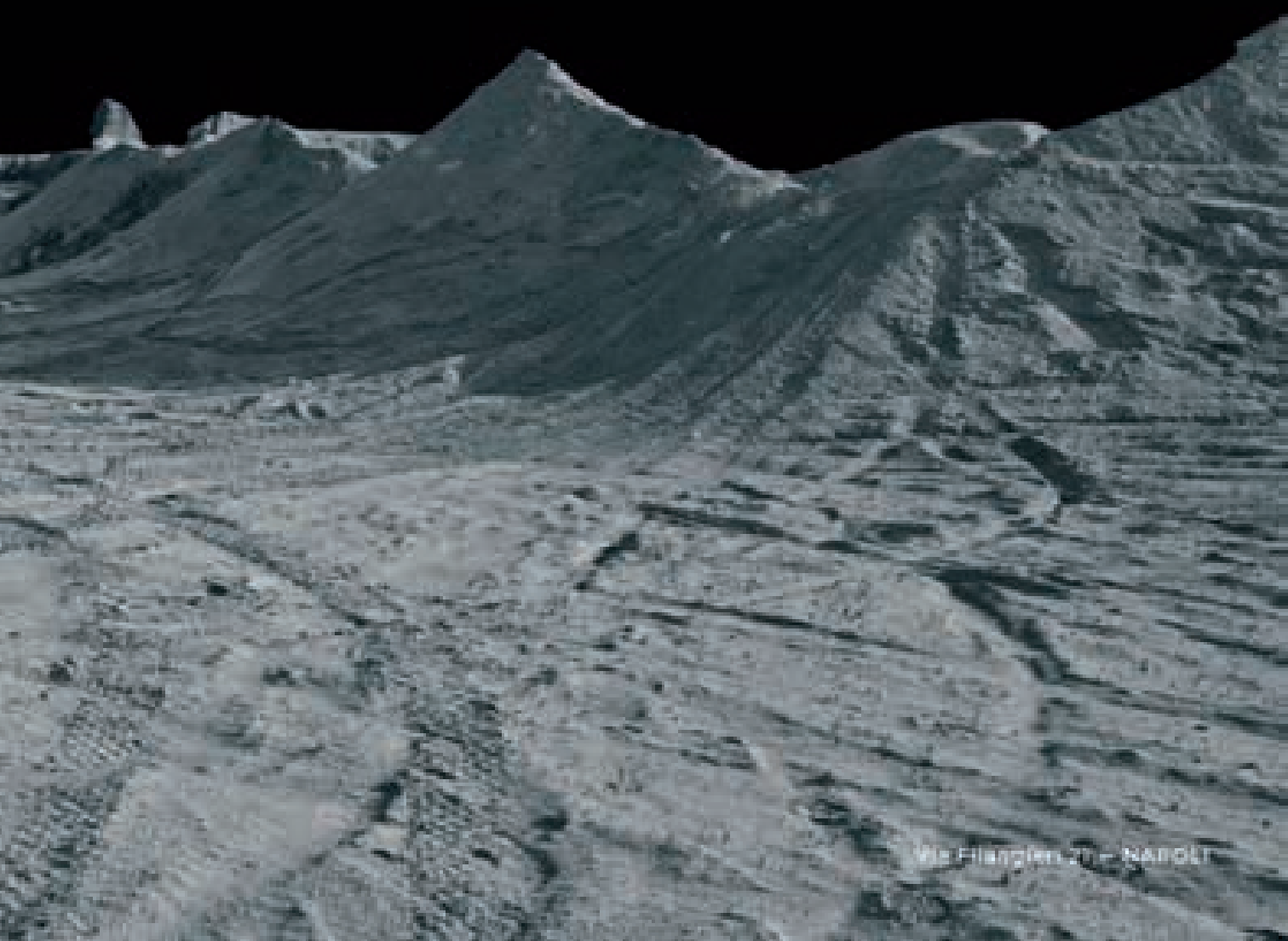


TOD'S





moncler.com



Wie Flangien 21 - NAPOLI



Cartier

CALIBRE DE CARTIER DIVER
MOVIMENTO DI MANIFATTURA 1904 MC

CON LA SUA IMPERMEABILITÀ FINO A 300 METRI, IL CALIBRE DE CARTIER DIVER È UN AUTENTICO OROLOGIO SUBACQUEO. DOTATO DEL MOVIMENTO 1904 MC, COMBINA I RESTRITTIVI REQUISITI TECNICI DELLA CERTIFICAZIONE ISO 6425:1996 ALL'ESTETICA CARATTERISTICA DELL'OROLOGIO CALIBRE DE CARTIER. FONDATA NEL 1847, LA MAISON CARTIER CREA OROLOGI D'ECCEZIONE CHE COMBINANO AUDACIA ESTETICA E SAVOIR-FAIRE OROLOGIERO.

BRUNO & PISANO

Napoli - Via calabritto, 14 - 081 7644250



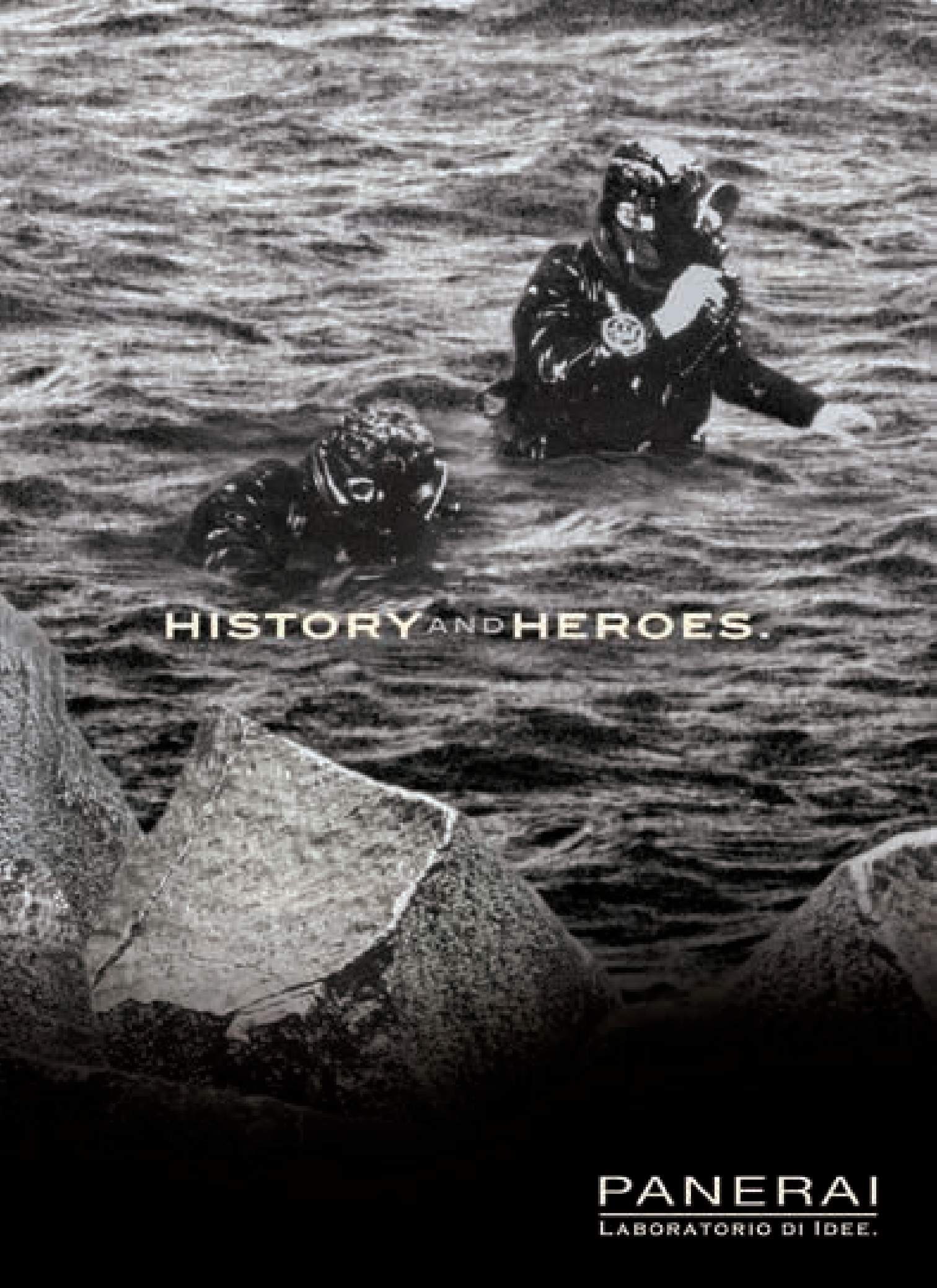


LUMINOR 1950
3 DAYS CHRONO FLYBACK
AUTOMATIC (REF. 524)

Trucchi

NAPOLI - Piazza Telesio e Tennes, 49 - www.trucchiorologeria.it

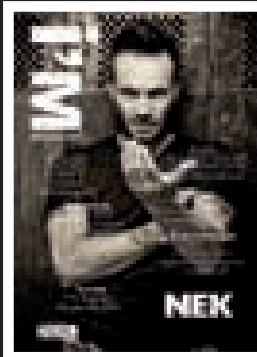
PANERAI.COM

A black and white photograph of two divers in choppy water. One diver is in the foreground, partially obscured by a large rock, while the other is further back, looking towards the camera. The water is dark and textured with small waves. The overall mood is somber and historical.

HISTORY AND **HEROES.**

PANERAI
LABORATORIO DI IDEE.

IN COPERTINA



Nek
ph Johnny Buzzerio

Edito da i'M srl

Via Firenze, 54

80142 Napoli

tel 081 263508

fax 081 282662

www.immagazine.it

info@immagazine.it

reg. trib. di Napoli n° 47

dell'8.05.2008

Editore

Maurizio Aiello

Direttore responsabile

Ilaria Carloni

Caporedattore

Alessandra Carloni

Collaboratori:

Laura Caico

Antonio Cimmino

Giuliano Di Domenico

Sergio Governale

Angela Lonardo

Alessandra Militeri

Arianna Nardi

Maridi Sessa

PH

Francesco Paolo Esposito

Graphic Design

Francesco Finizio

media.finizio@gmail.com

Distribuzione

Idea Marketing

Stampa

Arti Grafiche Boccia S.p.A. - Sa

Per la pubblicità

ph 081 263508

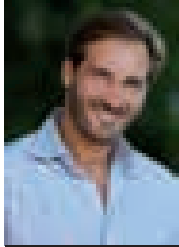
info@immagazine.it

i'M ONLINE

WWW.IMMAGAZINE.IT

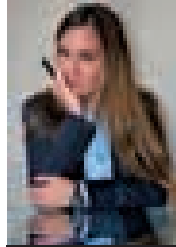


Follow us on:



L'Editore

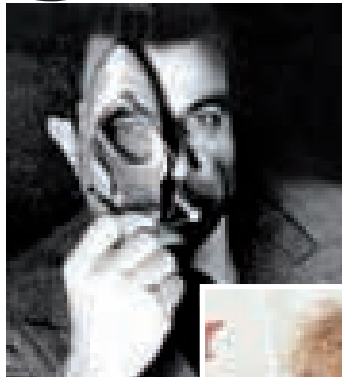
Maurizio Aiello



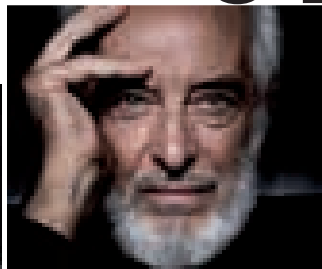
**Il Direttore
Responsabile**

Ilaria Carloni

34



64



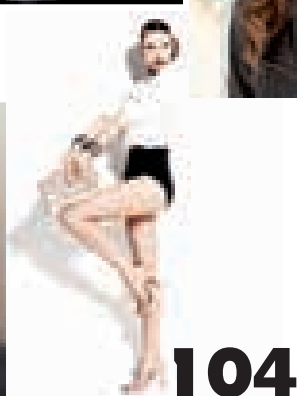
80



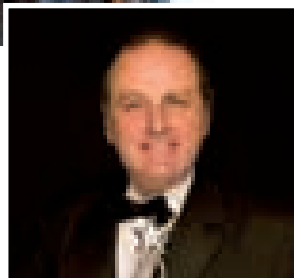
98



104



110



SOMMARIO



34 Salvatore Ferragamo

LUSSO 4.0

DI SERGIO GOVERNALE

64 Mimmo Jodice

IL FILOSOFO DELLA FOTOGRAFIA

DI ALESSANDRA CARLONI

80 Patrizia Pepe

VIVACITÀ, PRATICITÀ E SENSUALITÀ

DI ANTONIO CIMMINO

88 Nekk presenta Filippo Neviani

DI ILARIA CARLONI

98 La grande bellezza di Iaia Forte

104 Albano

UN MIX DI INNOVAZIONE

E TRADIZIONE MADE IN ITALY

110 Pascal Vicedomini

IL PONTE TRA CAMPANIA E HOLLYWOOD

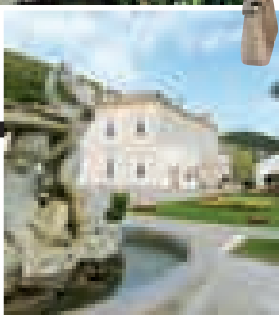
88



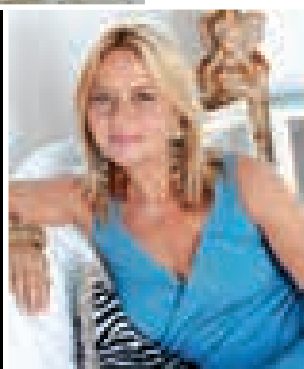
48



74



116



123



130



138

28



21 L'opinione

LA FRUSTRAZIONE DEL CITTADINO SEGNALENTE
DI FABRIZIO CARLONI

22 Starbene

DIVENTARE VEGANI È GIUSTO?
DI MATILDE DE TOMMASIS

28 I designer napoletani alla Milano Fashion Week

DI GIULIANO DI DOMENICO

42 I'M Magazine viaggia con Msc

48 Paestum

LA CELEBRAZIONE DEL CANONE GRECO
DI ARIANNA NARDI

54 La moda made in Naples vale oltre 1,6 miliardi di euro

DI SERGIO GOVERNALE

74 San Lencio

IL PIÙ VASTO IMPIANTO PER LA LAVORAZIONE DI
MANUFATTI IN SETA DEL XVIII SECOLO
DI ANGELA LONARDO

116 I'M Model

VIOLETTA GASPARRI

123 Professionisti al top

CECILIA DONADIO
DI ALESSANDRA MILITERNI

126 Fotonotizie

130 Galà del Cinema e della Fiction in Campania

MIX TRA CIBO E CINEMA
DI MARIDÌ SESSA

138 Tuttosposi

CLASSE, RICERCATEZZA E INNOVAZIONE

142 Pizza Village

500.000 PRESENZE E OLTRE 100.000 PIZZE

SOMMARIO

ROBERTO DI GIACOMO

VALENTINO GARAVANI





144

144 *Camomilla Italia*

FALL/WINTER FASHIONDAY 2014-2015

146 *Napoli Film Festival*

TRA NUOVE PROMESSE E ANTICHI MAESTRI

148 *Oliviero Toscani per Original Marines*

148



152 *San Gennaro Day*

A GRAN SORPRESA GIGI D'ALESSIO

154 *Le maschere del teatro italiano*

156 *Prevention Race e Campus 3S*

158 *R-Store*

LANCIA IPHONE 6 E 6 PLUS E SBARCA A ROMA

160 *Premio Città di Partenope*

INSIGNITI GIULIANO PISAPIA, LUCA ABETE E GIUSEPPE CUOMO



162

166



162 *Patek Philippe e Trucchi al Museo Pignatelli Cortes*

166 *"Notte degli Oscar" da Aldo Coppola*

170 *Nuova Renault Twingo City-car innovativa*

172 *18 anni da star*

174 *Scarpe d'autore dai Fratelli Rossetti*

DI LAURA CAICO



174

178 *Party Concerto per Mimmo Rocco*

180 *Happy 30!*

182 *Intragallery*

ARTE E MONDANITÀ

184 *Festa anni '60*

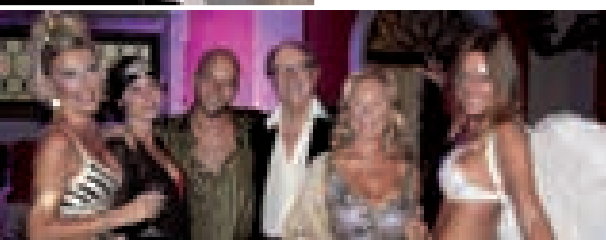
186 *Dom Perignon a Terrazza Calabritto*

188 *Gala a Creta per Grimaldi*

DI LAURA CAICO

190 *"Senza limiti"*

IL PARTY RUBINACCI



190

SOMMARIO



GUCCI

GIOIELLI

COLLEZIONE HORSEBIT
BRACCIALE E ANELLO IN ORO 18 CARATI

gioielli e orologi

Iannicelli

1 8 7 2

VIA MAZZINI 17, CASERTA, 0823.250761

VIA MAZZOCCHI 19-21, SANTA MARIA CAPUA VETERE, 0823.645317

MONT
BLANC



TimeWalker Extreme Chronograph DLC and Hugh Jackman

Crafted for New Heights

Questo cronografo automatico è realizzato con materiali altamente performanti, quali il rivestimento "diamond-like-carbon" (DLC) della cassa in acciaio e l'innovativo pellame ultra-resistente del cinturino, per affrontare le sfide della vita urbana e diventare un autentico compagno per la vita. Visitali e scopri la boutique online Montblanc.com



LA FRUSTRAZIONE DEL CITTADINO SEGNALANTE

DI FABRIZIO CARLONI



Una delle caratteristiche dei tempi che viviamo è costituita dall'assoluta impossibilità di incidere sugli avvenimenti. La storia dell'uomo, anche quella degli ultimi decenni, è sempre stata segnata da un ripetersi periodico e non prevedibile di cambiamenti sostanziali nella ritualità consolidata dei propri comportamenti. In quest'ambito, il Rinascimento, l'Illuminismo, la Rivoluzione russa, le grandi dittature occidentali, la colonizzazione, hanno avuto il proprio fiorire ed il decadimento. Nel determinare questi movimenti o la nascita dei regimi, c'è sempre stato l'uomo carismatico e trainante (dal punto di vista sociologico il "provocatore") od il sodalizio ristretto ed elitario che hanno smosso lo scorrere degli avvenimenti dando alla collettività un'occasione di riflessione e di rivolgimenti.

Ora, almeno a mia percezione, questa vocazione, in genere alimentata da pochi irrequieti intelligenti che nelle strutture sociali sono la linfa che determina i rinnovamenti, si è inaridita o, nello scorrere della vita, è diventata ininfluente. In parte, ritengo, per la qualità impalpabile o poco tonica degli innovatori espressi, in parte per lo sfiancamento del corpo sociale che dovrebbe, incoraggiando il fomentatore positivo, reagire e difendersi. Voglio far riferimento a pochi esempi per non rendere un sermone l'intervento.

In questi anni, in particolare con l'ingresso nel nostro Paese di ogni tipologia di delinquenti che si sono sommati a quelli autoctoni, centinaia di ragazzi bellissimi, di madri di famiglia con i propri figliolotti, di motociclisti lavoratori, di ciclisti gaudenti, in poche parole di innocenti, sono stati assassinati da ubriachi e tossici motorizzati senza assicurazione o patente. Ammesso anche che venisse promulgata una legge in questi giorni, quante vite di poveri cristi sarebbero state sacrificate, nel frattempo, per la mancanza del deterrente costituito da un solo articolo di una norma che prevedesse trent'anni di galera per questa tipologia di criminali?

Essendo la materia priva di complicità politiche (chi, tra i comunisti, i liberali, i capitalisti, i fascisti, gli islamisti od i cattolici progressisti potrebbe osteggiarla?) perché i vari governi di inetti o velleitari che hanno amministrato la Nazione non hanno adottato questa legge? Passando a materia meno delicata sul piano emotivo, perché, dopo aver identificato nell'eccesso di burocrazia uno dei morbi che tiene l'Italia in un letto di sofferenze, non si è ricorso alla cura palliativa da applicare in almeno un settore del baraccone ottomano costituito dallo Stato nelle sue varie compo-

nenti (Comuni; Regioni; Ministeri)? O nelle Banche vincolate, nel loro agire, da quel vulcano insopportabile, geologicamente sedimentato, vomitatore residuale ed incontenibile di regole e regolamenti costituito dalla pletora degli Organi di Controllo?

Scendendo ancora di peso negli equilibri generali, perché qualsiasi segnalazione sul fatto che i parchi cittadini napoletani sono tenuti in maniera ignobile – vedi la Villa Comunale distrutta dall'amministrazione di uno degli sconsiderati che hanno devastato Napoli – rimane inascoltata e senza seguito? Ciò nonostante che i guardiani che controllano in maniera teutonica che venga rispettato il divieto di fumo sulle panchine o di ingresso delle biciclette, utilizzino il poco verde per far transitare e poter parcheggiare i propri motorini o i propri automezzi. Perché si sollecitano, da una parte, i cittadini ad evidenziare gli illeciti ed i reati e poi, ottenuto dagli ultimi ingenui volenterosi lo scopo, li si mette in difficoltà azionando meccanismi di identificazione e di persecuzione, nella sostanza, del segnalante, a beneficio del segnalato? Chi, a quest'ultimo proposito, di fronte alla denuncia fatta ad un rappresentante delle Forze dell'Ordine di un fatto illegittimo si è visto trattato come un probo cittadino, invece di essere identificato sul cofano della autovettura di servizio, segnalato a mezzo radio alla Centrale, inseguito da inviti a testimoniare pubblicamente mentre i pentiti possono farlo da dietro un paravento?

Poco tempo fa, in un albergo di ottima categoria di Milano, mi sono visto fiancheggiare al ristorante da un essere coperto da capo a piedi da un Niqab nero come un tizzo d'inferno e con la sola feritoia strettissima per guardare davanti ai piedi ed evitare l'inciampo. Era scortata (la donna?) da un uomo irsuto che le stava alle costole come una remora. Invano ho fatto presente al direttore di sala che la situazione, oltre ad essere incivile e preoccupante per il particolare clima generato dai terroristi islamici, era in deroga alle leggi del nostro Stato che vieta l'occultamento dei propri lineamenti (Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza). Messo con gentile determinazione dal sottoscritto alle strette di fronte alla sua mancanza di risolutezza, il dirigente del prestigioso albergo mi ha sollecitato, se non mi piaceva la povera madonna nera, ad andarmene. L'ennesimo caso esemplificativo di impossibilità di intervenire sulle situazioni. Anche quelle più elementari e dove le

ragioni sarebbero, a dir poco, solari e nonostante anche il rischio assunto con i miei molti interventi sulla stampa a tutela delle donne, della nostra storia e delle nostre leggi. ■

carloni.f3@libero.it

Perché qualsiasi segnalazione sul fatto che i parchi cittadini napoletani sono tenuti in maniera ignobile – vedi la Villa Comunale distrutta dall'amministrazione di uno degli sconsiderati che hanno devastato Napoli – rimane inascoltata e senza seguito?



DIVENTARE VEGANI È GIUSTO?

DI MATILDE DE TOMMASIS

Quando mi chiedono cosa ne penso della dieta vegana rispondo sempre che dipende dal soggetto che vuole intraprendere questo regime alimentare. Lo sapevate che l'Italia è il primo paese europeo per numero di vegetariani? Otto italiani su cento sono vegani. Diventarlo deve essere frutto di una scelta ponderata, ma soprattutto di un confronto con medici, nutrizionisti, dietologi, perché essere vegani vuol dire eliminare completamente dall'alimentazione quotidiana tutto ciò che deriva dal mondo animale, e quindi non mangiare più carne e pesce. L'uomo nasce onnivoro perché necessita di tutti gli alimenti per sostenere il proprio organismo. Ciò non vuol dire che escludendo le carni non ci si possa alimentare nel modo giusto, perché dalla natura possiamo trarre gli elementi fondamentali per il nostro fabbisogno che sono proteine, ferro, zinco, calcio e omega 3.

Non tutti però possono diventare vegetariani: tale regime alimentare non è indicato per i bambini, gli anziani, le donne in gravidanza, i celiaci, gli anemici, questo perché la dieta vegana può essere completa, ma esistono alcuni alimenti che soprattutto per le persone indicate sono fondamentali e non sempre li ritroviamo escludendo le carni.

Erroneamente si crede che la dieta vegana sia dimagrante, ma non è così. Seguire questo regime alimentare non fa dimagrire né ingrassare, dipende sempre dalla quantità di cibo che si assume. Certamente è un tipo di alimentazione detossificante, indicata per coloro che sono in terapia oncologica o per la prevenzione del cancro, in pazienti ipertesi, in coloro che hanno alti i valori del colesterolo, dei trigliceridi e della glicemia.

Diventare vegani è come un credo, una sorta di religione alimentare che dovrebbe escludere anche l'assunzione di certe medicine incapsulate in materiale di origine animale, indicato da alcune

I vegani possono ritrovare le proteine nella soya, nei legumi, nel tofu e in piccolissima parte nella verdura. La dieta vegana non va bandita ma nemmeno idolatrata: va innanzitutto studiata e non deve essere un "fai da te" perché per cambiare abitudini alimentari, o dimagrire, è necessario sottoporsi a controlli di esperti.

aziende sulla confezione del prodotto.

L'uomo mangia animali soprattutto perché le loro carni contengono proteine fondamentali per il nostro sostentamento, i vegani possono ritrovare le proteine nella soya, nei legumi, nel tofu e in piccolissima parte nella verdura. La dieta vegana non va bandita ma nemmeno idolatrata: va innanzitutto studiata e non deve essere un "fai da te" perché per cambiare abitudini alimentari, o dimagrire, è necessario sottoporsi a controlli di esperti. Lo spunto per parlare di questo argomento me lo ha dato un amico, nonno di una bambina di dieci anni, per la quale i genitori hanno scelto un'alimentazione priva di carni.

Io credo che i genitori abbiano il dovere di alimentare in modo adeguato i propri figli escludendo dalla dieta cibi "spazzatura" (fritti, grassi, olio di palma), ma non le carni. Eliminarle dall'alimentazione deve essere una scelta consapevole effettuata dal soggetto diretto interessato e non da altri. Da adulti ognuno può scegliere come vivere e cosa mangiare. In vista del Natale, segnalo che negozi specializzati vendono panettoni e pandori biologici senza grassi animali indicati proprio per i vegani. ■

matilde@detommasis.it



PRODOTTO E VESTIARIO: FAY.COM - FAY.COM

FAY.COM



Fay

Fall-Winter 2014-15

PIAGET

PERFECTION IN LIFE





-Manhattan, New York-

Piaget Altiplano 1203P,
l'orologio e il movimento automatico di Manifattura
con datario e piccoli secondi più piatti al mondo.
Piaget, la maestria nella creazione
di movimenti extra-piatti.





PEUTEREY

MILANO
VIA DELLA SPIGA, 8
ROMA
VIA BORGOGNONA, 43A
CORTINA D'AMPEZZO
CORSO ITALIA, 54
WWW.PEUTEREY.COM

I designer napoletani alla MILANO FASHION WEEK

DI GIULIANO DI DOMENICO



Ferragamo

La settimana della moda milanese, dedicata alle collezioni spring/summer 2015, si è conclusa con non poche polemiche. Il calendario delle sfilate ridotto a soli cinque giorni, ha creato problemi di sovrapposizioni e, Giorgio Armani ha deciso di non chiudere la fashion week con la sua sfilata, compromettendo la permanenza dei buyer internazionali. Critiche sulla moda italiana arrivano anche dal quotidiano inglese "Independent" che ha denunciato la crisi. Questa full immersion nelle collezioni per la prossima primavera estate ha visto la partecipazione, come sempre, di alcuni dei più importanti designer napoletani.

Massimiliano Giornetti per **Salvatore Ferragamo** disegna una collezione per una donna elegante, decisa e che ama vestirsi di artigianalità. Il rettile, con cui sono state create borse, cinture, pettorine e stampe è il fil rouge che lega quasi tutti i look. La silhouette è allungata e la vita è appena segnata. Motivi animalier e disegni che ricordano le livree dei rettili si fondono naturalmente con pattern geometrici in un processo magmatico di fusione grafica e cromatica. Le borse sono segni caratterizzanti, frutto di altissimo savoir faire artigianale: doctor bag polimeriche, clutch a intarsi geometrici con tracolle di catena, shopper di stuoia dai manici di vetro policromo. Per le scarpe, grande ritorno dei sandali



Roccobarocco

*Massimiliano Giornetti per **Salvatore Ferragamo** disegna una collezione per una donna elegante, decisa e che ama vestirsi di artigianalità.*

***Roccobarocco** prende ispirazione da raffinati riferimenti neoclassici traslandoli con sguardo modernista, per dare vita a un mix aulico e pop*



Francesco Scognamiglio



“Rainbow” creati nel 1938 per Judy Garland e reinterpretati dal direttore creativo di casa Ferragamo.

Roccobarocco prende ispirazione da raffinati riferimenti neoclassici traslandoli con sguardo modernista, per dare vita a un elegante mix aulico e pop. Sfilano in passerella un mix di compostezza e anarchia, classicità e rock, nel segno di un’eleganza metropolitana. La palette è un tripudio di bianco e nero e le silhouette richiamano la femminilità dell’età imperiale.

Francesco Scognamiglio proietta il suo amore per la bellezza, in maniera molto chiara, nella sua nuova collezione. La sua, è una donna sensuale che non ama le costrizioni e si lascia avvolgere da tessuti impalpabili e leggeri. Napoli colora alcuni abiti con il blu del suo mare e cede il passo al color pesca che si trasforma in fiori tropicali che ornano abiti bon ton. La collezione è esaltata da ricami a filo lavorati su antichi telai con motivi di grandi foglie incrostate di cristalli incastonati in corazze d’argento dal sapore aristocratico e moderno.

La donna **John Richmond** è una romantica rocchettara. Per la prossima primavera estate le applicazioni e i ricami di pelle, ispirati ai tattoo, costruiscono la silhouette. Molte le trasparenze che attraverso l’organza, lasciano intravedere la lingerie total black. Per la sera il romanticismo prende il sopravvento e il risultato sono bellissimi abiti colorati, stampati e di pizzo, ispirati agli anni Settanta.

Alessandro Dell’Acqua con **N21** è riuscito, ancora una volta, a stupire. La continua ricerca e la voglia di presentare un’estetica diversa rendono le collezioni del designer napoletano sempre interessanti. Il risultato è un nuovo grunge, raffinato e adatto ai nostri tempi. Capi dal taglio maschile continuano a essere mescolati a tessuti e ricami preziosi. Quella di N21 è una piccola rivoluzione, una modernità che si scaglia contro il concetto classico di eleganza. Di una bellezza unica sono le scarpe, con maxi fiocco, in duchesse o in pelle. ■



John Richmond

*La donna di **Francesco Scognamiglio** è sensuale, non ama le costrizioni e si lascia avvolgere da tessuti impalpabili e leggeri. Quella di **John Richmond** è una romantica rocchettara. Le applicazioni e i ricami di pelle, ispirati ai tattoo, costruiscono la silhouette. **N21** fa una piccola rivoluzione con una modernità che si scaglia contro il concetto classico di eleganza.*

Polemiche a parte, Milano resta la **CAPITALE DELLO STILE**

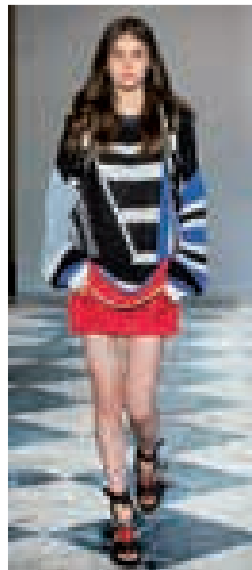


Milano, nonostante le polemiche, continua almeno in passerella a confermare il suo stile unico e inconfondibile, di capitale della moda. Il made in Italy resiste ai venti di crisi e lo dimostrano brand importanti che ogni anno incrementano il loro fatturato.

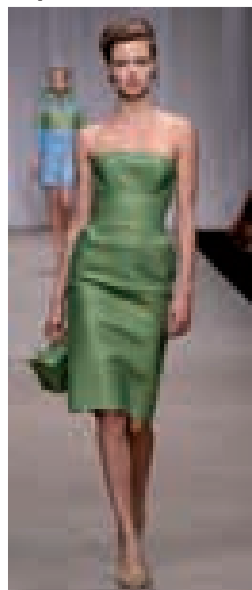
Il pret-a-porter di casa **Fay** prende spunto dalla dimensione sportiva della vita quotidiana. I volumi sono spesso morbidi e si avverte una doppia anima della collezione. La street-art ispira le idee grafiche dei cromatismi in bianco e nero di capi super tecnologici, ma la tradizione non scompare e si presenta sotto forma di capi di pelle sapientemente lavorati e di ricercata maglieria. Di forte impatto sportivo gli accessori in particolare le nuove "basket-shoes", in versione iper femminile.

Ermanno Scervino propone una donna glamour sia per il giorno sia per la sera. Capo must della nuova collezione è il parka, declinato in varie lunghezze. Ciò che rendono uniche le creazioni di Scervino sono le lavorazioni e i materiali: canvas di lino, raffia mélange, macramè di ciniglia, intagliato e stampato su chiffon e creponne, macramè effetto stuoia, neoprene laserato, denim, tulle e pizzo accoppiati, maglieria patchwork, punti luce dégradé su pizzo e tulle. La vita alta rende la silhouette sinuosa e il designer gioca con una palette cromatica dai colori lucenti come il bianco, turchese, turchese e denim.

La maison **Fendi** celebra la maestria di cui si servono Karl Lagerfeld e Silvia Venturini Fendi per la loro arte. L'orchidea, stampata e disegnata sugli abiti, diventa il simbolo di questa nuova collezione. Le lunghezze sono ridottissime o si allungano. Grande importanza è riservata agli accessori: i sandali alla schiava e le nuove bag sono di una ricercatezza unica come le mini clutch con inserti di pelliccia. Sensualissimi i mini abiti in piume: azzurro, rosa e nero, frutto di una sapiente lavorazione artigianale. La femminilità della maison romana porta anche i pantaloni alla cavallerizza, dritti e da jogging. Da **Gucci** la sua donna ama vestire per piacere a se stessa. Le linee asciutte e geometriche caratterizzano la collezione, ma sono reinventate da interventi di



Fay



Ermanno Scervino

*Il pret-a-porter di casa **Fay** prende spunto dalla dimensione sportiva della vita quotidiana. I volumi sono spesso morbidi e si avverte una doppia anima della collezione.*

***Ermanno Scervino** propone una donna glamour sia per il giorno sia per la sera. Capo must della nuova collezione è il parka, declinato in varie lunghezze. L'orchidea, stampata e disegnata sugli abiti, diventa il simbolo della nuova collezione di **Fendi**.*



Blumarine



Gucci



Trussardi

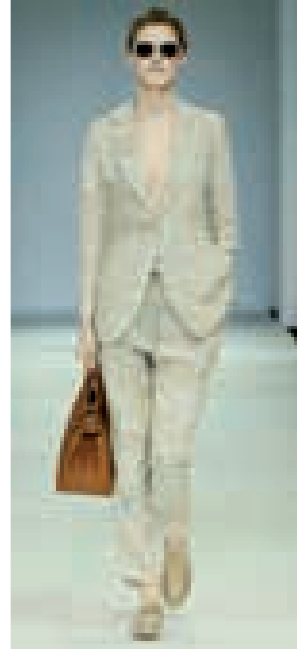
suede, denim, pelle, ricami effetto sangallo, dettagli marina. Gli abiti sono mini o accostati al corpo e lunghi fino al ginocchio, con spacco centrale. I pantaloni a vita bassa sono larghi, con grande risvolto al polpaccio, in cotone bianco, denim o suede e alcuni sono impreziositi da bottoni marina dorati. Il patchwork di stampe, materiali, decorazioni e ricami che caratterizza la collezione diventa tridimensionale nella pelliccia. Protagonista la nuova versione della Jackie Soft, il secchiello e la messenger bag in due misure, con maxi tracolla in canvas, in vitello sfoderato, coccodrillo, suede.

Trussardi immagina una figura di donna dinamica quanto sofisticata. La pelle è protagonista e la silhouette è scattante. Gli abiti di pelle hanno scollari a "V" e maniche a calotta che enfatizzano l'anatomia, mentre grafismi olimpionici creano linee energetiche che percorrono l'intero guardaroba. I capi iconici di Trussardi - il biker e il bomber, la tuta - sono riletti in chiave agonistica, trasfigurati dall'uso di pellami preziosi e tagli che mettono in evidenza il corpo. La palette dei colori è concentrata e classica, con rotture inattese: bianco, blu denim, cuoio e poi note di pistacchio e bordeaux e flash di lurex.

Quello di **Giorgio Armani** è un mondo sempre inaspettato, che riscrive ogni volta i suoi codici, dà una nuova anima ai colori, rielabora le linee stabilendo un diverso equilibrio. Tutto appare ricostruito nelle forme e nelle proporzioni delle giacche, degli shorts che simulano piccole gonne, dei pantaloni che si assottigliano e sono abbinati a giacche tipo divisa. Inedito è anche il modo di sperimentare i nuovi tessuti.

Blumarine lancia un messaggio chiaro: realtà con un tocco di magia. La collezione ha un'essenzialità dinamica, contraddetta ed esaltata dal brulicare di stampe, jacquard e ricami, dalle esplosioni di colore, dal mix di materiali, texture e trasparenze, dall'alternarsi elettrico di naturale e artificiale. I tessuti sono impalpabili, la palette delicatamente ricca di contrapposizioni: toni di rosa tenue, menta, accenti vivaci di giallo, rosa, azzurro, grafismi in bianco e nero. Le policromie si alternano al bianco e nero, le linee abbreviate e ferme a quelle lunghe e fluttuanti, il lucido all'opaco in una ricerca di equilibrio nei contrasti che esalta la figura femminile, liberandola, alleggerendola ma mantenendone il romanticismo.

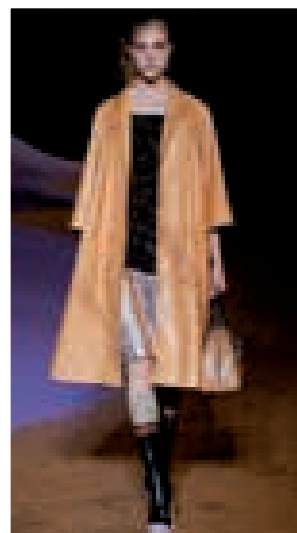
Prada con la nuova collezione fa convivere tessuti pregiati e materiali molto poveri come la garza e il classico cotone. Il braccato è stato fatto riprodurre nei setifici di Como e direttamente manipolato e unito a tessuti grezzi. La passerella è surreale perché le modelle sfilano tra dune di sabbia viola, presentando una collezione super moderna. Le linee sono pulite, ma il lavoro di sartoria è maniacale. Gli orli di abiti e gonne sono sfilacciati ad arte, i soprabiti hanno impunture che seguono la figura della donna e non mancano gli anni cinquanta con gonne e cappottini over. Miuccia Prada, con questa collezione, conferma ancora una volta la sua maniacale voglia di modernità. ■



Giorgio Armani



Blumarine



Prada



MaxMara

i'M *made in Naples*

A fashion advertisement for Salvatore Ferragamo. Two models, a blonde woman and a dark-haired woman, are seated on a blue bench in a field of blue flowers. The blonde woman is wearing a black turtleneck and a black leather jacket, holding a black handbag. The dark-haired woman is wearing a black leather dress and black boots. The background is a vast field of blue flowers under a clear blue sky.

SALVATORE FERRAGAMO

Lusso 4.0



Fatturato e redditività ancora in crescita nel 2014

DI SERGIO GOVERNALE

Essere in anticipo rispetto a tutti, sposando l'innovazione, la qualità della tradizione artigianale e sfruttando l'apertura ai mercati esteri e a quella dei capitali, come la quotazione a Piazza Affari. È il lusso 4.0 di Salvatore Ferragamo, che fa della creatività, della qualità dei prodotti, dell'internazionalizzazione e della Borsa i suoi punti di forza per continuare a crescere. Come farà ancora una volta nell'esercizio 2014, previsto con il segno più sia sul fronte del fatturato che sul versante della redditività.

GRIFFE TOSCANA CON UN CUORE CAMPANO

La maison fiorentina, uno dei marchi del made in Italy più famosi al mondo, ha però un cuore campano. Il suo fondatore, Salvatore, nasce infatti a Bonito, in provincia di Avellino. Dopo aver imparato l'arte di calzolaio a Napoli, si imbarca per gli Stati Uniti, dove in breve tempo a Hollywood si guadagna il nome di "calzolaio delle stelle". Al suo ritorno in Italia, dopo 13 anni di attività in giro per gli Usa, si stabilisce a Firenze, dove produce scarpe da donna destinate inizialmente solo al mercato americano. È il 1928 e nasce la prima azienda Salvatore Ferragamo, che prende nuova vita e lustro dopo la Seconda guerra mondiale. Siamo negli anni '50. L'azienda diviene meta di attrici del cinema, del jet-set internazionale e delle famiglie reali.



Salvatore Ferragamo

PIONIERE NELLA MODA ALL'ESTERO

Anticipare i tempi è sempre stata una caratteristica del fondatore: l'imprenditore campano non solo è stato un pioniere in fatto di creatività (molte delle calzature da lui ideate sono ancora oggi un esempio per la modernità del loro disegno e della loro concezione); per le materie prime innovative (è stato il primo a utilizzare il sughero, il filo di nylon da pesca, ma anche il cellophane, la rafia e tantissimi altri materiali "poveri" per realizzare delle scarpe che sono diventate oggetto di culto); a intuire, come detto, lo





stretto legame fra moda e cinema; e a focalizzarsi sulla ricerca per coniugare al meglio forma, calzabilità e comfort della scarpa (nella sua vita ha registrato oltre 350 brevetti). Il gruppo è stato antesignano anche sul fronte dell'espansione sui mercati internazionali, qualificandosi come uno dei primi marchi italiani che si è aperto al mondo, iniziando a esportare negli Usa già negli anni '50, in Giappone alla fine degli anni '70 e aprendo il primo monomarca in Cina nel 1994.

LA RIORGANIZZAZIONE DOPO LA MORTE DELLO STILISTA

La produzione si estende inizialmente dalle scarpe alle borse, all'abbigliamento e ai foulard. Nel 1960, con la morte dello stilista, il posto di presidente viene occupato dalla moglie Wanda Miletto.

L'azienda propone negli anni '70 una linea maschile e inizia la produzione di accessori in seta, quali foulard e cravatte. A occuparsi degli accessori di seta e dei bijoux è la figlia Fulvia Visconti Ferragamo. Alla fine degli anni Novanta arrivano gli occhiali, le fragranze, gli orologi e i gioielli. Nel 2006 Ferruc-

“Siamo molto soddisfatti di esserci quotati a Milano: siamo un'azienda made in Italy e abbiamo ritenuto giusto e corretto scegliere l'Italia per un progetto così importante per il futuro del nostro gruppo”.

Kiton



cio Ferragamo succede alla madre alla presidenza. Nel 2011 arriva la quotazione in Borsa con il collocamento del 25% del capitale.

RICAVI OLTRE GLI 1,2 MLD, IL 90% ALL'ESTERO

Oggi circa il 90% del fatturato del gruppo è realizzato all'estero. Ferragamo, che ha chiuso il 2013 con un fatturato consolidato pari a 1.258 milioni di euro, è presente oggi in 103 Paesi del mondo con oltre 620 punti vendita monomarca. Nel primo semestre ha confermato il trend di crescita: ricavi per 659 milioni (più 6% rispetto a un anno prima), risultato operativo lordo di 143 milioni (più 9), risultato operativo pari a 121 milioni (più 8).

OBIETTIVI: ASIA, USA E STORE NEGLI AEROPORTI

L'amministratore delegato Michele Norsa si attende un miglioramento a fine anno, grazie ai nuovi investimenti: "Stiamo aprendo negozi in Cina, Corea, Usa e in molti aeroporti". Le vendite in Cina, in par-



ticolare, stanno crescendo a doppia cifra percentuale. Il settore che dà maggiore soddisfazione alla casa fiorentina dalle origini campane è quello del travel retail, che continua a crescere più rapidamente. "Siamo l'azienda più presente negli aeroporti e duty free del mondo e crediamo che questo sia un luogo dove coltivare il consumo del lusso con un potenziale superiore a tutti gli altri", spiega il manager.

IL GRUPPO, SIMBOLO DEL MADE IN ITALY, VA A PIAZZA AFFARI

"A distanza di tre anni siamo molto soddisfatti della scelta che abbiamo fatto e se dovessimo tornare indietro la rifaremmo con la stessa decisione – commenta il presidente -. Siamo anche molto soddisfatti di esserci quotati a Milano: siamo un'azienda made in Italy – aggiunge Ferruccio Ferragamo – e abbiamo ritenuto giusto e corretto scegliere l'Italia per un progetto così importante per il futuro del nostro gruppo". ■

Ferragamo, che ha chiuso il 2013 con un fatturato consolidato pari a 1.258 milioni di euro, è presente oggi in 103 Paesi del mondo con oltre 620 punti vendita monomarca. Nel primo semestre ha confermato il trend di crescita: ricavi per 659 milioni (più 6% rispetto a un anno prima), risultato operativo lordo di 143 milioni (più 9), risultato operativo pari a 121 milioni (più 8).

ALTERNATIVE 166/170 85 + 80CM / 68IN
HERNO | PADOVA | WWW.HERNO.IT



HERNO

BE THE BOSS





I'M MAGAZINE VIAGGIA CON MSC

42 *Dal nuovo anno nascerà una sinergia unica tra il mondo patinato di I'M e la Compagnia di navigazione*

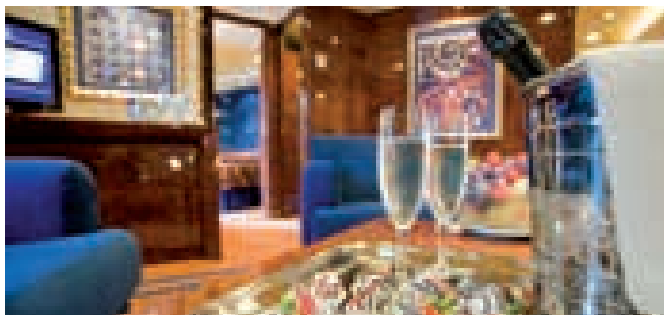


La rivista free press edita da Maurizio Aiello e diretta da Ilaria Carloni, dopo sei anni di successi, corona il sogno di espansione, “viaggiando” in esclusiva con MSC Crociere. Con questa operazione la rivista amplia notevolmente il bacino di utenza beneficiando di un pubblico potenziale di circa 1,7 milioni di croceristi, che si aggiungeranno ai già consolidati punti di distribuzione in Campania. Un orgoglio non solo per l'editore, ma per tutta la Campania perché è nel cuore di Napoli e per Napoli che la rivista è nata: un prodotto made in Naples che può avvalersi della collaborazione di una Compagnia che impiega 16.300 dipendenti in tutto il mondo, uffici in 45 Paesi, ed una flotta che è il risultato di un programma d'investimenti da 6 miliardi di euro.

La flotta MSC Crociere naviga tutto l'anno nel Mediterraneo e nei Caraibi, proponendo anche una vasta offerta di itinerari stagionali in Nord Europa, Oceano Atlantico, Antille francesi, Sud America, Sud Africa, Isole Canarie, Emirati Arabi Uniti e Oman. Nel 2014

le dodici navi ultramoderne che compongono la flotta accoglieranno circa 1,7 milioni di passeggeri.

Ma MSC Crociere si distingue anche per la responsabilità sociale e sostenibilità ambientale, che le ha permesso di ricevere numerosi



premi e riconoscimenti per la sua attenzione alla salvaguardia dell'ecosistema marino e alla tutela di passeggeri ed equipaggio. Coerentemente con la sua filosofia d'impresa, la Compagnia nel 2009 ha avviato un'impor-

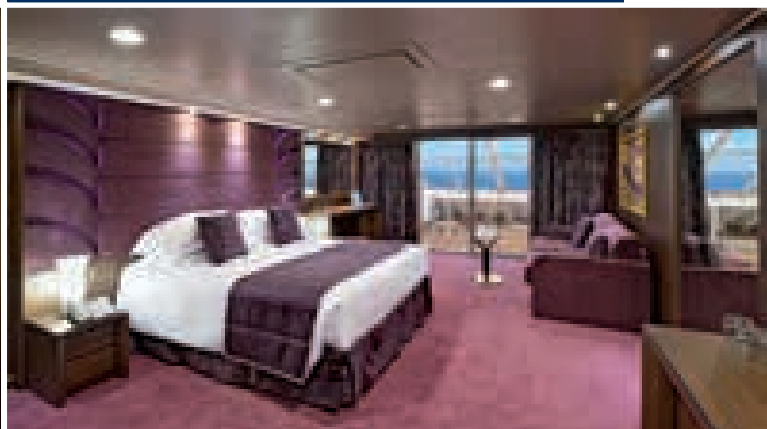


tante partnership a scopo umanitario con l'UNICEF, Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia, dando vita al progetto "Get on board for children" a sostegno dei bambini disagiati di alcune comunità urbane in Brasile, contribuendo a garantire loro una scolarizzazione adeguata. A partire da gennaio 2014 la partnership è stata rinnovata per sostenere gli sforzi che UNICEF sta compiendo per combattere la fame e la malnutrizione dei bambini nei Paesi in via di sviluppo e in situazioni di emergenza. Grazie a questo progetto sono stati raccolti 3 milioni di euro in quattro anni.

La Compagnia ha inoltre segnato nuovi standard di lusso per le navi da crociera con la MSC Aurea Spa, magnifico centro benessere balinese, e l'MSC Yacht Club, la zona più esclusiva della nave che propone ai viaggiatori suite extra lusso con servizio maggiordomo 24h su 24. l'M Magazine, in sintonia con MSC Crociere celebra l'incontro tra bellezza estetica e ricchezza dei contenuti.

Un traguardo speciale per l'editore Maurizio Aiello che grazie al sodalizio con il colosso na-

Un orgoglio non solo per l'editore, ma per tutta la Campania perché è nel cuore di Napoli e per Napoli che la rivista è nata: un prodotto made in Naples che può avvalersi della collaborazione di una Compagnia che impiega 16.300 dipendenti in tutto il mondo, uffici in 45 Paesi, ed una flotta che è il risultato di un programma d'investimenti da 6 miliardi di euro.





Chopard



“La scelta è nata dal rapporto di profonda stima reciproca che lega il mio progetto editoriale al management della compagnia crocieristica. Grazie a questo accordo la rivista incrementerà notevolmente i suoi lettori e la copertura geografica, mentre MSC Crociere potrà offrire nei porti ai suoi passeggeri uno strumento di intrattenimento unico per qualità dei contenuti ed eleganza della veste grafica” ha spiegato Aiello. Una sinergia unica ed originale, che aggiunge una marcia in più ad un progetto giovane che accompagnerà il divertimento e il relax a bordo della flotta MSC Crociere.



vale, vedrà la sua rivista uscire dai confini regionali, ma anche italiani. La rivista, infatti, sarà distribuita nei principali porti da cui salpano le navi MSC Crociere.

“La scelta è nata dal rapporto di profonda stima reciproca che lega il mio progetto editoriale al management della compagnia crocieristica. Grazie a questo accordo la rivista incrementerà notevolmente i suoi lettori e la copertura geografica, mentre MSC Crociere potrà offrire nei porti ai suoi passeggeri uno strumento di intrattenimento unico per qualità dei contenuti ed eleganza della veste grafica” - ha spiegato Aiello -.

Una sinergia unica ed originale, che aggiunge una marcia in più ad un progetto giovane che accompagnerà il divertimento e il relax a bordo della flotta MSC Crociere. ■



ERMANNO SCERVINO

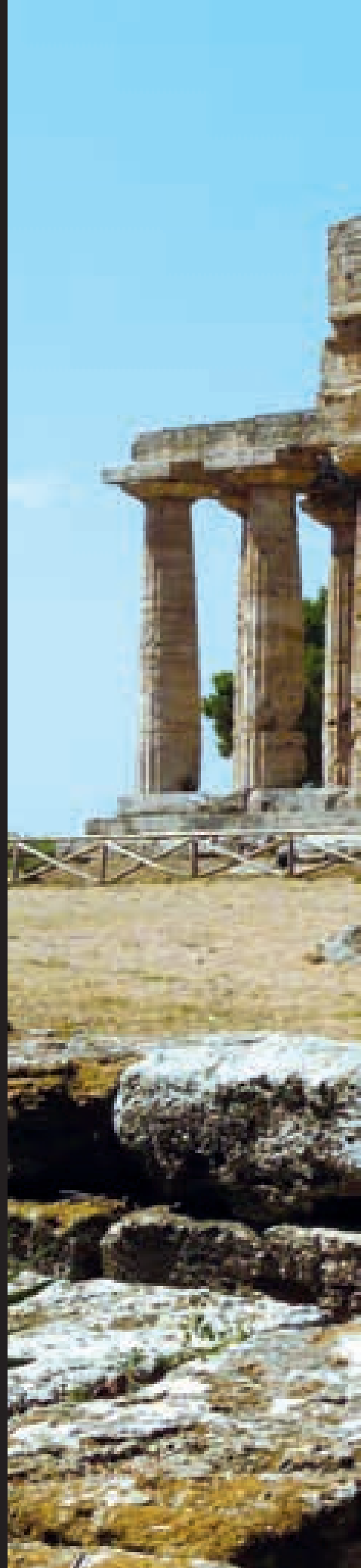
Via Domenico Morelli 19/21 Napoli
Via delle Carminele 71A Capri
shop.ermannoscervino.it

PAESTUM

La celebrazione del canone greco

DI ARIANNA NARDI

Esiste un luogo in cui passato e presente coesistono, dove storia e mito si intrecciano e si fondono stagliandosi su uno scenario a dir poco unico; stiamo parlando di Paestum, città custode di tesori di un'epoca che non ci appartiene più. Visitare l'antica Poseidonia equivale a compiere un viaggio nel tempo. Fondata dai greci verso la fine del VII secolo a.c. e situata a circa 50 km a sud di Salerno, nella fertile pianura del Sele, essa ospita i tre templi dorici meglio conservati al mondo, rispettivamente dedicati ad Hera, Cerere e Nettuno. Nel paesaggio del golfo di Salerno sono scolpiti i profili dei tre santuari, la cui maestosità è stata decantata anche dal filosofo tedesco Friedrich Nietzsche, che ce la racconta imprimendo nero su bianco: "È come se un Dio, qui, avesse costruito con enormi blocchi di pietra la sua casa" ed è proprio così che ci si sente quando si è di fronte a cotanta canonica bel-





Ospita i tre templi dorici meglio conservati al mondo, rispettivamente dedicati ad Hera, Cerere e Nettuno. Nel paesaggio del golfo di Salerno sono scolpiti i profili dei tre santuari, la cui maestosità è stata decantata anche dal filosofo tedesco Friedrich Nietzsche, che ce la racconta imprimendo nero su bianco: “È come se un Dio, qui, avesse costruito con enormi blocchi di pietra la sua casa”.

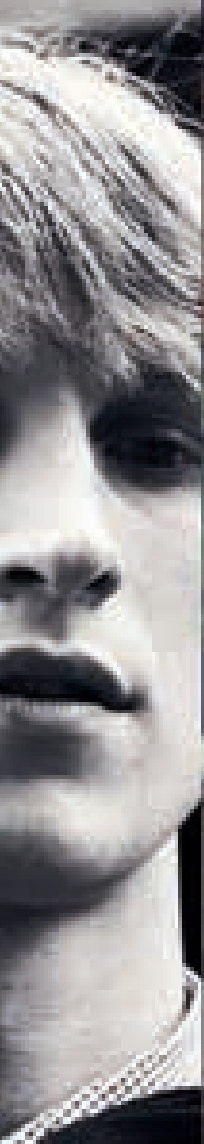


lezza, al cospetto degli dèi. La Basilica, conosciuta anche come tempio di Hera, è l'edificio sacro più grande ed antico della triade, mentre il tempio di Nettuno e quello di Cerere gli succedono per mole. Oltre agli antichi luoghi di culto, che costituiscono la principale attrazione della città, il sito archeologico di Paestum (patrimonio dell'Unesco dal 1995) accoglie altre strutture di pari interesse storico, infatti, lungo la Via Sacra, che prende il suo nome dai santuari collocati alla sua destra, si erge il Foro, affiancato dal Capi-

tolium e dall'Anfiteatro che si apre alle sue spalle. Altra tappa obbligatoria è senz'altro il Museo Archeologico, dove si trova la famosa tomba del tuffatore, i cui affreschi, di inestimabile valore artistico e storico, rappresentano l'unico esempio rimasto di pittura greca della Magna Grecia. Nel mettere ulteriormente in evidenza l'importanza del patrimonio culturale di Paestum, la Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico si pone come evento cardine e cuore pulsante di un luogo enormemente ricco di storia. Que-

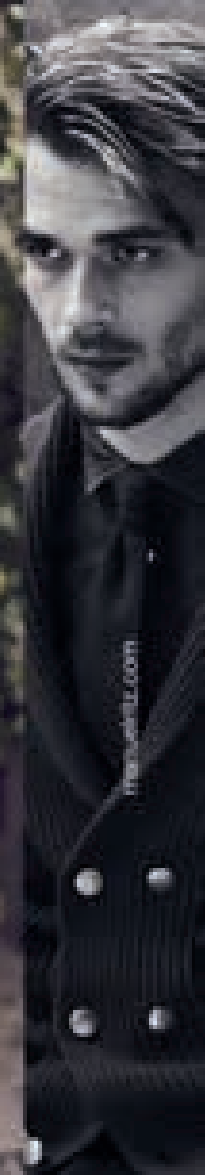


STUDIO



the passionate

MANUEL RITZ



st'iniziativa è ogni anno occasione di incontro per tutti coloro impiegati nella tutela dei beni culturali, attirando, con il suo famoso salone espositivo, non solo professionisti del campo ma anche turisti affamati di sapere. Erroneamente si tende ad etichettare Paestum come meta esclusiva per gli appassionati di archeologia, ignorando tutte le meraviglie che rimangono da vivere e scoprire, come ad esempio la sua lunghissima spiaggia, che estendendosi per ben 15 km, con la sua bianca e fine sabbia, costituisce il compromesso ideale tra svago e cultura. Qui, l'antico ed il moderno trovano un equilibrio tutto loro, bilanciandosi a vicenda e stringendosi in un abbraccio che li concilia e completa come lo Yin e lo Yang. Fra la strada litoranea e la spiaggia, inoltre, si estende una vasta pineta nella cui ombra è piacevole riposarsi mentre ci si immerge completamente nella vegetazione della macchia mediterranea. In questa fitta flora, risulta davvero facile perdere la concezione del tempo, pur non allontanandosi eccessivamente dal centro della città. Ulteriore motivo di orgoglio è sicuramente la produzione di mozzarella di bufala, ribattezzata "oro bianco", che costituisce uno degli ingredienti fondamentali della pizza margherita, leccornia che attrae da sempre numerosi visitatori. Per gli amanti della mondanità, infine, la città offre con l'ausilio di enti pubblici e privati (come la provincia di Salerno e il Comune di Capaccio) una varietà di eventi e spettacoli che si ripetono ogni anno, come il "Paestum Festival" ed il "Premio Charlot". Questi immancabili appuntamenti ad elevato contenuto artistico vedono protagonisti il teatro, la musica e la danza. A fare da scenografia è il magnifico complesso di templi che illumina magicamente ogni serata, rendendo immortale la presenza di civiltà che rimangono per sempre impresse nella storia dell'umanità. In questo luogo senza tempo, usi, costumi e tradizioni dai sapori antichi si mescolano alla cultura contemporanea partenopea, dove i sublimi paesaggi e le imponenti rovine donano vita nuova all'antico splendore della Magna Grecia, ricostruendo il mito di una città che rimane tra le più belle e visitate al mondo. ■



La città offre una varietà di eventi e spettacoli che si ripetono ogni anno, come il "Paestum Festival" ed il "Premio Charlot". Questi immancabili appuntamenti ad elevato contenuto artistico vedono protagonisti il teatro, la musica e la danza. A fare da scenografia è il magnifico complesso di templi che illumina magicamente ogni serata, rendendo immortale la presenza di civiltà che rimangono per sempre impresse nella storia dell'umanità.

90
YEARS
OF
EXCELLENCE AND PASSION



DAMIANI

HANDMADE IN ITALY SINCE 1924

DAMIANI BOUTIQUE NAPOLI VIA FILANGIERI, 18/BIS - PHONE 081 402241

MILAN: VIA MONTENAPOLEONE • BOHE: VIA CONDOTTI • PARIS: PLACE VENDÔME • LONDON: OLD BOND STREET
BOLOGNA • FLORENCE • NAPLES • PORTO CERVO • PORTOFINO • TURIN • VENICE • MOSCOW • RYK • DORTMUND • MEXICO CITY
MONTREUX • KIROV • DUBAI • SAPPORO • TOKYO • HOKKAIDO • SEOUL • BEIJING • CHENGDU • HANGZHOU • SHANGHAI • SHANTUNG • SHANGHAI
HONG KONG • MACAU • TAIPEI • MANILA • SINGAPORE • GUANGZHOU • KUALA LUMPUR • BANGKOK • ALMATY • ASTANA • DUBAI • KUWAIT CITY

THE DICOM COLLECTION DAMIANI.COM

LA MODA MADE IN NAPLES VALE OLTRE 1,6 MILIARDI DI EURO

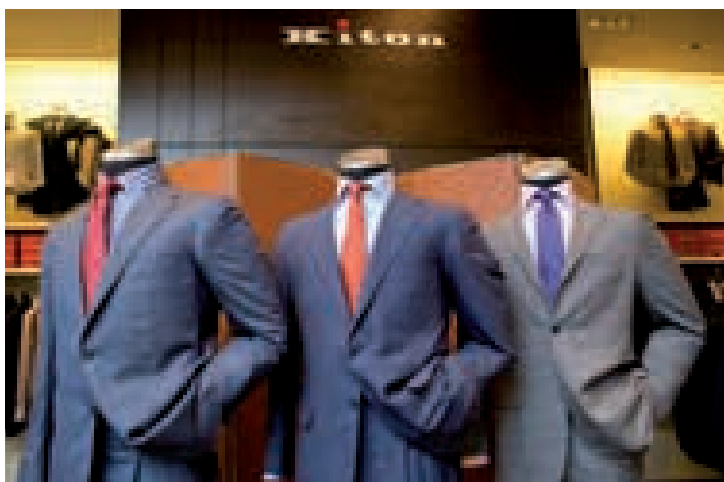
*Fatturato anti-crisi per il comparto,
export in sensibile crescita*

DI SERGIO GOVERNALE

La moda made in Naples supera quota 1,6 miliardi di euro. A tanto ammonta infatti il fatturato delle aziende partenopee che operano nel campo del tessile e dell'abbigliamento, dai marchi di lusso più esclusivi come Kiton, Isaia, E. Marinella, Eddy Monetti, Cilento 1780, Amina Rubinacci, Ulturale, Attolini, Sartoria Partenopea, Tramontano, ai brand più diffusi come Har-
mont & Blaine, Yamamay, Carpisa, Fracomina, Kocca, Original Marines, Silvan Heach, Piazza Italia, Camomilla, Alcott. Questo senza considerare la caratura di ciascun logo, che farebbe crescere di gran lunga il valore complessivo delle maison che il mondo intero letteralmente ci invidia.

AUMENTANO LE VENDITE ALL'ESTERO

Ad apprezzare sempre di più i capi e gli accessori prodotti all'ombra del Vesuvio sono proprio i consumatori d'olttralpe, avidi di qualità ed eleganza, ricercatezza delle materie prime e cura dei particolari. Non è un caso allora che le esportazioni delle aziende che gestiscono questi preziosi marchi stiano continuando a crescere senza sosta: dalla Turchia alla Russia, dai Paesi del Golfo Persico alla Cina, dagli Stati Uniti al Brasile. Addirittura al punto da non risentire affatto degli effetti della crisi internazionale iniziata nel 2007. Si spiega così perché le vendite all'estero di tessile e abbigliamento realizzate a Napoli, in base agli ultimi dati diramati dall'Istat, siano aumentate nei primi tre mesi del-



Kiton

Le vendite all'estero di tessile e abbigliamento realizzate a Napoli, in base agli ultimi dati diramati dall'Istat, sono aumentate nei primi tre mesi dell'anno del 9,5% rispetto allo stesso periodo del 2013, raggiungendo il valore di oltre 161 milioni di euro di merci esportate, rispetto ai 147,3 milioni del primo trimestre dell'anno scorso. In particolare, l'espansione del settore tessile ha toccato il più 14,4%. Non da meno, anche se con un progresso lievemente inferiore, l'abbigliamento, che segue con un più 8,6%.

l'anno del 9,5% rispetto allo stesso periodo del 2013, raggiungendo il valore di oltre 161 milioni di euro di merci esportate, rispetto ai 147,3 milioni del primo trimestre dell'anno scorso. In particolare, l'espansione del settore tessile ha toccato il più 14,4%. Non da meno, anche se con un progresso lievemente inferiore, l'abbigliamento, che segue con un più 8,6%.

PANORAMICA DEL COMPARTO

Esaminando i giri d'affari dei brand si ricava la forza del made in Naples, composta da anime molto diverse tra loro, ma ciascuna con un proprio fascino. Come le cravatte, e non solo, di Maurizio Marinella e dell'omonimo marchio creato dal nonno Eugenio o quelle di Urturale. O la maglieria femminile di Amina Rubinacci. O i capi di abbigliamento maschile di Kiton di Ciriaco Paone, della Sartoria Partenopea di Angelo Blasi e soci; e di Isaia, Attolini, Eddy Monetti e Cilento 1780, prodotti dalle rispettive aziende che fanno capo alle omonime famiglie partenopee. O, ancora, le borse e gli accessori di Tramontano (Davide De Blasio), che nascono dall'antica tradizione artigianale partenopea della lavorazione del cuoio e della pelle. In tutti questi casi l'eccellenza e il lusso, condensati in ricavi che vanno da poche unità a diverse decine di milioni di euro, fanno gola ai ricchi mercati stranieri.

Lo stesso vale per nomi di abbigliamento femminile del calibro di Silvana Heach (gruppo Arav), Kocca (gruppo Germani), Camomilla (Compagnia Manifatture Tessili Srl), Yamamay, Fracomina (famiglia Prisco) o per marchi prevalentemente maschili come Harmont & Blaine e Alcott (gruppo Capri) o per brand come Carpisa, Piazza Italia e Original Marines (Imap Export), che hanno però una maggiore capacità industriale e una forza commerciale decisamente più elevata, in grado di penetrare più facilmente i mercati esteri.

RICAVI 2014 IN PROGRESSO

Tutti in crescita i dati delle aziende partenopee, soprattutto grazie all'espansione all'estero. Due casi per tutti. Il primo: Amina Rubinacci realizza il 70% del fatturato oltreoceano, dove ha punti vendita monomarca a Palm Beach, Greenwich, Charlotte, Washington, Portland negli Usa e Mosca, in Russia. E a gennaio aprirà a Lugano, in Svizzera. Il secondo: Isaia, che prevede di chiudere il 2014 con un fatturato di 38 milioni dopo i 35 del 2013, ha appena aperto a Capri, Hong Kong e Mosca, ma è già presente, oltre che a Milano, a Kiev in Ucraina e a San Pietroburgo ed Ekaterinburg in Russia.

Per alcuni di questi nomi i fatturati 2013 hanno registrato livelli di centinaia di milioni di euro. Come nel caso di Kiton, che l'anno



Harmont&Blaine



Marinella



Yamamay



Amina Rubinacci

«Ripartiamo dalla moda e dalle eccellenze nel manifatturiero e in particolare nel tessile», spiega Ambrogio Prezioso, presidente dell'Unione degli industriali partenopei.

scorso ha sfondato per la prima volta i 100 milioni. O come Alcott, che punta a raggiungere ricavi per 200 milioni dopo aver toccato i 155 milioni nell'ultimo esercizio. Ben più sostanziosi i giri d'affari di Original Marines, pari a 227 milioni nel 2013 e con un'ipotesi per il 2014 di oltre 231 milioni, di Carpisa e Yamamay (che fanno capo a Pianoforte Holding assieme ai costumi Jaked e che come gruppo fatturano 280 milioni con una stima per il 2014 di 300 milioni), e di Piazza Italia, a quota 340 milioni l'anno scorso con una proiezione quest'anno di ben 420 milioni. Quest'ultima azienda, che conta 2.500 dipendenti, ha inaugurato venti store già nel primo

semestre ed è alla continua ricerca di "top location" (ha aperto a Roma in via del Corso, a Verona in viale Mazzini e aprirà a Bologna in via dell'Indipendenza), in cui si respira aria rigorosamente made in Naples.

Previsioni di crescita anche per Silvian Heach (78 milioni di fatturato nel 2014 dai 77 precedenti) e Harmont & Blaine (giro d'affari previsto tra i 77 e gli 80 milioni, dopo i 71 del 2013).

GLI ESPERTI: "DA QUI RIPARTE LO SVILUPPO"

Ecco perché è da qui, secondo associazioni imprenditoriali e istituzioni, che Napoli e la Campania de-



PINKO



VIA DEI MILLE 1
NAPOLI

PINKO.IT

vono ripartire per creare sviluppo, come emerso poco prima della pausa estiva dal convegno «Napoli, è tempo di ripartire. Dalla moda e dal saper fare delle imprese napoletane. Ripartiamo dalla moda e dalle eccellenze nel manifatturiero e in particolare nel tessile», spiega Ambrogio Prezioso, presidente dell'Unione degli industriali partenopei. Secondo l'imprenditore, «questi settori dovrebbero costituire un unico cluster con turismo ed enogastronomia. Soltanto così si può essere competitivi. Ma per rilanciare il tutto – avverte il numero uno di Palazzo Partanna – abbiamo bisogno di forti sforzi nell'Information and communication technology per una città più digitale e di una forte semplificazione legislativa per sconfiggere un sistema eccessivamente burocratizzato in cui si annidano le difficoltà per le imprese, la corruzione e il malaffare».

Il vice ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda sottolinea la «performance positiva delle esportazioni, in cui per la prima volta anche il tessile, la parte a monte della filiera, cresce significativamente. Napoli – rimarca – in questo può dare un apporto straordinario, come dimostra un'eccellenza come Marinella». Ma non solo, tiene a precisare il vice ministro, ricordando gli altri numerosi marchi dell'eleganza partenopea. «L'export nei prossimi anni – sostiene Calenda – sarà il nostro grande bacino di crescita, perché la domanda internazionale cresce tantissimo, ma purtroppo il Sud è indietro su questo». Eccezion fatta per moda e agroalimentare, come evidenziato nell'incontro.

NON SOLO NUMERI, È ANCHE UNA QUESTIONE D'IMMAGINE

«Il Mezzogiorno – aggiunge Claudio Marenzi, presidente di Sistema Moda Italia – è una fucina di imprese nel tessile e nell'abbigliamento, settori fondamentali nella ripresa. Il marchio Marinella? Pesa incredibilmente come immagine all'estero che nella moda vale quanto i numeri, che per l'Italia parlano di un attivo per il 2014 di 10 miliardi di euro, di un export in progresso del 5,6% e un fatturato generale di 52,5 miliardi di euro, in crescita del 3,6%».

Una presenza, quella dei massimi vertici del settore fashion italiano, sottolineata anche da Carlo Palmieri, presidente della Sezione Moda dell'Unione degli industriali di Napoli



Silvian Heach



Pouellato



TANGO COLLECTION

Iannicelli
1 8 7 2

VIA MAZZINI, 87 - CASERTA - TEL. +39 0823210378

VIA MAZZOCCHI, 39/21 - S. MARIA CAPUA VENERE - TEL. +39 0823846317



Original Marines

La voglia dei marchi partenopei di crescere e di andare all'estero per essere ammirati è davvero tanta.

Da protagonisti però e non da prede, com'è accaduto nel tempo a colossi come Bulgari, Fendi, Gucci, Pomellato e Loro Piana finiti in mani francesi o a Krizia, passata a inizio anno ai cinesi di Shenzen Marisfrolg Fashion.

nonché amministratore delegato di Pianoforte Holding, che ha ricordato il ruolo del settore come «traino dell'economia italiana e di Napoli in particolare». Per il presidente partenopeo dell'Agenzia-Ice (Istituto per il commercio con l'estero) Riccardo Monti occorre una «promozione intelligente, l'unico strumento che si traduce in impatto immediato in termini di ordinativi».

Un obiettivo comune a tutti gli imprenditori, quindi, quello di rafforzarsi sui mercati internazionali, che sono «complessi e quindi per avvicinarli serve un "Sistema moda Napoli" che possa essere competitivo in Cina, India o America Latina», auspica Vincenzo De Luca, direttore centrale per l'internazionalizzazione del Sistema Paese del ministero degli Esteri. «Questo convegno – prosegue l'esperto della Farnesina – dimostra un'inversione di tendenza rispetto a quando le aziende andavano isolate nei mercati».

INVESTITORI FINANZIARI E LE QUOTAZIONI IN PROGRAMMA A PIAZZA AFFARI

Come poter continuare a crescere con efficacia sui mercati internazionali, visto che lo sbarco all'estero richiede sforzi finanziari ingenti? Trovando una sponda negli investitori istituzionali e nella Borsa, osservano gli esperti, come stanno facendo ad esempio Pianoforte Holding (che fa capo alle famiglie Carlino e Cimmino e che vede Intesa Sanpaolo con il 10% del capitale), il gruppo Germani (guidato dei fratelli Miranda che controllano Kocca), Silvan Heach (società dei coniugi Ammaturo partecipata dall'unica società di gestione del risparmio meridionale Vertis Sgr di Amedeo Giurazza) e Harmont & Blaine (dei fratelli Menniti e Montefusco nel cui capitale è entrato di recente il fondo Clessidra); tutte società presenti nel progetto Elite di Borsa Italiana finalizzato alla quotazione a Piazza Affari nei prossimi anni. È il presidente del marchio del Bassotto Mimmo Menniti a spiegare, uno per tutti, il connubio moda-finanza finalizzato alla crescita all'estero: «L'ingresso di Clessidra Sgr nel capitale di Harmont & Blaine (con una quota del 35% per un investi-

mento vicino ai 50 milioni di euro, ndr) è finalizzato proprio ad apportare le risorse necessarie al piano di sviluppo internazionale dell'azienda, che prevede di incrementare significativamente il fatturato nel prossimo triennio, raggiungendo quella massa critica necessaria per competere sui mercati internazionali e favorendo un progressivo riequilibrio dei ricavi tra Italia ed estero».

ATTENZIONE ALLO SHOPPING D'OLTRALPE

La voglia dei marchi partenopei di crescere e di andare all'estero per essere ammirati è davvero tanta. Da protagonisti però e non da prede, com'è accaduto nel tempo a colossi come Bulgari, Fendi, Gucci, Pomellato e Loro Piana finiti in mani francesi o a Krizia, passata a inizio anno ai cinesi di Shenzen Marisfrolg Fashion. «Abbiamo le capacità per crescere da soli e dobbiamo cercare di fare argine con la nostra tradizione – sostiene Palmieri –. Dobbiamo essere coesi, restare uniti per evitare che il made in Naples finisca in mani straniere. Non dobbiamo perdere le radici, la territorialità e l'artigianalità dei nostri prodotti, che altrimenti – ammonisce – sarebbero solo brand senz'anima». ■



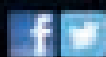
Piazza Italia

A fashion advertisement for Patrizia Pepe. The image shows a man and a woman on a staircase. The woman is in the foreground, sitting on a step, wearing a black leather jacket, black leather pants, and black boots. She has long, wavy blonde hair and is looking directly at the camera. The man is standing behind her, wearing a black shirt and dark pants, looking off to the side. The background is a dark, industrial-style staircase with a metal railing. The text "PATRIZIA PEPE" is overlaid in large, white, sans-serif capital letters across the middle of the image.

PATRIZIA PEPE



PATRIZIAPEPE.COM



shop on-line | carphi.com



CARPISA

ITALIAN
FEELING

euro
35,90

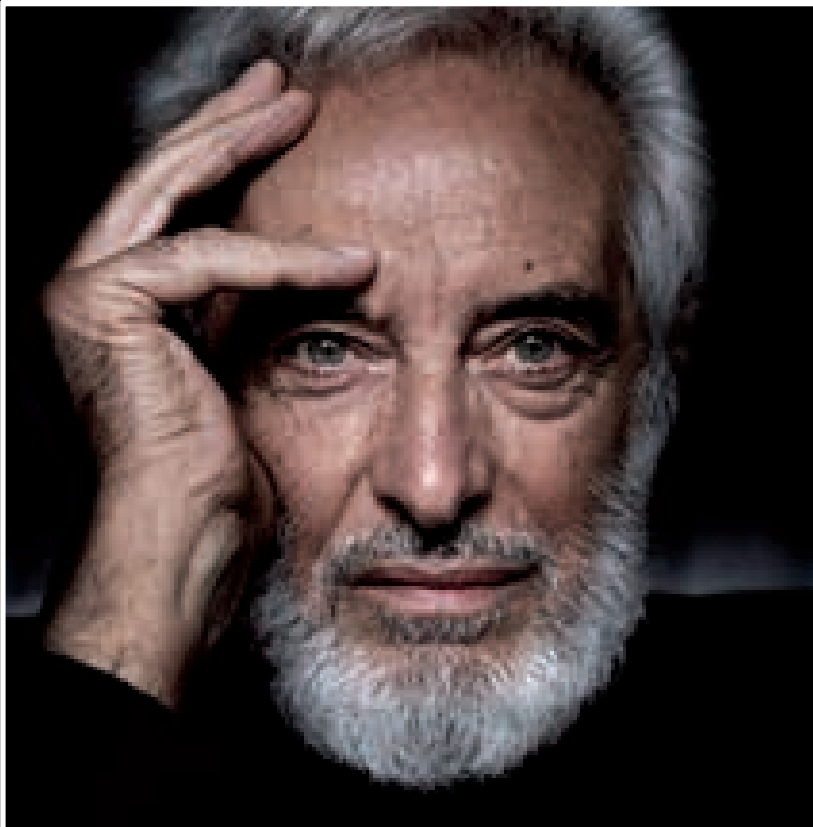
MIMMO JODICE

*Il filosofo
della fotografia*

DI ALESSANDRA CARLONI

Mimmo Jodice.

Nato a Napoli il 24 marzo 1934. Si avvicina alla fotografia negli anni '50. Nel 2003 è il primo fotografo a ricevere il Premio Antonio Feltrinelli dell'Accademia Nazionale dei Lincei. Nel 2006 l'Università Federico II gli conferisce la Laurea Honoris Causa in Architettura



Dietro ad ogni fotografia di Mimmo Jodice c'è un progetto, un orizzonte di riferimento che nasce dalle riflessioni di un uomo sui suoi simili, sulla società, sull'arte, sui miti. Quando si arma di macchina fotografica lui sa cosa sta andando a cercare e perché lo fa ed è questo che lo rende uno dei maestri indiscussi della fotografia, un artista e un filosofo. Nel 2003 è stato il primo fotografo a ricevere il premio "Antonio Feltrinelli" dell'Accademia Nazionale dei Lincei e nel 2006 l'Università Federico II gli ha conferito la laurea honoris causa in Architettura. La maggior parte di coloro che potrebbero essere i nipoti di Mimmo Jodice, nati nell'era del digitale, non hanno una vaga idea di come si utilizzi una macchina fotografica a pellicola, mentre il maestro non ha mai preso in considerazione di avvicinarsi al digitale. In oltre cinquant'anni di ricerca, di sperimentazioni, ha sempre creduto che la fotografia dovesse essere riconosciuta non come uno strumento per documentare la realtà, ma come un linguaggio per esprimere la propria visione del mondo. Gli anni '60 - '70 sono caratterizzati da una sperimentazione sui materiali della fotografia. Il risultato sono delle opere che, sì documentano fedelmente la realtà, ma su cui Jodice ha agito, aggiungendo degli elementi esterni ai materiali della fotografia, in un ulteriore passaggio creativo che riscatta la fotografia dal mero scopo documentaristico, per suggerire una lettura alternativa della realtà. Alla fine degli anni '70 avviene una svolta nel suo lavoro: dopo essersi dedicato per alcuni anni alla fotografia sociale, ricerca che lo ha portato ad immortalare da diverse angolazioni l'anima lacerata di Napoli, nasce l'idea di rappresentare una città vuota, senza tempo, simbolicamente senza speranza. Ispirandosi ad artisti come Sironi, De Chirico e Carrà, fa sparire la figura umana dalle piazze e dagli spazi urbani. Jodice cerca sempre nella città contemporanea tracce dell'antichità, questo lo ha reso uno dei maggiori fotografi d'arte, sia classica che contemporanea. È stato il primo tra i suoi colleghi ad insegnare in un'Accademia di Belle Arti, quella di Napoli, dove ha lavorato per trent'anni combinando l'insegnamento della fotografia con una com-





Marelux, Opera n. 18

plexa lettura dell'opera d'arte. Nella metà degli anni '90 gli viene l'idea di trasformare la classica natura morta - un'immagine che trasmette un senso di quiete - in una metafora dell'aggressività, della violenza del nostro tempo: automobili in esposizione, abiti nelle vetrine, mercatini, la figura di un motociclista con il volto cancellato dal casco appannato, persino il pane, tutto diventa un simbolo inquietante di morte. Alla fine degli anni '90 e l'inizio del 2000 punta l'obiettivo sul tema altamente simbolico del mare. La luce torna ad essere l'elemento centrale della sua ricerca. Il fatto che Jodice continui a preferire il supporto "chimico" lo rende ancora più carismatico agli occhi delle nuove generazioni, un genio nel giocare con la luce senza l'ausilio delle nuove tecnologie. Un altro aspetto affascinante della sua persona

ci viene suggerito dalla scelta di non spostarsi mai da Napoli, dov'è nato, nonostante la forza incontenibile della sua opera lo abbia portato ormai da tempo in una dimensione internazionale. Le chiavi del successo di Mimmo Jodice sono probabilmente da rintracciare, oltre che nel talento innato, nel suo amore per l'arte e per l'antichità, nella passione autentica e disinteressata per la fotografia intesa come ricerca e sperimentazione, come consegna all'altro di una personale visione della realtà che, con l'aiuto dell'amato bianco e nero, diventa spazio aperto all'immaginazione dell'interlocutore, inteso come colui che "ascolta" la sua fotografia, che è pura poesia o, se vogliamo, filosofia.

Si è sempre battuto affinché alla fotografia venisse riconosciuto un ruolo



Miranda Kerr

*Recevoir Standard à partir du 59€*

nel mondo dell'arte, piuttosto che una funzione meramente documentaristica. Cosa è cambiato dal suo punto di vista dagli anni '60 ad oggi?

Quando ho cominciato, più di cinquanta anni fa, la fotografia era usata solo per documentare un fatto di cronaca, un matrimonio o nei circoli amatoriali fotografici. Dal primo momento che ho avuto in mano la macchina fotografica, ho sempre pensato ad essa come a uno strumento per esprimermi, per raccontare e raccontarmi. Fin dagli anni '60, mi sono battuto perché la fotografia venisse accettata come linguaggio dell'arte. Mi sono battuto per anni e la mia fiducia non è venuta mai meno. La strada che ho dovuto percorrere è stata lunga e difficile ma ora troviamo la fotografia nei musei di tutto il mondo e nelle collezioni private. Ho sempre sostenuto che il mezzo non ha importanza: è importante avere delle cose da dire, usando qualunque linguaggio o mezzo.

Lei è un appassionato e un grande fotografo d'arte. Se dovesse scegliere, le piacerebbe di più essere ritratto da un maestro della pittura o della fotografia?

Amo molto l'Arte: tutta, sia essa classica, moderna o contemporanea. Ho iniziato molto giovane, dedicandomi alla scultura e alla pittura. Mi piacerebbe avere sia l'uno che l'altro.

Fino all'11 gennaio 2015 al Foro Boario di Modena sarà possibile ammirare delle sue opere che esplorano la civiltà del Mediterraneo nella personale "Arcipelago del mondo antico". Che emozioni le suscita fotografare i marmi che ritraggono antichi eroi e miti?

La mostra che si è aperta a Modena, riprende uno dei temi a me più cari: la memoria del nostro passato che è anche conoscenza del nostro presente. Quando percorro una città greca o romana, non sono rovine quelle che vedo, ma luoghi pieni di vita e le sculture non sono mai semplici marmi ma sono persone che esprimono come oggi sentimenti di amore, odio, angoscia, tenerezza.

C'è un lavoro tra gli altri cui è legato in modo particolare?

Amo molto il lavoro che ho chiamato "Attesa", una sedia in riva al mare, vuota, ma dove io mi seggo e guardo l'orizzonte. Un orizzonte netto, sicuro ed un mare eterno ed immutabile.

“

La memoria del nostro passato è anche conoscenza del nostro presente. Quando percorro una città greca o romana, non sono rovine quelle che vedo, ma luoghi pieni di vita e le sculture non sono mai semplici marmi ma sono persone che esprimono come oggi sentimenti di amore, odio, angoscia, tenerezza.



TAGLIATORE





Marelux, Opera 2

“ *Dal primo momento che ho avuto in mano la macchina fotografica, ho sempre pensato ad essa come a uno strumento per esprimermi, per raccontare e raccontarmi.* ”

moglie, Angela, è una delle chiavi del suo successo professionale. In che senso?

Per il lavoro che facevo, non avevo alcun riferimento. Le mie fotografie erano molto concettuali, suscitavano curiosità ma apparivano senza sbocco o possibilità di successo. Mia moglie Angela ha sempre avuto la certezza che io dovevo continuare. Mi ha convinto a lasciare il lavoro, lavoravo in una casa editrice, e a dedicarmi solo alle mie ricerche. Ero preoccupato, avevamo già tre bambini, avevo tanti dubbi. Lei non ne ha mai avuti, mi ha sempre sostenuto durante quegli anni molto difficili e lo fa ancora oggi.

La sua carriera l'ha portata in una dimensione

internazionale, ma lei è rimasto ancorato alle sue radici, scegliendo di non allontanarsi da Napoli. Cosa l'ha spinto a fare questa scelta di vita?

Mi sento parte di questa città, come una pietra, un pezzo di marmo come ne vediamo tanti incastonati nei muri antichi. Sono nato nella Sanità, un quartiere povero ma ricchissimo di suoni, odori, bellezza. Ho assorbito tutto da questa città: come potevo lasciarla? Certo il mio percorso sarebbe stato più facile ed avrei raggiunto dei risultati in tempi più brevi ma ho sempre pensato che se riuscivo a fare qualcosa di buono, lo volevo fare in questa città, della quale amo, nonostante i molti problemi, la nobiltà, la cultura, l'arte. ■



FRATELLI ROSSETTI
UN CERTO MONDO CAMMINA ROSSETTI

80041 FRATELLIROSSETTI.COM



SHANGAI

Spazio con tavola in acciaio verniciato grigio e piano in rovere
superficie scorrevole in rovere

www.tockatock.com/pressat - Tel. (+39) 045 4121054 - info@pressat.it
Store Milano - piazza Velasca 8 - Store Napoli - viale Kennedy 418/419

idee per la mia casa
riflessi.it



RIFLESSI[®]
MADE IN ITALY



SAN LEUCIO

*Il più vasto impianto
per la lavorazione di manufatti
in seta del XVIII secolo*



Molti resti dell'antica seteria sono andati perduti in seguito al terremoto del 1980, ma nonostante ciò la visita della fabbrica serica costituisce un interessantissimo percorso di archeologia industriale. Ci sono sale con strumenti per la produzione e lavorazione della seta, un'altra ampia stanza con telai in legno perfettamente funzionanti, manufatti, la filanda, i due grandi torcitoi che una volta erano mossi da macchine idrauliche.

luoghi non hanno una bocca attraverso cui parlare, ma alcuni hanno una storia intensa e testimonianze indelebili grazie alle quali sembrano raccontare il tempo che fu. È il caso di San Leucio, borgo a pochi passi da Caserta, con un passato che è ancora vivo. È sufficiente fare un giro tra il Palazzo Reale ed il Belvedere per immergersi nel Settecento, lasciando che la mente si tuffi negli sfarzi e nelle vicende di Ferdinando di Borbone. È questo il nome datogli dal re Ferdinando IV di Borbone, che per primo intravide le potenzialità di questo posto. Inizialmente il re, nel 1773, scelse le colline di San Leucio, che all'epoca ospitava un castello adibito a casino di caccia, come rifugio dalla caotica vita di corte casertana. Ma fu il 1778 l'anno decisivo per le sorti di questo territorio. Accadde che Carlo Tito, il primogenito del sovrano, morì a causa di un incidente di caccia. A seguito di questo tragico evento che lo scosse profondamente, il re si impegnò nella realizzazione della Real Colonia di San Leucio, mettendo a punto un sistema sperimentale per la lavorazione della seta. Un sistema assolutamente all'avanguardia, che prevedeva la presenza di laboratori, macchine ingegnose, telai e tutto quanto era utile a seguire l'intero processo di lavorazione dei tessuti nell'ambito della stessa cittadella, dalla coltivazione del baco da seta fino all'emissione del prodotto finito. In questo modo San Leucio si affermò come



il più vasto impianto per la lavorazione e produzione di manufatti in seta esistente nell'Italia del XVIII secolo. Ma il re non si accontentò, pensò ad un progetto molto più ampio per quel posto, che fornisse abitazioni ed una chiesa alle maestranze e gli garantisse assistenza sanitaria e pensioni, regolando la convivenza dei lavoratori con un codice di leggi ispirato da valori come collaborazione tra gli individui, meritocrazia, uguaglianza. La Real Colonia divenne così una sorta di città nella città, un'utopia reale che finì con la rivoluzione partenopea ed in seguito con l'arrivo dei francesi, due eventi che fecero progressivamente sgretolare i sogni del re. L'opificio borbonico con l'Unità divenne prima proprietà demaniale e poi comunale, per fallire nel 1910. Ma oggi dell'antica seteria si possono ammirare i resti. È varcando un cancello sormontato da un arco con lo stemma reale che si lascia la città moderna per entrare nella Reale Colonia. Tutto si concentra al di là di quel cancello: i casamenti dei quartieri operai, il piazzale del Belvedere, il Complesso Monumentale, il terrazzo dove lo sguardo si perde nella vista di San Leucio, del parco, della Reggia, fino a raggiungere il Vesuvio, il mare, le isole. Ed in quello stesso peri-

Il re si impegnò nella realizzazione della Real Colonia di San Leucio, mettendo a punto un sistema sperimentale per la lavorazione della seta. Un sistema assolutamente all'avanguardia, che prevedeva la presenza di laboratori, macchine ingegnose, telai e tutto quanto era utile a seguire l'intero processo di lavorazione dei tessuti nell'ambito della stessa cittadella, dalla coltivazione del baco da seta fino all'emissione del prodotto finito. In questo modo San Leucio si affermò come il più vasto impianto per la lavorazione e produzione di manufatti in seta esistente nell'Italia del XVIII secolo.



Chantecler

CAPRI

Collezione Pifferaio

www.chantecler.it



NAPPAGIOIELLI

Via Filangieri 65 • Napoli

Tel. 081.413.143 • www.nappagioielli.it

metro si trova la fabbrica originaria del re Ferdinando, attualmente sede del "Museo della seta". Molti resti dell'antica seteria sono andati perduti in seguito al terremoto del 1980, ma nonostante ciò la visita della fabbrica serica costituisce un interessantissimo percorso di archeologia industriale. Ci sono sale con strumenti per la produzione e lavorazione della seta, un'altra ampia stanza con telai in legno perfettamente funzionanti, manufatti, la filanda, i due grandi torcitoi che una volta erano mossi da macchine idrauliche. E tra queste pareti, a contatto con questi strumenti, non si fa molta fatica a vedere gli uomini di un tempo, impegnati in eccellenti lavorazioni artigianali. Se questa visione è frutto dell'immaginazione, chi si reca al borgo la prima domenica di luglio può davvero ripiombare nel Settecento grazie al corteo storico che si svolge per le vie di San Leucio, in cui gli abitanti, in co-



Oggi dell'antica seteria si possono ammirare i resti. È varcando un cancello sormontato da un arco con lo stemma reale che si lascia la città moderna per entrare nella Reale Colonia. Tutto si concentra al di là di quel cancello: i casamenti dei quartieri operai, il piazzale del Belvedere, il Complesso Monumentale, il terrazzo dove lo sguardo si perde nella vista di San Leucio, del parco, della Reggia, fino a raggiungere il Vesuvio, il mare, le isole.

stumi d'epoca, sfilano ricostruendo perfettamente la realtà storica e produttiva degli anni di Ferdinando IV. Negli stessi giorni si celebra anche la Sagra delle pallottole, ovvero un piatto tipico a base di patate preparato in piazza dalle massaie del luogo. Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO, con i suoi Giardini all'italiana, la "Casa del tessitore" ed i già citati edifici, San Leucio è testimone di una positiva pagina di storia italiana. Oggi è la location per una kermesse di richiamo internazionale come la Leuciana Festival, un centro culturale ed artistico fervido grazie alla presenza di realtà teatrali indipendenti, l'università ed i diversi istituti scolastici. San Leucio è dunque un borgo con un presente stimolante, ma soprattutto con un passato prezioso, da rileggere tra i siti meravigliosamente conservati, da custodire gelosamente e valorizzare. ■





Amina Rubinacci

NAPOLI CAPEE POLITICHE MARSEI MILANO ROMA

PATRIZIA PEPE

*Vivacità, praticità
e sensualità.
Gli opposti
fanno l'eleganza
della donna Pepe*

DI ANTONIO CIMMINO

Un volto determinato alla propria identità, un'immagine che di fatto corrisponde a quella delle proprie consumatrici. Patrizia Bambi, alias Patrizia Pepe, direttore creativo del celebre marchio di moda, è riuscita - come per tutti, ne è passata di acqua sotto i ponti - a trasformare in glamour e ricercatezza tutto quello che la mente in perenne movimento ha sapientemente concepito, valorizzando il made in Italy ed esaltando l'armonia della femminilità. Il tutto - impresa più ardua - coniugando il successo della praticità all'eleganza dei momenti più importanti. Oggi "Patrizia Pepe", nata a Firenze nel 1993 dalla passione di Patrizia Bambi e dallo spirito imprenditoriale di Claudio Orrea (president & CEO) vanta 24 showroom worldwide, cui si aggiungono più di 100 negozi monobrand, tra territorio nazionale e internazionale e oltre 1600 punti vendita multimarca in tutto il mondo. Dall'idea al disegno, fino alla progettazione del capo; passando attraverso modelliera e prototipi di alto livello e alla verifica del prodotto finito, tutto avviene all'interno della sede centrale di Firenze. Secondo i codici di una femminilità - rigorosamente targata made in Italy - che ama mixare e impreziosirsi con luci sempre nuove: accadrà anche con la collezione primavera-estate 2015 "Etnico italiano"; la donna Patrizia Pepe si lascerà sedurre dal vento caldo della tradizione mediterranea, magari attraversando il mosaico multietnico dell'Expo milanese e passeggiando come una diva anni '60 sotto i flash dei paparazzi, per ricordare i momenti di grande cinema di un'Italia che rifiorisce attraverso le più raffinate contaminazioni. Toni dolci, mo-



delli in summer scuba, sia stampati che intercalati con inserti di rete fluo; ma anche t-shirt e felpe di georgette accese da scintillanti stripes di paillettes colorate che si accompagneranno alla sapienza artigianale che studia ogni occasione.

Non da meno la collezione accessori, su cui Patrizia Pepe spinge particolarmente l'acceleratore. Multifunzionale, sofisticata e ricca di sfumature originali, la linea è scandita da una palette di nuance naturali, colori brillanti, fresche intensità, dove il sorprendente impatto grafico dell'estate è esaltato da motivi etno-glam, righe bicolor e inserti dal gusto sportivo. Una serie di autentici dettagli di stile, studiati per rispondere trasversalmente a tutte le richieste.

Una linea ampia e trasversale, che va dalle borse alle calzature, dalla pelletteria ai bijoux. Con la nuova gamma completa di accessori made in Italy, Patrizia Pepe conquista ancor di più la donna. Quali sono le occasioni d'uso studiate per la nuova collezione?

La nostra collezione di accessori risponde alle più diverse occasioni d'uso "from day to night", naturalmente coordinata ai capi ready to wear. È una proposta estremamente ricercata e multifunzionale, fondata sul principio della versatilità, che emerge soprattutto dalla selezione dei materiali e dalla palette cromatica giocata sia sulle nuance naturali che sulle tinte più vivaci ed energetiche. Oltre all'uso della pelle classica, amiamo sempre proporre un mix di differenti superfici, accostando materiali pregiati e tessuti tecnici per tradurre quell'equilibrio unico fra tradizione e innovazione che solo il made in Italy riesce a esprimere. Dalle forme più ampie e capienti per il giorno alle clutch da sera, emergono sempre i valori dell'easy comfort, della praticità e della femminilità, per ogni look e in ogni momento della giornata.

In questo modo Patrizia Pepe diventa sempre più un total look a 360 gradi e dunque un brand con un suo rilievo anche nel segmento degli accessori. Tra questi, ci saranno alcuni che domineranno nella collezione spring - summer 2015?

Protagonista indiscussa si riconferma la serie Lock Fly, con l'iconico lucchetto in galvanica oro, qui riproposta in molteplici forme e varianti; in versione monocromo, dai colori più luminosi alle tinte sorbetto; impreziosita da serigrafie in tema etnico italiano, o in versione ultra-glam grazie alle colature in vernice e ai contrasti cromatici.

Come nasce la decisione di lanciare una strategia mirata al mondo degli accessori?



Patrizia Bambi. Direttore creativo del brand

«Un percorso preciso di definizione e identità stilistica anche nella categoria degli accessori»

Patrizia Bambi

Nata a Firenze nel 1993 dalla passione di Patrizia Bambi e dallo spirito imprenditoriale di Claudio Orrea (president & CEO) vanta 24 showroom worldwide, cui si aggiungono più di 100 negozi monobrand, tra territorio nazionale e internazionale e oltre 1600 punti vendita multimarca in tutto il mondo.

La competenza e il know-how che abbiamo sviluppato in 20 anni di attività ci hanno motivati a intraprendere un percorso preciso di definizione e identità stilistica anche nella categoria degli accessori, consapevoli di quanto questo universo sia fondamentale nel comunicare il valore del brand. Il progetto nasce dalla volontà di proporre una linea completa di prodotti perfetta per esaltare l'immagine della donna Patrizia Pepe nel rispetto della sua filosofia e del suo modo di essere. L'ispirazione nasce dalle storie e dai significati che si imprime sulla pelle in modo unico, e dalla bellezza intramontabile di oggetti che possono essere indossati per sempre, acquistando nel tempo maggiore personalità, e trattenendo il ricordo di momenti e attimi speciali. Per questo abbiamo scelto di creare i nostri accessori con materiali di alta qualità, per durare nel tempo, perché possano condividere con noi le nostre emozioni....e un po' della nostra vita.

Valori easy comfort e praticità: veniamo alla scelta delle "materie prime". Quali sono i materiali impiegati che le hanno consentito di raggiungere anche con gli accessori questo binomio, senza mai rinunciare alla femminilità?

I materiali sono molto sofisticati e trasversali, dalla Pelle Saffiano liscia alla soft leather trattata con trafori texturizzanti, fino alla nappa morbidissima per le forme destrutturate. Ci sono poi le proposte in demi-pelle, caratterizzate da decori di strass, dettagli in vernice e infilature etno-tecniche. Il gioco dei contrasti crea inoltre stampe a più tinte, lavorazioni jacquard su tessuti elastici, inserti di rete dal gusto sportivo, color block accattivanti e interpretazioni origami. È una collezione per tutti i gusti e i look, dall'urban classic al glam-chic.

Le sue origini toscane, il legame con la tradizione le hanno sempre fatto prediligere il made in Italy. Quanto





LA COLONIA ITALIANA

è importante per il marchio Patrizia Pepe l'artigianalità?

La Toscana, e Prato in particolare, per me significa casa, famiglia e naturalmente lavoro. La nostra è una regione fertile e molto brillante dal punto di vista produttivo e creativo; un luogo dove risiedono fornitori e collaboratori estremamente attenti e appassionati, che contribuiscono ogni giorno al successo della nostra azienda. Patrizia Pepe è un mondo di valori non solo estetici ma anche e soprattutto etici, incentrato sulla qualità e sulla bellezza, che sono i due principi cardine dell'artigianalità e del made in Italy, cui non smetteremo mai di fare riferimento.

A tratti sensuale e avvolgente, a volte frizzante e vivace. Come fa la donna Patrizia Pepe a conciliare sempre gli opposti?

Ogni outfit Patrizia Pepe sintetizza la femminilità in tutti i suoi aspetti, rispondendo alla diverse attitudini delle donne, che per natura vivono spesso di opposti, muovendosi con facilità attraverso i diversi stili e stati d'animo. Le donne di oggi sono protagoniste di un ritmo sempre più dinamico e veloce, tra lavoro e tempo libero, tra gli impegni del giorno e il divertimento delle serate trascorse con gli amici. E la nostra



Patrizia Pepe è un mondo di valori non solo estetici ma anche e soprattutto etici, incentrato sulla qualità e sulla bellezza.

visione dell'eleganza contemporanea descrive sia il lifestyle urbano che le fughe dalla città, giocando attraverso mix e accostamenti che rendono ogni look estremamente versatile, dalle prime ore del mattino all'evening-time, facilmente interpretabile secondo la propria personalità, che sia rock o romantica.

D'altronde quello di Patrizia Pepe è un lavoro di ricerca che dura da tanto. Quali sono stati i messaggi che sin dall'inizio ha voluto veicolare?

Parole chiave come italianità, eleganza, femminilità, sensualità, ricerca stilistica e contemporaneità sono sempre state alla base della nostra filosofia, insieme alla convinzione che ciò che indossiamo deve saper valorizzare le linee del corpo, rispettando la fisicità e la personalità. Lo stile Patrizia Pepe è dedicato a una donna curiosa, raffinata e decisa, consapevole della propria silhouette e per questo coerente nelle sue scelte. Questi messaggi per me significano soprattutto "essere" ancor prima che "apparire".





LIFE IS ABOUT MOMENTS

CELEBRATING ELIZANCE SINCE 1810



PROMESSE
AUTOMATIC 36.000, QUARTZ
18 CARAT
www.baume-et-mercier.it

BRUNO & PISANO

1948
OROLOGI E GIOIELLI

Napoli - Via Calabritto 14 - Tel. 081 7644250



BAUME & MERCIER

MAISON D'HORLOGERIE GENEVE 1830



Harmont & Blaine



MILAN · ROME · CAPRI · MIAMI · MOSCOW · MADRID · ISTANBUL · DUBAI · HONG KONG · MEXICO CITY



SHOP ONLINE AT hamontblanc.it

#HolonStyle
#MediterraneanLife





Nek.

Nato a Sassuolo il 6 gennaio 1972. Tra i suoi brani più famosi "Laura non c'è", "Sei grande", "Se io non avessi te". Ha venduto oltre 10 milioni di dischi nel mondo.



NEK

presenta

FILIPPO NEVIANI

*“A papà sarebbe piaciuto vedere
il mio nome e cognome sui dischi,
sarebbe stato ancora più orgoglioso,
lui, che è stato il mio fan numero uno”.*

DI ILARIA CARLONI
FOTO DI JOHNNY BUZZERIO

Si è affermato al grande pubblico con il nome d'arte Nek, ma da un po' di tempo sente l'esigenza di riaffermare la sua identità di Filippo Neviani. Un bisogno nato a seguito della morte dell'amato padre e della nascita della sua bambina Beatrice avvenuta quattro anni fa. Una “coniunzione” con la parte più intima di sé che lo ha portato ad una nuova fase della vita e della sua musica.

Come nasce il nome Nek?

Dalla mia fantasia. Quando mi venne in mente avevo poco meno di vent'anni, mi piaceva l'idea di non usare il mio nome di battesimo...cosa che invece desidero oggi. Deriva dalla batteria e per essere precisi, dal suono del side stick. È la posizione in cui la bacchetta tocca in parte il bordo e in parte la pelle del rullante.

Che bambino è stato? Già sognava palco e microfono?

La musica è entrata nella mia vita quando ero piccolo. La prima batteria giocattolo mi è stata regalata all'età di 5 anni. Crescendo ho manifestato sempre maggiore interesse per la melodia e il canto, così la mia amatissima zia mi ha comprato una chitarra e iscritto a un corso. Ho imparato a suonare, a scrivere canzoni e ho formato il mio primo gruppo all'età di 14 anni. Poi, da hobby quale era, è diventato il mio mondo.

Il rapporto con la famiglia di origine. Hanno appoggiato le sue scelte?

L'infanzia e l'adolescenza che ho vissuto le augurerei a chiunque. La mia famiglia di origine è unita, semplice, legata alle piccole cose. Mio padre mi ha insegnato l'onestà, la condivisione e il rispetto per il lavoro proprio e altrui. Mi ha messo in guardia dal successo invitandomi sempre ad essere moderato e umile. Mi ha appoggiato in tante fasi della mia vita professionale osservando i miei passi, intervenendo all'occorrenza, ma sempre con tatto e discrezione. Mia madre è stata un'ottima donna di casa. Tutta d'un pezzo perché fin da giovane



ha dovuto lasciare gli studi per lavorare. Insomma in casa nostra non è mai mancato l'amore.

È stata una dura gavetta la sua, o il successo è arrivato facilmente?

Ho iniziato dalle cantine per passare ai garage, e da questi alle sale prova più serie. Ho avuto il mio bel da fare, ma non sentivo la fatica perché la passione per la musica rendeva tutto più semplice. Certo, altri cantanti hanno avuto esordi più complicati. Il mio debutto ufficiale risale al 1991, anno in cui ho partecipato al festival di Castrocaro. Da quel momento è iniziata la mia carriera. Ho realizzato quattro album e partecipato a due festival di Sanremo prima di avere il vero successo, quello con la S maiuscola. Nel 1997 ho scritto "Laura non c'è" e il mondo si è accorto della mia esistenza.

L'immaginario comune vede le star della musica come tipi ribelli, spiriti liberi con vite "incasinate", spesso dediti ad alcool o droga. Lei, invece, è il classico bravo ragazzo, sensibile, perbene, con valori solidi e una famiglia consolidata. È una "mosca bianca"?

Ho fatto anch'io le "cazzate" di gioventù. L'esperienza

mare la sua intima identità? Di unire il Filippo privato a quello pubblico?

Ho ripreso da tempo ad apprezzare il mio nome di battesimo. E l'ho voluto come titolo di questo disco che è tra i più personali perché l'ho scritto in un momento della mia vita in cui si sono verificate due cose toccanti e antitetiche: la nascita di mia figlia Beatrice e la morte di mio padre. A papà sarebbe piaciuto vedere scritto il mio nome e cognome sui dischi, sarebbe stato ancora più orgoglioso, lui, che è stato il mio fan numero uno.

Che tipo di padre è?

Domanda impegnativa. Bisognerebbe chiederlo a Beatrice. Cerco di fare del mio meglio. Le sto insegnando a condividere con gli amichetti perché quando si è piccoli come lei (4 anni) si tende ad essere egoisti ed è abbastanza normale. Quello che più importa è che sia felice, e quella felicità che trasmette è la stessa che respira in famiglia.

Sua moglie Patrizia ha una figlia maggiorenne, Martina, cresciuta con lei da quando era piccolissima, e poi Bea di soli 4 anni. Che esperienza è stata quella di essere padre in fasi così

“*Ho realizzato 4 album e partecipato a due Festival di Sanremo prima di avere il vero successo quello con la S maiuscola. Nel 1997 ho scritto "Laura non c'è" e il mondo si è accorto di me.*

con le droghe riguarda molti giovani purtroppo. Per fortuna ho sempre avuto paura dell'eccesso e non mi sono abbandonato a quel mondo. Avevo ben chiaro chi volevo diventare e la caparbia è stata fondamentale. La musica è stata il mio faro.

"Hey Dio", il suo ultimo singolo. Qual è il messaggio sotteso? Qual è il suo rapporto con Dio? Che ruolo ha la fede nella sua vita?

"Hey Dio" è un pezzo che vuole semplicemente spingere alla riflessione. Quante domande ci facciamo sui mali che affliggono il mondo. A questi interrogativi secondo me c'è una risposta: l'Amore. Se ci volessimo più bene senza preconcetti e senza facili giudizi, vivremmo tutti meglio. Questo non lo dico io, ma Dio. Quello che io considero come Padre, come Genitore. La fede è un bellissimo cammino che faccio, cadendo a volte, ma con una grande voglia di rialzarmi perché mi sono accorto che senza la fede la mia vita non sarebbe la stessa.

Il brano è stato estratto dall'album cui ha dato il nome "Filippo Neviani", suo nome di battesimo. Come mai la scelta di tirarlo fuori dopo anni di carriera da Nek? Un bisogno di affer-

diverse della sua vita? E Patrizia, la sua fedele compagna cosa rappresenta per lei?

È stata impagabile l'esperienza con Martina che oggi ha 19 anni. L'ho conosciuta che aveva un anno e mezzo e mi guardava con gli occhioni grandi mentre succhiava il ciuccio. Ho sempre cercato di non prevaricare mai il suo rapporto con il padre naturale, con il quale vado d'accordo. Allo stesso tempo ho guidato i suoi passi, a volte con successo, a volte no. Fortunatamente lei che è una ragazza dalla spiccata intelligenza e dalla profonda sensibilità, mi ha aiutato a crescere con lei. Sopra tutti noi ha vegliato Patrizia che è una donna straordinaria. Non lo dico così tanto per gratificarla, è la pura verità. Abbiamo passato momenti difficili e lei è stata quella che saputo essere più forte. Patrizia è casa, è madre stupenda, è moglie, amica e con piccoli gesti può trasformarsi in amante passionale capace di infuocare i miei istinti di uomo. Patrizia è.

Cosa la colpisce in una donna?

La donna... che universo meraviglioso! Ne sono letteralmente affascinato anche perché scrivendo canzoni nelle quali si parla di donne e di dinamiche di coppia, il gentil sesso è sempre oggetto dei miei testi.



“

*“Hey Dio” è un pezzo
che vuole semplicemente
spingere alla riflessione.
Quante domande ci fac-
ciamo sui mali che afflig-
gono il mondo. A questi
interrogativi secondo me
c'è una risposta:
l'Amore.*

”

“

Ho ripreso da tempo ad apprezzare il mio nome di battesimo. E l'ho voluto come titolo di questo disco che è tra i più personali perché l'ho scritto in un momento della mia vita in cui si sono verificate due cose toccanti e antitetiche: la nascita di mia figlia Beatrice e la morte di mio padre.”

”



In una donna mi colpisce la capacità di essere sensuale. Le donne sanno di avere quest'arma e adoro carpire il momento in cui la adoperano e fino a che punto. Mi colpisce il modo di camminare, gli occhi, le mani. Ovviamente mi colpisce il fisico e ne scruto i lineamenti, però se non è supportato da una mente brillante, vispa, positiva e con un po' di cultura, mi cascano le braccia...per non dire altro.

È soddisfatto del suo percorso artistico, oppure sente sempre dentro l'inquietudine di voler fare di più?

Difficilmente sono soddisfatto. Vorrei fare sempre meglio, quindi non mi godo mai appieno i risultati.

Che rapporto ha con i social network?

Buono. Scrivo, posto fotografie, insomma cerco di comunicare con il pubblico che passa dai miei spazi virtuali e desidera fermarsi e condividere con me. Mi diverto.

E con la sua immagine? È bello, non teme la vecchiaia?

Proprio pochi mesi fa ho aperto un album di fotografie e ho notato il mio inevitabile cambiamento. In uno scatto che risale al periodo delle scuole superiori ero ancora molto bambino e stentavo quasi a riconoscermi. Poi, due anni dopo, è come se il mio fisico fosse esploso, fino ad arrivare ad oggi. Sono invecchiato, ma sono contento di invecchiare in questo modo. Faccio sport e mi tengo in forma in modo da rallentare i segni del tempo.

Il rapporto con le donne. La popolarità lo ha certamente cambiato. Come affronta il gentil sesso e le avances delle fan?

Adoro le donne. Ho molte amiche, la maggior parte quelle di mia moglie. Ho sempre avuto successo con

le ragazze fin da ragazzino, in più, metti la chitarra e un pezzo "strappa lacrime": bingo! La popolarità ha potenziato quest'aspetto. Davanti a un'avance mi emozionano sempre: a volte arrossisco, altre cerco di essere più naturale possibile.

Come nasce una canzone? Prima il testo o la musica? E l'ispirazione viene da un'esperienza, o da un semplice sguardo o paesaggio?

Una mia canzone in genere nasce dalla musica. Ci sono stati anche episodi in cui o musica e testo nascevano quasi all'unisono oppure, come sta accadendo per la preparazione del prossimo nuovo album, comincia tutto dalle parole. Sono un osservatore perché dall'osservazione traggono ispirazione: quindi può nascere da un'esperienza vissuta, da un viaggio, un film, da una stretta di mano, da un libro che leggo o da una storia che mi raccontano.

Il rapporto col denaro. Quanto ha cambiato la sua vita?

Mio padre mi ha educato al risparmio. Grazie a lui ho imparato ad avere il giusto rispetto per il denaro e ad avere anche paura dei soldi: sono insidiosi. Certo sono fortunato perché il mio lavoro mi fa vivere bene. Ho desiderato tante cose e le ho potute comprare, come la casa dove vivo, gli strumenti musicali, una bella auto, una moto. Fare musica anche in questo ambito ha cambiato la mia vita.

Quanto dipende dal successo? Ha paura che la popolarità possa scemare?

Cerco di non dipendere dal successo. E la gavetta mi ha aiutato in questo. Cioè sono consapevole che un disco può funzionare e diventare un grande successo, oppure essere un disastro e scaraventarti agli ultimi posti. Sarei uno stupido se ti dicessi che non ho paura che la mia popolarità possa calare. Sarebbe una scon-



LONGITUDE. LATITUDE. ATTITUDE.



Portoghese Automatico.

Ref. 5005: dove andare risponde unicamente da voi. Dopo tutto la barca è nostra. Così, se la vostra decisione è circumnavigare la terra, superate l'ancora! Il movimento da tasca del vostro orologio Portoghese Automatico con la sua autonomia di marcia di sette giorni e il sistema di carica Pelaton sarà orgoglioso di potervi essere utile e voi di affidarvi alla sua

precisione. Siamo sicuri che non ve ne sarete mai stufi. **IWC. ENGINEERED FOR MEN.**

Orologio meccanico di manifattura IWC, Geneva di carica automatica Pelaton. Autonomia di marcia di sette giorni. Indicazioni della riserva di carica, Data, Vetro zaffiro antiriflesso. Fondo in vetro zaffiro. Impermeabile 2 bar. 18 ct oro rosso.

Trucchi

Napoli, Via S. Calomita e Chiaia, 71
www.trucchiandpartners.it

IWC
SCHAFFHAUSEN

fitta difficile da accettare e so che succederà, ma mi auguro il più tardi possibile. La musica è una droga e nessuno, una volta che la prova, vorrebbe poi smettere di usarla.

Il ricordo della prima volta dinanzi a una platea. L'emozione di oggi è la stessa di ieri?

Ricordo benissimo le gambe tremare sul palco del teatro della mia città al Festival dello studente. Parliamo del 1987. C'era una vera platea davanti a me. Non avevo nemmeno più saliva in bocca, che emozione, che sensazioni... Terminato il pezzo, non sarei più sceso da lì. E per fortuna è ancora così. Le gambe tremano un po' meno ma il cuore va sempre a mille in quei trenta secondi che precedono il mio ingresso al palco. Guai se non fosse così. Oggi c'è più entusiasmo di ieri.

La canzone cui è più legato.

Non so rispondere. È dura scegliere, perché se ne citassi una, poi mi pentirei di non averne detta un'altra. Vede? Non sono mai contento!

Il rapporto con i colleghi cantanti. Esiste rivalità nella musica? E i "raccomandati"?

Esiste rivalità nella musica. E secondo me esistono anche cantanti raccomandati o forse è meglio dire sopravvalutati. L'ambiente musicale non è dei più belli. L'erba del vicino è sempre più verde. C'è poca propensione alla collaborazione. Non giudico intendiamoci...qui si parla anche di me. Dovremmo migliorare quest'aspetto perché la musica è prima di tutto un piacere.

Il rapporto con la Spagna dove sei molto amato.

La Spagna è la mia seconda casa. Amo gli spagnoli come i sudamericani. Dal 1997 canto anche in spagnolo ed è una lingua bellissima. È come se le mie canzoni, adattate, prendessero una nuova vita.

I giovani sembrano assopiti. Non inseguono più i sogni come una volta. Come te lo spieghi? A chi segue le tue orme, cosa consigli?

Oggi il nostro Paese non aiuta i giovani e li spinge a cercare lavoro fuori dall'Italia. Non è solo colpa delle Istituzioni ma anche nostra perché alla meritocrazia preferiamo essere "fratelli o figli di" per avere un posto assicurato. A chi vuole fare musica consiglio umiltà e caparbia, senza prescindere ovviamente dal talento perché senza quello dove vai? Consiglio, poi, di passare sempre dalla porta principale, dove c'è chi aspetta da ore un tuo abbraccio, una tua parola, un autografo o semplicemente un sorriso. Invece, quando ci si sente osannati, si tende a nascondersi dietro grossi occhiali scuri passando dalle porte di servizio.

Progetti?

Sto realizzando il prossimo album di inediti con un team tutto nuovo. Poi partirò per la tournée e finalmente riprenderò a girare il mondo...e a non vedere l'ora di tornare a casa.

Si vede ancora sul palco tra vent'anni?

Si... Mi piacerebbe molto. E a lei assistere al mio concerto?

Come si definisce: l'M...?

Filippo. ■





A fashion advertisement for Albano. A woman is the central figure, wearing a black long-sleeved dress, a tan trench coat draped over her shoulders, and a wide-brimmed tan hat. She is holding a black clutch bag and posing in a dynamic, slightly crouched position against a white wall. A large, empty black rectangular frame is visible in the background. The brand name 'ALBANO' is printed in large, white, serif capital letters across a dark grey horizontal band.

ALBANO



LIU·JO

Luxury





La “grande bellezza” di
IAIA FORTE



Iaia Forte.

Nata a Napoli il 16 marzo 1962. Diplomata al Centro Sperimentale di Cinematografia, ha debuttato in teatro con Toni Servillo. Al cinema ha vinto due Nastri d'argento e un premio Sacher come migliore attrice protagonista. Lo scorso anno è stata tra le protagoniste del film premio Oscar "La Grande Bellezza".

C'è una mitologia sulla vita degli attori, la maggior parte delle persone pensano sia bellissima, senza sapere quanto questo lavoro sia anche duro. È una passione che può avere un costo elevato per la vita privata.

**DI ALESSANDRA CARLONI
FOTO DI TOMMASO SALAMINA**

Tony Pagoda, il cantante neomelodico napoletano raccontato da Paolo Sorrentino nel romanzo "Hanno tutti ragione", è diventato, con grande successo di pubblico e critica, un personaggio teatrale. Non stupisce, data la sua carica istrionica, ma la vera sorpresa è che a portarlo sul palco è Iaia Forte, ir-riconoscibile nei panni di un uomo. E che uomo! Una sfida vinta per l'attrice napoletana, dato il successo dello spettacolo che la porterà in giro per l'Italia da novembre a gennaio. Le tappe campane sono a Salerno dal 13 al 16 alla Fondazione Salerno Contemporanea e a Napoli dal 19 al 23 novembre al Teatro Nuovo. Il teatro è il primo amore di Iaia Forte, ma l'attrice ha espresso egregiamente il suo innato talento anche al cinema, lavorando per registi italiani di grande spessore come Pappi Corsicato, Mario Martone e Paolo Sorrentino. Proprio quest'ultimo l'ha voluta nel cast del pluripremiato film "La grande Bellezza".

Quali emozioni le ha regalato aver contribuito ad un film da Oscar come "La grande bellezza" e cosa, secondo lei, è alla base del successo del film di Sorrentino?

Paolo Sorrentino è un vero talento rinascimentale, sa scrivere e dirigere egregiamente, ma più di ogni altra cosa, ha avuto una grande ambizione di tipo etico: raccontare lo sfacelo della società contemporanea. La grande bellezza è un affresco crudele sul nostro tempo e la prova di come rischiare sia una scelta vincente in un cinema come quello italiano che, in genere, è molto conformista e non consente una grande libertà immaginativa. Molte delle persone che hanno fatto parte del cast, come me, sono passate dall'esperienza di Teatri Uniti (laboratorio per la produzione e lo studio dell'arte scenica contemporanea i cui fondatori sono Mario Martone,



“ *Il mio motto è “Chi non risica, non rosica”. Sono una creatura curiosa e questo mi permette di inoltrarmi in territori da cui molti si difenderebbero. Io non ho paura di rischiare, nel lavoro come nella vita.* ”



Toni Servillo ed il compianto Antonio Neiwiller (ndr) ed è stato bello ritrovarsi.

Ha portato in teatro “Hanno tutti ragione”, uno spettacolo tratto dall’omonimo romanzo di Paolo Sorrentino, e lei interpreta il protagonista, il cantante neomelodico Tony Pagoda. Com’è nata l’idea e che cosa si prova a interpretare un uomo?

L’idea è nata in maniera casuale, durante una lettura dal libro di Sorrentino nel corso del premio “Fiesole” nella quale ho capito la forza teatrale del protagonista così ho chiesto a Paolo di portarlo a teatro. Interpretare un uomo mi diverte, poi la mascolinità spinta all’estremo di Tony Pagoda cela una disarmante fragilità, che è un aspetto femminile del personaggio. Abbiamo debuttato al “Ravello Festival” tre anni fa e da allora siamo stati invitati negli Stati Uniti, a Shanghai e Pechino e ora porteremo Tony Pagoda a Buenos Aires. È una

grandissima soddisfazione esportare il nostro teatro.

Cosa ama della professione di attrice e qual è, se c’è, il risvolto negativo della medaglia?

Amo la possibilità di essere in contatto con testi e personaggi che, essendo più “grandi” di me, mi insegnano a vivere meglio, come è stato per Shakespeare e Molière. La cosa che invece mi costa di questo mestiere è il continuo sradicamento dal proprio nucleo di affetti. C’è una mitologia sulla vita degli attori, la maggior parte delle persone pensano sia bellissima, senza sapere quanto questo lavoro sia anche duro. È una passione che può avere un costo elevato per la vita privata.

Cinema, teatro televisione: dove si sente più a suo agio e perché?

Concordo con Marlon Brando che diceva che “il teatro è degli attori e il cinema è dei registi”,





IL MIO REGALO È PANDORA



Bracciale in argento da €29

Charm in argento da €29

Agelli in argento da €49

Questo Natale esprimi il tuo desiderio: scegli un regalo PANDORA.

Visitali ispirati dalla collezione di gioielli in argento Sterling 925, oro 18k e pietre preziose e trova il punto vendita a te più vicino su www.pandora.net o acquista online su store.it.pandora.net

Concept Store PANDORA: Via Toledo 122, Napoli | C.C. Campania, Marittimo 631
Shop-in-Shop PANDORA c/o C.C.R. - Via Scialoja 10/16, Napoli



Seguici su facebook.com/Pandora-Italia

PANDORA
UNFORGETTABLE MOMENTS

quindi vince il teatro.

Chi è Iaia Forte nella vita privata? Quali sono i suoi interessi, cosa fa del suo tempo libero?

Amo la lettura, che stimola l'immaginazione e allarga la visione delle cose, e vedere gli amici mi riscalda il cuore essendo una "nomade" per professione. Ho la fortuna di fare ciò che ho scelto, per cui la mia vita privata alimenta il mio lavoro e viceversa.

Qual è stata l'esperienza o l'incontro che ha segnato più profondamente il suo percorso professionale e umano?

Mi considero una privilegiata per aver incontrato dei grandi registi. Per il teatro, Tony Servillo è stato l'incontro più importante. Lui ha creduto in me quando ero ancora una ragazzetta del centro sperimentale. Un altro quello con Carlo Cecchi, un maestro che ha formato il mio modo di essere attrice. Per il cinema l'incontro con Pappi Corsicato che mi ha fatto interpretare personaggi bellissimi e con cui ho un legame fortissimo.

Ha progetti in cantiere o un sogno da realizzare?

Ora girerò una commedia con Giorgio Farina dal titolo "Ho ucciso Napoleone". Per la regia di Mario Martone porterò in teatro una Carmen riscritta da Enzo Moscato in dialetto napoletano, con i bravissimi musicisti dell'Orchestra di Piazza Vittorio. Spero di farlo anche a Napoli, per adesso abbiamo in programma i più grandi teatri italiani: il Piccolo di Milano, il Carignano di Torino, l'Argentina di Roma e il Petruzzelli di Bari. Per quanto riguarda la mia vita privata, ho il sogno, da quando ero ragazzina, di trascorrere un paio di mesi a New York.

Che rapporto ha con Napoli, la sua città natale?

Mi sono trasferita a Roma quando avevo 19 anni ma Napoli è il mio luogo dell'anima, la mia memoria. La più grande fortuna per la mia carriera è stata essere napoletana, perché Napoli ha una lingua profondamente teatrale, una cultura che rappresenta una palestra per chi fa l'attore. Non è un caso che produca un numero di talenti artistici superiore alla media nazionale. È di una bellezza struggente. Ogni volta che ci torno me ne rinnamoro. Credo sia la città meno conformista d'Italia, con un'identità molto forte.

Come si definisce?

Il mio motto è "Chi non risica, non rosica". Sono una creatura curiosa e questo mi permette di inoltrarmi in territori da cui molti si difenderebbero. Io non ho paura di rischiare, nel lavoro come nella vita. ■



Iaia Forte nei panni di Tony Pagoda

“ *Mi sono trasferita a Roma quando avevo 19 anni ma Napoli è il mio luogo dell'anima, la mia memoria. La più grande fortuna per la mia carriera è stata essere napoletana, perché Napoli ha una lingua teatrale, una cultura che rappresenta una palestra per chi fa l'attore.* ”

BORBONESE

REGGIA DESIGNER OUTLET - MANTOVANESE CE - T. 0362/4600210



i'M *made in Naples*

ALBANO

*Un mix di innovazione
e tradizione made in Italy*

DI ALESSANDRA MILITERNI

Giser srl, l'azienda italiana produttrice del marchio Albano, leader nel settore delle calzature da donna, ha affermato e continua costantemente ad ampliare la sua presenza sul mercato nazionale e mondiale. Sergio, Gino e Sonia Albano guidano l'azienda fondata dal padre Silvano, che produce circa 500.000 paia di calzature all'anno, rigorosamente made in Italy e che, malgrado il periodo di recessione, ottiene risultati gratificanti e ha in cantiere l'apertura di nuove boutique monomarca. Da oltre un secolo nella fashion industry, Albano propone uno stile sostanzialmente intramontabile, che rappresenta le donne che amano "un prêt-à-porter che sfugge al tempo, eppure sempre all'avanguardia nella ricerca di materiali e forme innovative" come spiegano gli imprenditori attraverso il sito web www.albano.it. La politica di Albano, infatti, è quella di dare vita a un prodotto che conservi intatto il suo fascino, a prescindere dalle mode del momento, che si distingue per l'estrema femminilità ed eleganza delle linee. Che si tratti di sandali gioiello, décolleté, tronchetti, stivali "roccia", stivali eleganti o scarpe ginniche, Albano è il manifesto di un made in Italy intramontabile, dove l'alta qualità dei materiali e dei processi di lavorazione si uniscono ad uno stile che esalta la femminilità, sempre sobrio e chic, che soddisfa le esigenze di tutte le donne: mamme, mogli, donne in carriera e giovanissime. Albano inve-



Che si tratti di sandali gioiello, décolleté, tronchetti, stivali "roccia", stivali eleganti o scarpe ginniche, Albano è il manifesto di un made in Italy intramontabile, dove l'alta qualità dei materiali e dei processi di lavorazione si uniscono ad uno stile che esalta la femminilità, sempre sobrio e chic, che soddisfa le esigenze di tutte le donne.



“ *Il nostro stile è un mix di innovazione e tradizione artigianale tutta made in Italy; frutto della ricerca di un bello che sia alla portata di tutti ma che dia al contempo l'emozione di un prodotto unico. Albano è la prova che quando stile, prezzo e qualità soddisfano il cliente, la crisi fa sicuramente meno danni del previsto.*

Gino Albano ”

ste costantemente nella ricerca di materiali e linee all'avanguardia. Che siano di pelle scamosciata, morbide nappe, vitello invecchiato, pelle verniciata o stretch, le calzature Albano hanno un comune denominatore: la femminilità e l'eleganza, anche quando, come nel caso degli stivali "roccia", il modello rispecchia un look più aggressivo. Oggi più che mai Albano rappresenta un fiore all'occhiello per l'industria campana. La Giser srl, infatti, dà lavoro a circa 100 dipendenti e la produzione dell'azienda non conosce crisi, anzi, si consolida nel fatturato che segna un indice positivo ed è in maggiore espansione, grazie all'incremento di esportazione in diversi Paesi, da quest'anno soprattutto in quelli Orientali. Anche in Italia c'è stata una nuova apertura col negozio di Palermo in via Maqueda.

La chiave del successo dell'azienda di Casandrino che ha portato le calzature Albano nelle vetrine di tutta Italia e di molti Paesi del mondo, è il giusto mix tra ricerca stilistica ed autonomia produttiva nazionale. ■





SILVIAN HEACH

silvianheach.it

LIU·JO
UOMO



Pascal Vicedomini.

Nato a Nocera Inferiore (Sa) il 07/02/1962, è un giornalista professionista. Tra le sue kermesse di successo "Capri Hollywood", l'"Ischia Global Film e Music Fest" e "Los Angeles Italia Film Fashion and Art Festival".

PASCAL VICEDOMINI

*Il ponte tra Campania
e Hollywood*

DI ILARIA CARLONI
FOTO DI ROBERTO ROCCO

Un giornalista instancabile, mosso da una caparbieta e grinta che lo hanno spinto, dopo il debutto in Rai e la conduzione di molte trasmissioni, a dar vita ai festival del cinema - "Capri Hollywood", "Ischia Global Fest" e "Los Angeles Italia Film fashion and art Festival" - che hanno incrementato in maniera evidente, il turismo in Campania.

Cosa rappresenta per lei "Capri Hollywood"?

È la mia più grande soddisfazione, è stata un'intuizione vincente perché svolge un ruolo fondamentale nel campo artistico internazionale essendo un appuntamento importante nella corsa verso i Golden Globe e gli Oscar, ed ha consentito alla Campania e a Capri di avere un ruolo centrale in un momento dell'anno in cui i battenti del turismo sono chiusi.

Crede che il turismo in Campania non sia valorizzato?

Sì purtroppo. Il mercato turistico oltre il periodo estivo è inspiegabilmente chiuso. La Campania dovrebbe vivere di turismo tutto l'anno e invece a fine settembre si abbassano le saracinesche e di fatto non ci sono eventi che diano visibilità. Il "Capri Hollywood" è diventato un importante faro nel Mediterraneo.

Quando è nata questa idea? E cosa consiglia ai giovani che vorrebbero seguire le sue orme?

Ho fatto una scommessa nel 1995 che è stata vinta ed oggi ho un riscontro a livello internazionale. È la prova che con la determinazione si può fare tutto. Per questo invito i giovani a far tesoro dei propri talenti guardando in questa direzione. Il consiglio è individuare un'idea, e poi lavoro, lavoro, lavoro. È un impegno senza sosta perché anche quando si costruisce qualcosa, bisogna continuare a lavorare per consolidarla. Gli artisti che presenziano ai miei eventi, sono così famosi che non hanno certo bisogno di venire a Capri in inverno. La loro presenza è un riconoscimento oggettivo al valore culturale e artistico della manifestazione.

Anche l'"Ischia Global Fest" riscuote sempre grande successo...

Capri di inverno e Ischia d'estate sono funzionali alla macchina industriale del cinema. Lo scorso luglio a Ischia, Paolo Virzi, che oggi è il candidato italiano agli Oscar, ha avuto la possibilità di promuovere il suo film innanzi a un'importantissima platea internazionale. La vacanza al Regina Isabella è stata per lui come un viaggio a Los Angeles, ai fini della promozione del film.

Sono eventi che smuovono non solo l'industria cinematografica ma anche quella turistica campana. Le sono grate le Istituzioni?
La Campania ha un potenziale tutt'ora inespresso



“

Ho sempre costruito i miei progetti seguendo un nesso logico e non semplicemente un sogno. Io dico sempre ai miei collaboratori che il nostro è il lavoro più bello del mondo perché c'è autogestione totale: produci quanto lavori. Non esiste Natale, Capodanno, estate. Si può lavorare 7 giorni su 7 e H 24 se necessario.

”



“ *C'è un grande pregiudizio verso Napoli, ma basta “educare” le persone con cui si lavora. I napoletani quando sono bravi sono i migliori al mondo perché hanno quella marcia in più e un senso dell'accoglienza che gli altri non hanno. La mia è una squadra di ragazzi del Sud.* ”

Pascal Vicedomini e Samuel Lee Jackson

nonostante gli sforzi di alcune istituzioni. Se guardiamo all'eno-gastronomia, alle eccellenze paesaggistiche, alla cultura e alle ricchezze dell'intero litorale della Regione, ci sono opportunità importanti che non vengono colte per scarso senso civico della popolazione e a volte per incapacità della classe dirigente. Oggi con il presidente Caldoro e l'assessore Sommesse la Campania sta riconquistando ovunque forte credibilità internazionale e sul fronte istituzionale tuttavia dobbiamo tutti impegnarci per favorire in ogni campo la messa in rete dell'offerta positiva e delle questioni su cui impegnarsi per i giovani ed il futuro della Regione in generale. Il Gran Tour promosso negli ultimi due anni deve proseguire anche in futuro in base al merito e non come è spesso avvenuto in passato, in base ai capricci dei politici. La Campania può essere venduta, con soddisfazione di tutti, tutto l'anno ma perché ciò avvenga è indispensabile abnegazione e strategia negli investimenti.

La sua gavetta è stata dura?

Durissima. Ho iniziato da zero ed è stato un percorso molto lungo, ma sono stato molto coerente e ho costruito mattoncino dopo mattoncino.

Qual è stata la dote principale che l'ha aiutata ad arrivare al punto in cui è?

Essere un lavoratore instancabile e uno stratega. Ho sempre costruito i miei progetti seguendo un nesso logico e non semplicemente un sogno. Io dico sempre ai miei collaboratori che il nostro è il lavoro più bello del mondo perché c'è autogestione totale: produci quanto lavori. Non esiste Natale, Capodanno, estate. Si può lavorare 7 giorni su 7 e H 24 se necessario.

Qui in Italia siamo troppo ancorati al calendario, a mode e modi di lavorare, senza capire cosa realmente vogliamo e stiamo facendo. Questo è un limite.

Si è anche molto legati all'idea dello stipendio fisso...

Per tanti anni hanno messo nella testa della gente il concetto del posto fisso. Le evoluzioni non sono mai accolte con apprezzamento, ma il futuro non è questo. Oggi bisogna essere in grado di fare tante cose e non inseguire l'impiego stabile, che è solo un'illusione. Molti sono emigrati cercando lavoro in fabbriche al Nord, quando la più grande fabbrica è quella turistica in Campania. Questa mentalità è una bomba che sta scoppiando.

I personaggi hollywoodiani più innamorati dell'Italia?

Sting e Trudie Styler sono di passaporto inglese ma di cuore italiano al 100%. Altri grandi testimonial di Capri sono i registi Shekhar Kapur e Paul Haggis, abituè di Capri e Ischia. Come pure Samuel L. Jackson e la moglie La Tanya.

I capresi le sono grati?

Grazie alla manifestazione Capri rappresenta fi-



112 **Questa non è proprio la filosofia italiana, né tantomeno del Sud.**

Pascal Vicedomini e
Forest Whitaker



CAMOMILLA[®]
italia

shop online / www.camomilla.com

modelling: jill elliot

nalmente un'attrattiva importante anche d'inverno e i capresi devono rispetto a chi la rende famosa nel mondo come i grandi artisti e giornalisti che vi presenziano. Gli isolani, che di natura sono molto diffidenti, oggi mi sono riconoscenti perché hanno compreso lo scopo nobile dell'iniziativa e il grande clamore che suscita. È una luce che si riflette nel corso di tutto l'anno perché sei mesi prima dell'evento, che si tiene a dicembre, già facciamo molta promozione.

Tutto questo lo mette in piedi con uno staff di numerosi collaboratori?

Ho uno squadrone di operatori silenziosi che nel loro settore si danno molto da fare. Il modello organizzativo è quello dei service, cioè un'organizzazione realizzata attraverso servizi esterni.

Questi servizi li trova in Campania?

Sì, mi trovo benissimo con le strutture campane. C'è un grande pregiudizio verso Napoli, ma basta "educare" le persone con cui si lavora. I napoletani quando sono bravi sono i migliori al mondo perché hanno quella marcia in più e un senso dell'accoglienza che gli altri non hanno. La mia è una squadra di ragazzi del Sud.

Perché lei che è così innamorato della sua terra, vive a Roma?

È una scelta strategica. Da quando avevo 18 anni sono a Roma perché per avere diretto accesso a Istituzioni, giornali, agenzie, televisioni, ho bisogno di stare nella Capitale, ma il mio è un lavoro che si svolge in giro per il mondo, infatti passo molto tempo anche a Los Angeles.

Appare come un Caterpillar. Com'è Pascal Vicedomini nel privato?

Sono molto riflessivo ed esigente con me stesso. Passo tantissimo tempo a studiare e ad aggiornarmi. Per esprimere delle idee è necessario essere al passo con l'informazione su cultura, cinema, musica e teatro. Sono un Caterpillar soprattutto con me stesso.

Cosa conta di più per avere successo: caparbità, bravura o astuzia?

33, 33 e 33 l'uno restante va al fattore "C". Anche la fortuna ha il suo peso.



Pascal Vicedomini e Selena Gomez

“ Qui in Italia siamo troppo ancorati al calendario, a mode e modi di lavorare, senza capire cosa realmente vogliamo e stiamo facendo. Questo è un limite.



Pascal Vicedomini e Nicolas Cage



**QUESTO SEI TU QUANDO
SCOPRI CHE LE NOSTRE CAMICIE
COSTANO SOLO**



10,95

PIAZZA ITALIA
Sponsor della gente comune.

i'M

MODEL

**A
D
E** *in Naples*

VIOLETTA GASPARRI

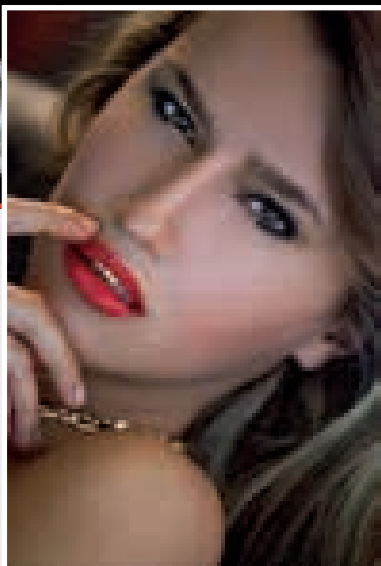


FOTO DI FRANCESCO PAOLO ESPOSITO

L'IDENTIKIT

Occhi: **verdi**

Capelli: **biondi**

Altezza: **175 cm**

Misure: **90 - 62 - 85**

Titolo di studio: **diploma
liceo linguistico**





Nata a Dragoni in provincia di Caserta, è una delle modelle campane più belle del momento. Studia Fotografia, Cinema e Televisione all'Accademia delle Belle Arti di Napoli e vuole diventare fotoreporter. La fotografia è una passione scoperta quando era poco più di una bambina. La sua Yashica è una compagna inseparabile. Le piace immortalare "la gente comune, gli artisti di strada, i piccoli oggetti, la solitudine dei clochard".

dorabella.it

Elenoire Catalegno

Dorabella

NAPOLI - VIA CHIAIA, 185



Ha partecipato a Miss Mondo nel 2011, rientrando tra le prime classificate della Regione Campania. Il suo obiettivo infatti è quello di diventare direttore della fotografia nel mondo del cinema. Un sogno, quello del set, per cui si sta impegnando tanto nel duro percorso formativo all'Accademia di Belle Arti. Il suo motto è che "ogni esperienza insegna qualcosa".

Errata Corrigere.

Le fotografie della modella Federica Calemme, presenti in questa rubrica nel numero precedente (settembre/ottobre), non sono state scattate da Salvatore Catapano, ma dal fotografo Tommaso Napolitano, con il quale la redazione si scusa.



shop at giorgiainjohns.it

Martina Stella for
Giorgia & Johns

CAPRI WATCH®

Il Tempo di Capri



VERONICA MATA



CAPRICAPRI.COM
SHOPPING ONLINE

CAPRI - Via Camerelle, 21 - Tel. 081 837 7148
MILANO - FIRENZE - ROMA - NAPOLI



PROFESSIONISTI AL TOP

Cecilia Donadio, da molti anni conduttrice del Telegiornale Regionale, aveva poco più di 15 anni quando si è innamorata del giornalismo leggendo i libri di Oriana Fallaci "Niente e così sia" e "Se il sole muore", sognando di diventare inviata di guerra. È arrivata alla conduzione del Tg quando frequentava ancora l'Università, con un provino a Canale 21. Erano i primi anni '80 e gli esordi li ricorda così: "Un'esperienza formativa fantastica, una gavetta che mi ha permesso di affrontare con sicurezza tutte le successive tappe della mia carriera. Perché nelle tv private dell'epoca dovevi fare tutto, occuparti di cronaca, politica, spettacolo e sport oltre che andare in video". Parla anche delle prime dirette, quando il Tg si faceva a Villa Lauro, e bastava che ci fossero lei ed il tecnico per andare in onda: "Da lontano lui mi gridava: "Ceci sei pronta?", io rispondevo di sì e partiva la sigla. Da allora la diretta non mi fa più paura". Dopo Canale 21 c'è stata l'esperienza a Canale 8 e la collaborazione per molti anni con Il Mattino. Poi è arrivata la Rai con un primo contratto per una sostituzione estiva di soli venti giorni, che sono diventati tre mesi, poi nove e il resto è storia nota.

Cecilia Donadio è ancora lì, come una delle tante piccole certezze della nostra quotidianità, il volto del "nostro" Tg. "Il primo contratto in Rai è stata la più grande soddisfazione della mia vita. Mi sembrava impossibile esserci riuscita senza la raccomandazione di nessuno. In realtà fu proprio un caso. Un collega (che non finirò mai di ringraziare) rinunciò all'ultimo momento al contratto di sostituzione estiva. Il caporedattore dell'epoca, "San" Giuseppe Blasi, si ricordò di me e firmò". In trent'anni di carriera ha visto il giornalismo cambiare volto, attraverso quelle che lei stessa definisce "tre svolte fondamentali": il boom delle tv private, la rivoluzione digitale, il giornalismo on line. Ha visto sempre più donne farsi strada in questo settore, anche se - ammette - "sono ancora troppo poche quelle che comandano". Il percorso della tele-

CECILIA DONADIO

TRENT'ANNI DI TG

Erano i primi anni '80 e gli esordi li ricorda così: "Un'esperienza formativa fantastica, una gavetta che mi ha permesso di affrontare con sicurezza tutte le successive tappe della mia carriera. Perché nelle tv private dell'epoca dovevi fare tutto, occuparti di cronaca, politica, spettacolo e sport oltre che andare in video".

DI ALESSANDRA MILITERNI
FOTO DI SALVIO PARISI



Cecilia Donadio

giornalista è stato lungo e pieno di sacrifici perché ha dovuto come molte donne conciliare il lavoro con gli impegni familiari, ma come lei stessa racconta è stata anche fortunata: “I miei genitori hanno allevato i miei figli insieme a me, riempiendo le mie assenze. Mia madre mi portava la bambina a Canale 8 perché dovevo allattarla. I ragazzi sono cresciuti in una grande casa pieni d’amore e senza babysitter”.

Cecilia è sposata da trent’anni con Tonino Colangelo, imprenditore nel mondo delle discoteche, e ha due figli, Michele e Biancamaria. Sul suo legame con la città di Napoli, la telegiornalista - “posillipina doc” - dichiara: “La adoro, sempre e comunque. Se è vero che a Napoli oggi è difficile avere accesso alla professione e trovare realtà editoriali solide, è anche vero che gli stimoli qui sono fortissimi. C’è una vivacità, una ricchezza di talenti e di idee all’ombra del Vesuvio, che ti fanno dimenticare tutte le difficoltà”. È molto orgogliosa della sua rubrica “Music&theCity” partita lo scorso febbraio sul Tg Regionale: “Mi piace dare spazio ai giovani ta-

Ai giovani che si avvicinano al giornalismo consiglia “di essere sempre curiosi, consapevoli di intraprendere un lavoro che oggi dà pochissime sicurezze, ma che resta comunque uno dei mestieri più belli del mondo”.

lenti campani della musica, ho scoperto un mondo di artisti che canta, scrive, compone, realizza i propri videoclip, si auto produce e promuove sul web. Sono partita con Rocco Hunt prima che vincessero “Sanremo giovani”, ho parlato di Clementino quando ancora non era il fenomeno rap che oggi tutti riconoscono, ho dedicato una puntata a Franco Ricciardi che poi ha vinto il David di Donatello, ai Foja che hanno realizzato un brano con Alessandro Siani. Spero di dare voce a tanti altri di loro”. La Donadio coltiva anche la passione per il teatro, collaborando con Gigi Marzullo per la rubrica Applausi su Rai1. Ama leggere, andare in bicicletta, nuotare, per lei lo sport è “un bisogno fisico”. Positano è il suo “luogo dell’anima”, Marilyn

Monroe la sua icona, i tacchi a spillo la sua “perversione” e i gatti la sua passione.

Per avere un profilo completo di una donna, come mi ha insegnato l’esperienza, devi chiederle sempre cosa pensa di lei suo marito: “Mio marito ha memorizzato il mio numero di cellulare come “Comandante”. Significherà qualcosa? Sarà il mio segna zodiacale, l’Ariete, che mi spinge ad avere la “capa tosta” e a cercare di averla sempre vinta”. E lei, come si definirebbe? “In una parola: pop”. Ai giovani che si avvicinano al giornalismo consiglia “di essere sempre curiosi, consapevoli di intraprendere un lavoro che oggi dà pochissime sicurezze, ma che resta comunque uno dei mestieri più belli del mondo”. ■



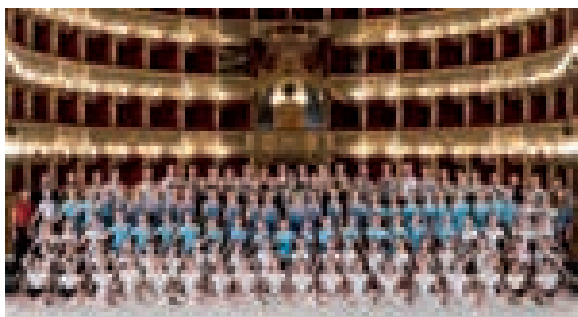
ASTON MARTIN

Opening **Gradini 12**



Ha aperto a Via Crispi il club underground “Gradini 12”, che movimenterà tutti i venerdì della movida partenopea. L'inaugurazione si è svolta con una cena buffet, e a seguire uno spettacolo di ballerini, una mostra di quadri pop di Fabio Finamore e la performance di Burlesque di Claudia Letizia.

Premio Jia Ruskaja alla scuola **San Carlo**



La Scuola di Ballo del Massimo napoletano, la più antica d'Italia, è stata insignita del Premio Roma Jia Ruskaja, sezione “Miglior Accademia”, prestigioso riconoscimento dalla Fondazione dell'Accademia Nazionale di Danza nato per celebrare l'arte della danza e del movimento. Il premio testimonia non solo la storia e la grande tradizione della Scuola del Massimo, fondata nel 1812, ma anche gli standard elevatissimi del percorso formativo proposto dalla direttrice della scuola Anna Razzi.

“**Capri Hollywood**” premiato Alec Baldwin



È stato consegnato da Franco Nero alla star americana Alec Baldwin, il premio “Friend of Italy” che il festival “Capri Hollywood” dedica ogni anno a personalità dello spettacolo globale che con il loro talento promuovono la cultura e l'arte italiana. L'omaggio a Baldwin, organizzato da Pascal Vice-domini, si è tenuto all'Hostaria dell'Orso a Roma parallelamente alla consegna del premio “Orso alla Carriera” al compositore Tony Renis.

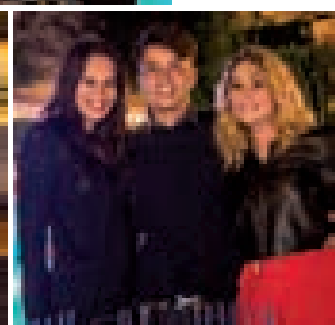
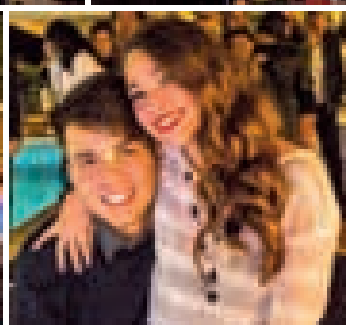
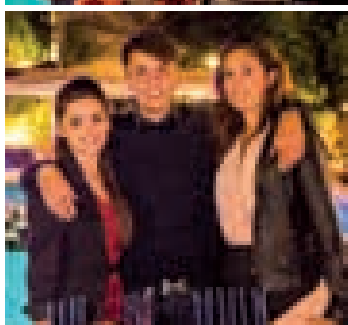
La Scardi e “Il venditore di sogni”



La fotografa napoletana Sofia Scardi, famosa per i suoi scatti con la Polaroid, si è cimentata nella sceneggiatura di un corto molto toccante, “Il venditore di sogni”, tratto dalla sua esperienza con il cancro. La storia non parla però del dolore vissuto, ma anzi è un inno alla vita perché è proprio attraverso una malattia che sospende tra la vita e la morte, che si può apprezzare ciò che si ha e quindi vivere pienamente.

Mister Laudiero Jr diventa maggiorenne

Il re delle assicurazioni, Dino Laudiero, titolare dell'omonima storica società di assicurazioni, ha organizzato un party speciale per i diciotto anni del figlio Vittorio. Location prescelta per l'evento, Parco Villa Farina a Caserta, dove cento selezionatissimi invitati sono stati accolti da un ricchissimo buffet allestito in un'atmosfera magica a bordo piscina. A chiudere la raffinata cena, una mega torta ed il rituale "Tanti auguri" e spegnimento della candela. Il neo maggiorenne Vittorio ha ballato circondato da 100 cari amici tranne uno: il dj della comitiva che si è messo in consolle fino a notte fonda.



La fascia I'M a Miss Italia



Per il primo anno è stata realizzata una fascia I'M Magazine per la finale regionale di Miss Italia. Ad assegnarla, l'attore Maurizio Aiello, editore della rivista, che ha prescelto la bella partecipante Valentina Olero, divenuta poi, non a caso, Miss Campania.

Happening per "V&V drink art"



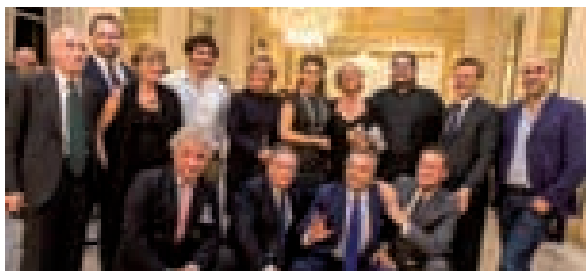
Apre nel cuore del Vomero, un nuovo punto di riferimento per gli appassionati del "gusto" e dell'arte, il "V&V drink art" con un happening affidato alla regia di Ludovico Lieto. Le sale del V&V sono state curate nei minimi particolari con un design essenziale e ricercato firmato Kartell, in cui si distinguono le famose serie di sedie monopezzo a stampaggio rotazionale "Ghost" e i divani "Bubble" disegnati dall'architetto e designer Philippe Starck.

Il Madre all'incontro sulle eccellenze museali

Il Palazzo Ducale di Venezia ha accolto un importante incontro internazionale, sul tema dell'eccellenza nelle attività dei musei, a cui ha preso parte anche il Madre di Napoli, unico museo italiano esclusivamente dedicato all'arte contemporanea invitato all'evento. Pierpaolo Forte, Presidente della Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee, a cui fa capo il museo napoletano, si è confrontato con Michail Piotrovskij, Direttore del Museo Statale Ermitage di San Pietroburgo, Martin Roth, Direttore del Victoria&Albert Museum di Londra, Gabriele Finaldi, Direttore aggiunto del Museo del Prado di Madrid.



San Carlo in festa



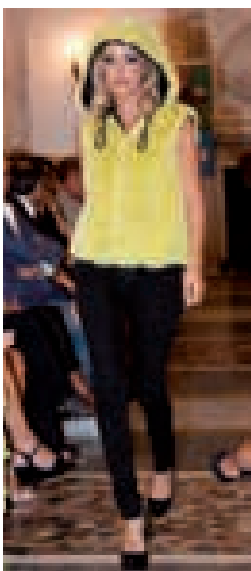
Una festa nella festa, quella che la Banca Fideuram ha organizzato al Teatro San Carlo in occasione della prova generale che ha preceduto la prima dell'opera di Gaetano Donizetti. A conclusione dello spettacolo, un centinaio di ospiti del Presidente della banca, Enrico Salza e dell' Amministratore Delegato e Direttore Generale, Matteo Colafrancesco si sono ritrovati nel foyer del teatro per la cena e, soprattutto, per rendere omaggio agli straordinari interpreti dell'opera di Donizetti.

Maxtris inaugura la linea Benessere

L'azienda napoletana confetti Maxtris inaugura la Linea Benessere, basata sulle qualità naturali degli ingredienti per esaltare l'aspetto salutistico. Cacao di nobile origine e processi di fermentazione naturali: sono solo alcune delle caratteristiche di un prodotto che si avvale anche delle proprietà benefiche delle mandorle, che ritardano l'invecchiamento, sono energizzanti, combattono colesterolo e anemia, rafforzano le ossa e mantengono in salute l'intestino.



Sinfonia d'Autunno



“Sinfonia d'Autunno... sulle note della solidarietà tra eleganza, cultura, arte” il Charity Gala promosso e organizzato da Maridi Communication Italy a favore della Fondazione Santobono Pausillipon, svoltosi a Villa Domi, ha visto centinaia di esponenti del mondo dell'impresa e del professionismo campano, in gara per sostenere l'infanzia. La manifestazione è diretta a finanziare un ambizioso progetto di sostegno psicologico e di consulting per i familiari dei piccoli ricoverati in terapia intensiva neonatale.

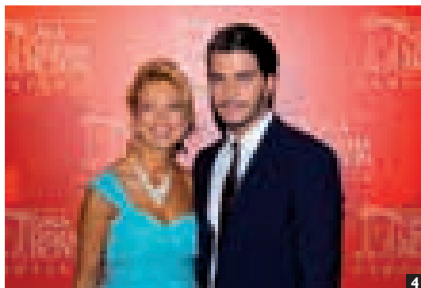
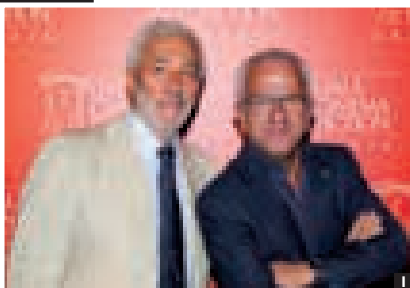




shop.harmontblaine.it



Harmont & Blaine
junior



*Galà del **Cinema** e della **Fiction** in **Campania***

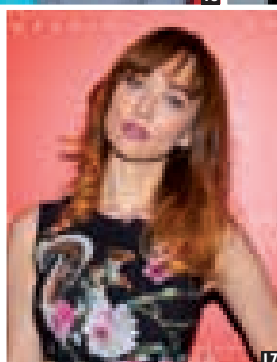
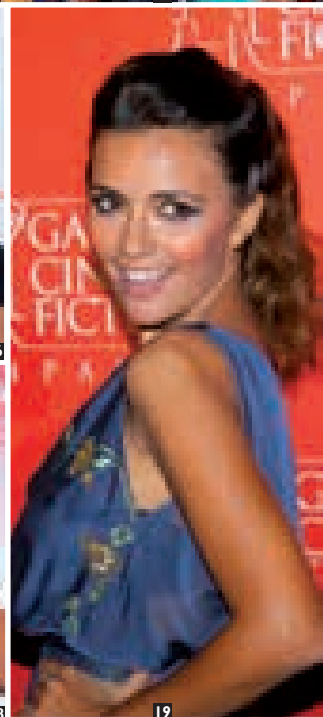
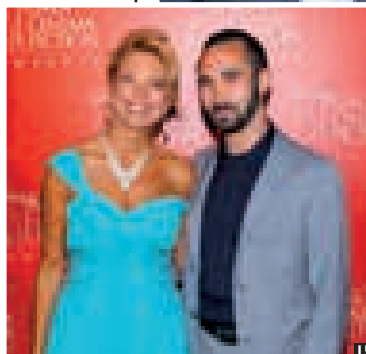
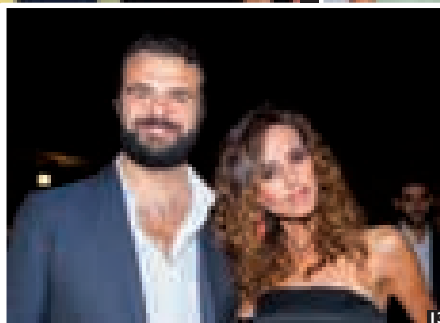
Mix di cibo e cinema



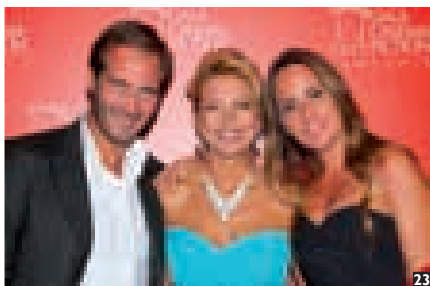


DI MARIDÌ SESSA

Si è felicemente conclusa la VII edizione del Galà del Cinema e della Fiction in Campania, che quest'anno ha respirato un clima internazionale, attribuendo, in anteprima, al Teatro Bellini di Napoli l'Excellence Award ad un regista di fama mondiale: Peter Greenaway, di cui viene distribuita in Italia la sua ultima opera "Goltzius and the Pelican Company" da Mare mosso e Lo Scrittoio. Un concept di grande interesse per lo sviluppo del nostro territorio, che da sempre focalizza i suoi sforzi sul fenomeno del "Cineturismo" quale prezioso indotto di incremento economico della Regione Campania, nonché idoneo strumento atto a premiare le opere audiovisive girate nella regione, oggi si è arricchito di nuovi contenuti, puntando sul binomio vincente "Cinema e Cibo". "Il Gala del Cinema e della Fiction - come riferisce l'ideatrice della kermesse, Valeria Della Rocca, titolare della Solaria Service - pur prestando la rituale attenzione verso il "Cineturismo", delle opere audiovisive si è posto quest'anno in maniera propositiva ed innovativa nei confronti del "Cibo", rappresentato in un'ottica cinematografica. Non a caso, tanti sono i film e le fiction girati in Campania ed in Italia, che vedono il cibo assurgere ad un ruolo se non proprio da "protagonista", di certo di primaria importanza. Diffondere attraverso l'audiovisivo esperienze sensoriali legate al cibo di un determinato territorio, conferisce maggiore e migliore visibilità allo stesso, che diventa una meta turistica appetibile non solo dal punto di vista paesaggistico ed ar-



1. Patrizio Rispo e Mario Porfito; 2. Giuseppe Zeno; 3. Gli attori di Gomorra; 4. Valeria Della Rocca e Alessio Lapice; 5. La madrina Rocio Munoz Morales; 6. Cristina D'Alberto; 7. Elena Santarelli; 8. Luca Zingaretti; 9. Valeria Della Rocca, l'assessore Pasquale Sommese e Pupi Avati; 10. Valeria Della Rocca e Giacomo Rizzo; 11. Gianluca Di Gennaro con la sua compagna; 12. Simona Tabasco; 13. Edoardo De Angelis e Benedetta Valanzano; 14. Gianfelice Imparato, Maurizio Casagrande e Yuliya Mayarchuk; 15. Valeria Della Rocca e Marco Palvetti; 16. Euridice Axen; 17. Chiara Francini; 18. Ilenia Lazzarin; 19. Serena Rossi; 20. Erminia Manfredi e Rocio Munoz Morales;



La VII edizione del Galà quest'anno ha respirato un clima internazionale, attribuendo in anteprima l'Excellence Award ad un regista di fama mondiale: Peter Greenaway.



tistico ma anche sul piano meramente eno-gastronomico". La manifestazione che vede il Patrocinio della Regione Campania, Provincia di Napoli, Comune di Napoli, e la collaborazione della Film Commission Regione Campania, ha vantato puntualmente la direzione artistica del critico cinematografico Marco Spagnoli e una giuria di autorevoli esperti quali Fulvia Caprara, Enrico Magrelli, Tonino Pinto, Alessandro Cecchi Paone, Giustino Fabrizio, il regista Riccardo Grandi, Daniele Cesarano (Presidente della SACT) e Pasquale Sommese (Assessore al Turismo Regione Campania, che ha visionato e selezionato le diverse opere in concorso. Per la sezione Cinema, "Perez", "Song'e Napule", "Take Five", "Notte tempo" per la Fiction, "Gomorra-la serie", "Un Posto al sole", "L'Oro di Scampia", "Per amore del mio popolo-Don Diana" e per le Webseries, "Gli effetti di Gomorra la serie sulla gente", "Il mestiere più antico del mondo" e "Fratelli Katano". Il Premio migliore attrice di Fiction è stato assegnato in anteprima, durante la conferenza stampa, tenutasi nella sede di UNI Pegaso a Roma, all'attrice Maria Pia Calzone, quale interprete femminile della serie TV "Gomorra". Nel corso del Gala finale che si è svolto sabato sera 11 ottobre nel suggestivo Castello Medioevale di Castellammare di Stabia, condotto dal regista Maurizio Casagrande, affiancato dall'affascinante Yuliya Mayarchuk, madrina la bellissima, Rocio Munoz Morales, in riferimento alle opere in concorso



21. Giustino Fabrizio e Anna Valle; 22. Pupi Avati; 23. Maurizio Aiello, Valeria Della Rocca e Ilaria Carloni; 24. Enzo D'Alò, Marco Pontecorvo, Pivio, Antonio Manetti; 25. Marco D'Amore; 26. Vincent Riotta; 27. Antonio e Vincenzo Pennarella; 28. Maridi Sessa, Valeria Della Rocca e Marco Spagoli; 29. Marco Pontecorvo; 30. Alessandro Cecchi Paone e Alessia Fabiani



FASHION & SPIRITUAL



NARDELLI



31



32



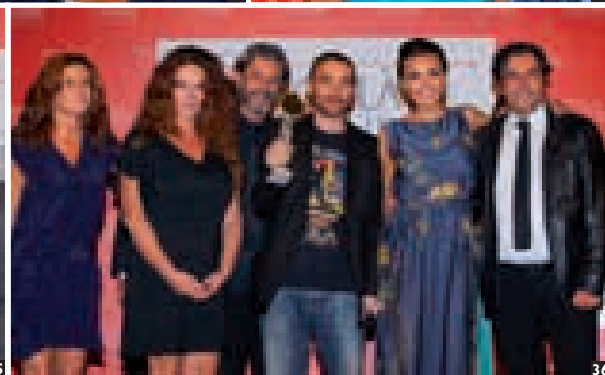
33



34



35



36



37



39



40



38

sono stati assegnati i seguenti riconoscimenti: Miglior Film “Song’ e Napule”, Migliore Fiction, “Gomorra - La serie”, Migliore Webseries “Gli effetti di Gomorra sulla gente”, Migliore attore di Film Luca Zingaretti, Migliore attrice di Film Simona Tabasco, Migliore attore di Fiction Marco D’Amore, mentre un Premio Speciale della giuria è andato al regista Marco Pontecorvo per “L’Oro di Scampia”. Ed ancora, nel corso della serata, sono stati attribuiti vari Premi Speciali. In particolare sono stati insigniti: il maestro Pupi Avati (Premio Speciale all’Eccellenza Artistica), Miriam Mauti (Premio Speciale Migliore Giornalista dell’anno), Pivio e Aldo Scalzi (Premio speciale Colonna Sonora),

Enzo D’Alò (Premio Speciale alla Carriera) Anna Valle (Migliore Attrice di fiction dell’anno) Giuseppe Zeno (Migliore attore di Fiction dell’anno), Erminia Manfredi (Premio Speciale impegno nel sociale), Chiara Francini (Migliore attrice di cinema dell’anno) Elena Santarelli (Rising Star), Euridice Axen (Premio Speciale impegno nel sociale), Gianfelice Imparato (Premio Banca Stabiese).

Tanti gli ospiti presenti al Gala tra cui, la giornalista e conduttrice televisiva esperta di “Nutrizione”, Rosanna Lambertucci, le attrici Elisabetta Pellini, Alessia Fabiani, Elena Santarelli, Michela Andreozzi, Serena Rossi, queste ultime nel ruolo di premianti. ■

31. Pivio; **32.** Nunzia Schiano; **33.** Enzo D’Alò; **34.** Valeria Della Rocca e Miriam Candurro; **35.** Il cast di “Gli effetti di Gomorra sulla gente”; **36.** Il cast di “Song’ e Napule”; **37.** Vittoria Schisano; **38.** Michela Andreozzi e Massimiliano Vado; **39.** Emanuele Ruvio e Rosanna Lambertucci; **40.** Maurizio Casagrande

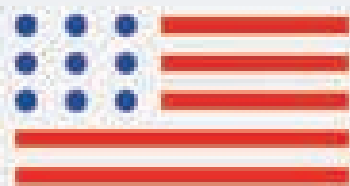
MARIKA
gioielli

PREZIOSA LUCE ITALIANA



WWW.marikagioielli.com email: info@marikagioielli.com

Customer care 800301614 TF +39 0823512835



**ORIGINAL
MARINES**

be original







TUTTOSPOSI

Classe, ricercatezza e innovazione



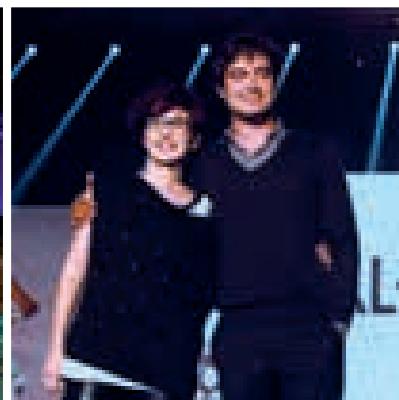


Si è conclusa a Napoli la ventiseiesima edizione di Tutto Sposi, la kermesse più grande e prestigiosa d'Europa, dedicata al consumer, al wedding e all'arredo della prima casa. Nelle nove giornate dell'esposizione, che si è svolta nei padiglioni fieristici della Mostra d'Oltremare, sfilate e personaggi dello spettacolo hanno catalizzato l'attenzione del folto pubblico presente. Molte le novità di questa edizione, definita 2.0 dalla stessa presidente Martina Ferrara: protagonista dell'innovazione, con la realizzazione di un'App per il social network di Facebook ma anche con tante iniziative dedicate alle coppie sul sito dell'evento e sulle altre piattaforme Twitter, Instagram, Pinterest. Martina Ferrara ha decisamente dato una svolta tecnologica al salone che ha visto anche un intero padiglione dedicato all'arredamento della prima casa. Quattro i testimonial dell'evento Tutto Sposi, che si sono succeduti sul white carpet: Francesco Testi, che ha sfilato per la collezione 2015 di Carlo Pignatelli, Gabriel Garko, Stefano De Martino e Riccardo Scamarcio che ha chiuso la kermesse. Tra gli ospiti sono stati protagonisti anche Francesco Paolantoni, che ha ricevuto il premio Parthenope voluto dall'organizzazione in favore di coloro che hanno con la loro professionalità promosso l'immagine di Napoli, e la blogger, scrittrice e giornalista Selvaggia Lucarelli, premiata con il riconoscimento della rivista Diva e Donne dal direttore del rotocalco Angelo Ascoli.

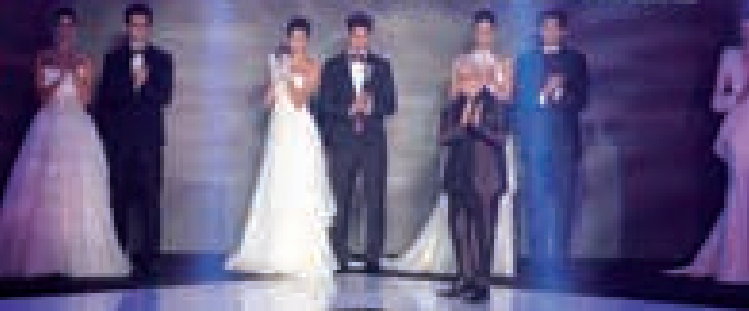
È intervenuto anche il cardinale di Napoli Crescenzo Sepe, che dal palco del Palasposa ha rivolto un accurato augurio alle 200 coppie presenti in sala per il gala dinner della stilista Ales-



Martina Ferrara ha decisamente dato una svolta tecnologica al salone che ha visto anche un intero padiglione dedicato all'arredamento della prima casa. Quattro i testimonial dell'evento Tutto Sposi, che si sono succeduti sul white carpet: Francesco Testi, che ha sfilato per la collezione 2015 di Carlo Pignatelli, Gabriel Garko, Stefano De Martino e Riccardo Scamarcio che ha chiuso la kermesse.



CARLO PIGNATELLI



sandra Rinaudo. Ha ricordato che "Il matrimonio non è la fine di un percorso d'amore, ma l'inizio di una vita in comune che deve essere costantemente costruita insieme giorno dopo giorno".

Grande riscontro hanno ricevuto anche gli special event della manifestazione: dalle nove sfilate del Palasposa, con sala sempre gremita, alle esclusive night dei gala dinner e delle serate al Vip Lounge Bar curato dall'azienda Sire Ricevimenti d'Autore. Ad inaugurare il fitto calendario delle sfilate di Tutto Sposi è stato lo stilista Carlo Pignatelli che ha portato in passerella le lavorazioni uniche che caratterizzano la collezione 2015 capace di rendere l'uomo protagonista nelle occasioni speciali fondendo tradizione e innovazione. Lo stile Boho Chic è stato il leitmotiv del defilé dell'atelier Stella White, mentre l'atelier Le Spose di Ersilia Principe ha presentato modelli capaci di trasformare anche l'abito più semplice in un capo glamour e speciale. Nell'arco della settimana grande effetto hanno riscontrato i gala dinner di Vanitas con la collezione Loveternity, con protagonisti del catalogo Stefano De Martino e Belen Rodriguez, e di Alessandra Rinaudo.

Atmosfere magiche quelle vissute ai tavoli apparecchiati da gran soirée e fantastiche modelle che hanno sfilato con le collezioni della stilista Rosaria Cacciapuori per Vanitas e la stilista e designer Alessandra Rinaudo per Nicole Fashion Group del Ceo Carlo Marco Cavalli leader italiano ed europeo della b2b dell'abito da cerimonia. A chiudere l'ultimo weekend del white carpet di Tutto Sposi le sfilate dell'atelier Carol, con i suoi abiti da sposa con bustini ricoperti di fiori e merletti, ricami e inserti di tulle in rosa cipria, e la collezione di Valentini Spose. Ultima a sfilare è stata la sposa della maison Passaro, nota al grande pubblico della televisione per la sua collaborazione con la trasmissione "Detto Fatto", condotta da Caterina Balivo. ■

KIMBO[®] COFFEE HOUR



Solo con Kimbo è Coffee Hour.

Kimbo! Una grande esperienza che ha le sue radici nell'autentica cultura del caffè.

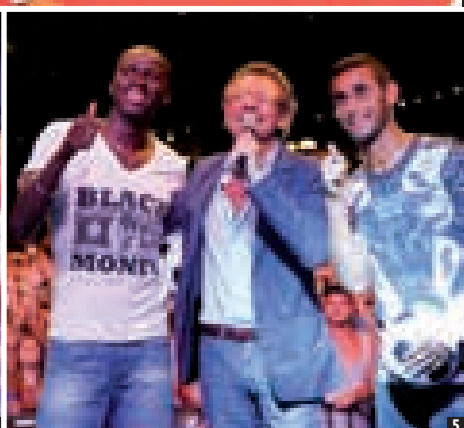
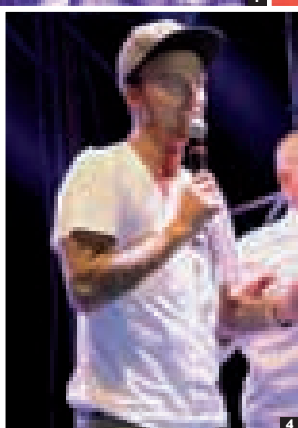
Lasciati sedurre da un'esperienza sensoriale unica.

Una miscela straordinaria, composta esclusivamente da finissimi caffè Arabica.

La perfetta tostatura ne esalta il gusto dolce e l'anima delicato, con leggere note di cioccolato.



KIMBO[®]
Il piacere che ci unisce



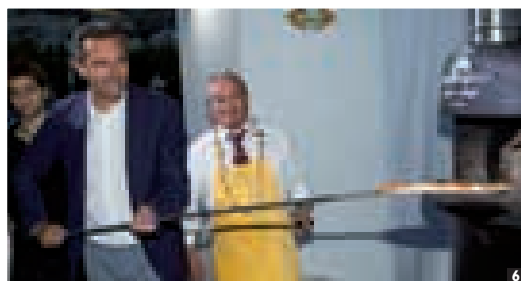
“Cinquecentomila presenze al Napoli Pizza Village, obiettivo raggiunto!”. Ha espresso così la sua soddisfazione il presidente dell'Associazione Pizzaioli Napoletani, Sergio Miccù, che ha organizzato l'evento. Oltre centomila le pizze sfornate, ma il pubblico ha apprezzato anche gli eventi interni della manifestazione. Il 13° Campionato del Mondo del Pizzaiolo - Trofeo Caputo, che ha laureato il neo campione Valentino Libro della provincia di Napoli, è stato tra i momenti più

indicativi dell'affluenza di visitatori, che però hanno preso d'assalto anche l'area Family Village dove 12 maestri della pizza hanno impartito lezioni ad aspiranti pizzaioli amatoriali. Bilancio più che soddisfacente per questa IV edizione, tanto che l'organizzazione è già

al lavoro per il prossimo anno. Fitto il programma di lavoro che partirà da Monaco di Baviera per incontrare il Borgomastro e definire una partnership con l'Okttoberfest. Sarà poi la volta dell'Expò di Milano (maggio-ottobre 2015) dove Napoli Pizza Village sarà ospite al padiglione Italia, mentre a marzo scadrà il termine di presentazione della petizione - lanciata a Napoli dall'ex ministro dell'Agricoltura, Alfonso Pecoraro Scanio (ad oggi conta già 11.763mila firme) - per l'inserimento della pizza nell'elenco dei beni immateriali dell'Unesco. Infine Napoli Pizza Village volerà a New York, in occasione della Maratona cittadina (novembre 2015), per celebrare la pizza partenopea nella centralissima piazza di Time Square. ■

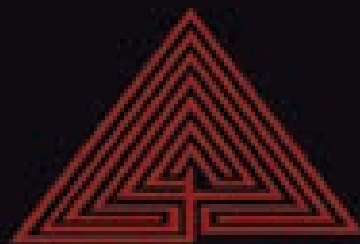
PIZZA VILLAGE

500.000 presenze e oltre 100.000 pizze



1. Il pubblico al villaggio;
2. L'assessore Sommesse premia i vincitori del Mondiale;
3. Alfonso Pecoraro Scanio con il cavaliere Alfredo Forgione;
4. Francesco Facchinetti;
5. Kalidou Koulibaly, Stefano Piccirillo e Fauzi Ghoulam;
6. Il sindaco Luigi De Magistris;
7. Gimmy Ghione;
8. Claudio Bisio, Alfonso Pecoraro Scanio Renato Pozzetto e Sergio Miccù

T R A D I Z I O N E



VENTRELLA
gioiellieri dal 1850



I N N O V A Z I O N E

Via Carlo Poerio n°11 - Napoli - 081 7643173



CAMOMILLA ITALIA

Fall/Winter FashionDay 2014-15

DI ALFIERI&PALIOTTI



La Collezione articolata in 8 Mood, ha presentato una donna le cui keywords diventano sobrietà ed eleganza per difendere con fierezza la propria bellezza. Un tailoring ricercato con linee severe ma non forzate, tagli impeccabili e materiali di prima scelta per una donna aristocratica ma delicata che non lascia nessun dettaglio al caso.





Lo scorso Settembre Camomilla Italia ha presentato la nuova Collezione Autunno Inverno 2014/2015 al Fall Winter FashionDay presso Città della Scienza. Per la seconda volta in un anno, l'azienda ha scelto la location divenuta simbolo del territorio partenopeo per la presentazione della nuova collezione, dimostrando, così, la particolare attenzione verso Napoli. Gli invitati sono stati accolti da un coffee time, cui è seguita la sfilata. Dopo aver realizzato lo shooting della nuova collezione presso il Real Orto Botanico di Napoli nella grande serra centrale, con un richiamo alla natura in tutte le sue forme, materiali e colori, il polo scientifico campano si è trasformato per un giorno in una grande serra per rappresentare una stagione invernale green e all'avanguardia. Immersi nel verde hanno sfilato i look della nuova collezione catapultando gli ospiti in una fiaba cittadina. La collezione articolata in 8 mood, ha presentato una donna le cui keywords diventano sobrietà ed eleganza per difendere con fierezza la propria bellezza. Un tailoring ricercato con linee severe ma non forzate, tagli impeccabili e materiali di prima scelta per una donna aristocratica ma delicata che non lascia nessun dettaglio al caso. ■





NAPOLI **FILM** FESTIVAL

Tra nuove promesse e antichi maestri



“Un’esperienza sicuramente positiva che ci spinge a proseguire nell’azione di riscoperta dei grandi autori della cinematografia internazionale, confermando la proposta in varie sedi cittadine e la sperimentazione del connubio con altre forme di spettacolo”. Queste le parole entusiaste del direttore artistico Mario Violini.

Dieci giorni con 138 film per la XVI edizione del Napoli Film Festival che si è chiusa con la serata dedicata ai trent’anni di “Non ci resta che piangere”, il duetto comico di Massimo Troisi e Roberto Benigni. Il Metropolitan ha accolto Giuliana De Sio ed Edoardo Leo, ma non sono mancate le incursioni di stelle del cinema italiano anche nelle altre location del Napoli Film Festival, come la serata dedicata a Francesco Prisco, Giorgio Pasotti e Gianfelice Imparato al cinema Vittoria. “Sono particolarmente soddisfatto di questa XVI edizione. Circa 10.000 spettatori hanno affollato le sale con particolare predilezione per le retrospettive di Michelangelo Antonioni, Alain Resnais, Roman Polansky e l’omaggio a Massimo Troisi. Un’esperienza sicuramente positiva che ci spinge a proseguire nell’azione di riscoperta dei grandi autori della cinematografia internazionale, confermando la proposta in varie sedi cittadine e la sperimentazione del connubio con altre forme di spettacolo, come il coinvolgente concerto per pianoforte di Stefano Battaglia per i cinquant’anni de “Il Vangelo secondo Matteo di Pasolini””: queste le parole entusiaste del direttore artistico Mario Violini. ■



1. Giuliana De Sio;
2. Edoardo Leo;
3. Gianfelice Imparato;
4. Mauro Berardi;
5. Giorgio Pasotti;
6. Licia Maglietta

NON È VERO
CHE SONO TUTTI
UGUALI, LUI È UNICO

spot in programmazione su
real time

Confetti
maxtris®

Con te nel giorno più bello



www.confettimaxtris.it



ITALIANA
CONFETTI

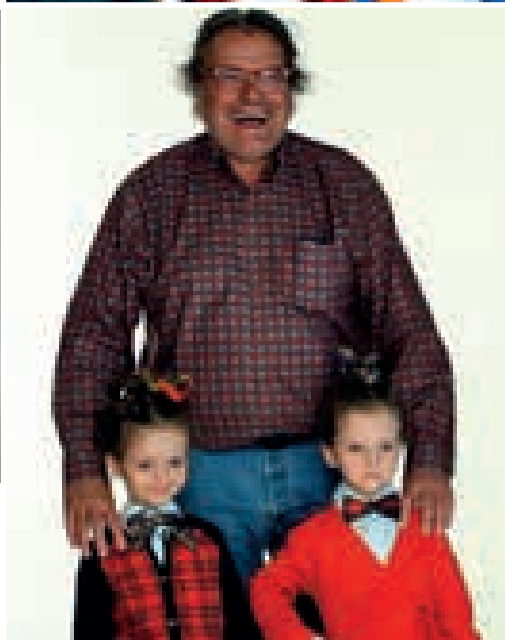
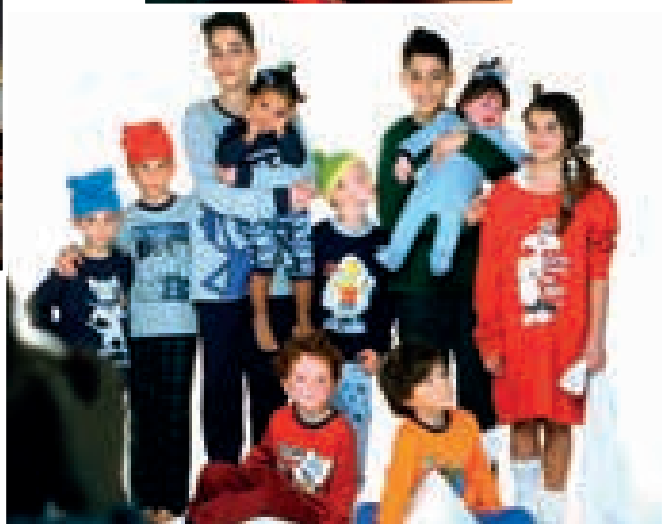
Enzo Miccio

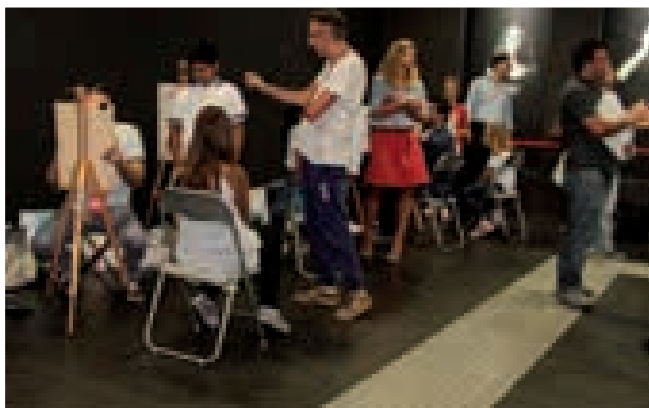


Oliviero Toscani *per* ***Original Marines***



*Il noto fotografo ha scelto
tra i vicoli di Napoli i volti
per la campagna pubblicitaria
Autunno/Inverno 2014/2015*

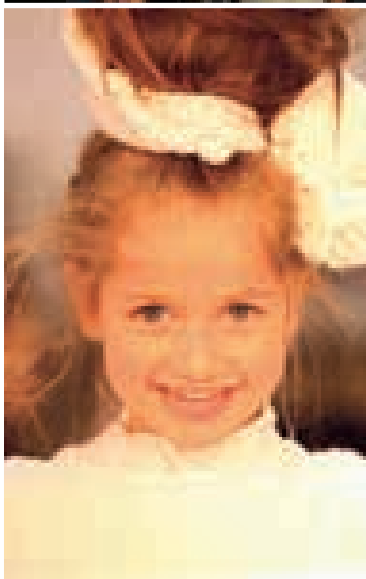
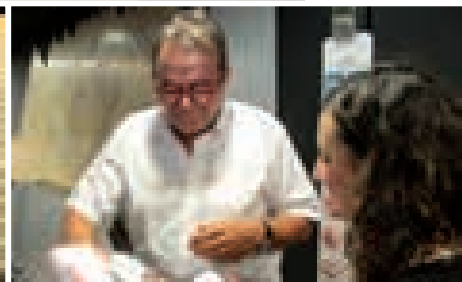




Napoli è stata la location prescelta dal maestro Oliviero Toscani, che proprio nei suoi vicoli ha organizzato lo street casting per i volti della nuova campagna Fall/Winter 2014/2015 di Original Marines.

Un modo per l'azienda di connettersi con la città e di raccontarla con un linguaggio innovativo e fuori dagli schemi. La campagna è stata presentata nella stazione della metropolitana di Napoli "Toledo", definita dal quotidiano inglese The Daily Telegraph "la stazione della metropolitana più bella d'Europa" ed eletta dall'emittente televisiva americana CNN come la più affascinante a livello europeo, un luogo di eccellenza e di fruizione pubblica dell'arte contemporanea.

In occasione dell'evento, questa è stata trasformata in un grande palcoscenico animato da artisti per regalare al pubblico emozioni indimenticabili. Dall'ingresso di Montecalvario un percorso di musica live, dj set, teatro di figura, ritrattisti e degustazioni di specialità partenopee per presentare la nuova campagna Be Original, firmata Toscani con protagoniste "facce vere napoletane". Un modo tutto "Original" per offrire un tributo alla città e per suggellare il legame profondo che esiste tra il brand, il territorio e le sue radici. ■



"Assunta, Rosaria, Gennaro, Ciro, Nunzia, Edoardo, Ciccio, Vincenzo, tutti di Napoli. In nessuna città al mondo è possibile fare un casting così bello, sano, allegro, positivo".

Oliviero Toscani



 ROBERTO ZENO
JEWELRY - PEARLS - SUNGLASSES - FASHION ACCESSORIES



robertozeno.com

Follow us on:



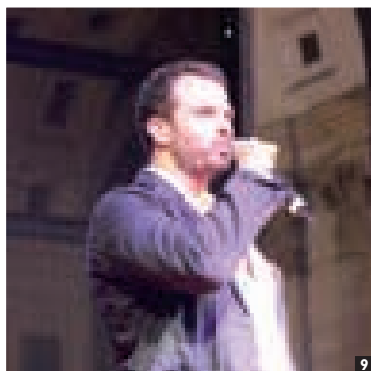




San Gennaro Day

A gran sorpresa Gigi D'Alessio





Grande successo per il San Gennaro Day 2014 che ha registrato oltre cinquemila presenze. La kermesse organizzata dalla Jesce Sole con la direzione artistica di Gianni Simioli, nell'ambito del progetto Imago Mundi, promosso dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Napoli e finanziato dall'Assessorato al Turismo della Regione Campania, anche quest'anno ha regalato alla città un momento di grande spettacolo e cultura.

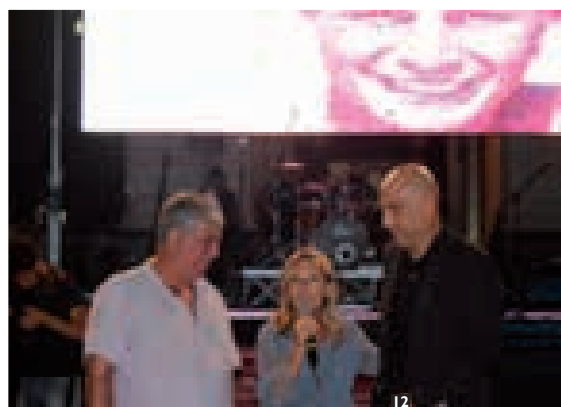
Ad aprire la kermesse, che ha visto madrina la bellissima Lina Sastri, è stato il filosofo Aldo Masullo, che ha esortato a considerare il Santo non solo come protettore ma come guida di un popolo sveglio pronto ad cambiare le cose. Al filosofo si è aggiunto a sorpresa anche il cardinale Crescenzo Sepe e tanti personaggi che si sono avvicendati sul palco per ritirare il premio realizzato da "La Scarabattola": Aldo Masullo, Ilenia Lazzarin,

Giampaolo Morelli, Manetti Bros, Pascal Vicedomini, Massimiliano Attolini, Maurizio Aiello, Franco Ricciardi, Federico Salvatore, Paolo Caiazzo, Leopoldo Mastelloni, The Jackal e Edoardo De Angelis.

A gran sorpresa, Gigi D'Alessio, che ha premiato l'Associazione Pollici Verdi di Scampia, regalando al pubblico alcuni dei suoi successi tra cui "Annarè", "Non mollare mai" e "Un nuovo bacio". Ma l'applauso più fragoroso è esploso per i genitori di Ciro Esposito, il tifoso napoletano ucciso all'Olimpico, a cui è stata dedicata questa edizione della kermesse.

A riscaldare la folla, il rap dei "Sangue Mostro" che hanno ricevuto il premio per il miglior disco rap in lingua napoletana, ed il ritmo effervescente della "Spaghetti Style" che ha coinvolto la platea con la canzone simbolo della festa di san Gennaro "Dove sta Zazà". ■

Gigi D'Alessio, che ha premiato l'Associazione Pollici Verdi di Scampia, ha regalato al pubblico alcuni dei suoi successi tra cui "Annarè", "Non mollare mai" e "Un nuovo bacio". Ma l'applauso più fragoroso è esploso per i genitori di Ciro Esposito, il tifoso napoletano ucciso all'Olimpico, a cui è stata dedicata questa edizione della kermesse.



1. Paolo Caiazzo; 2. Federico Salvatore; 3. Salvatore Naldi e Maurizio Maddaloni; 4. Gigi D'Alessio; 5. Il Cardinale Crescenzo Sepe, Aldo Masullo e Gianni Simioli; 6. Franco Ricciardi; 7. Pascal Vicedomini; 8. Leopoldo Mastelloni; 9. Edoardo De Angelis; 10. Maurizio Aiello, Gianni Simioli e Ilaria Carloni; 11. Lina Sastri e l'orchestra sinfonica dei Quartieri Spagnoli; 12. I genitori di Ciro Esposito; 13. Massimiliano Attolini; 14. Giampaolo Morelli





La quarta edizione del Premio "Le Maschere del Teatro Italiano" premia come migliore spettacolo dell'anno "Le sorelle Macaluso" di Emma Dante; migliore regia, "Antonio e Cleopatra" di Luca De Fusco; migliore attore protagonista Pierfrancesco Favino per "Servo per due"; migliore attrice protagonista Elisabetta Pozzi per "Agamennone". Cinque i napoletani premiati: oltre a Luca De Fusco, Tonino Taiuti migliore attore non protagonista per "Circo Equestre Sgueglia", Lino Musella migliore attore emergente per "La società"; Alessandro Preziosi migliore interprete di monologo per "Cyrano sulla luna"; Zaira De Vincentiis miglior costumista per "Antonio e Cleopatra". Gli altri premiati: Maurizio Balò migliore scenografo per "Antonio e Cleopatra", Ariella Reggio, migliore attrice non protagonista per "Boeing Boeing", Simone Cristicchi e Valter Sivilotti migliori autori di musiche per "Magazzino 18"; Gianni Clementi miglior autore di novità italiane per "Lo Sfascio".

Il Premio speciale del Presidente della Giuria è andato a una grande signora del teatro italiano, Giuliana Lodi.

La serata è stata organizzata per il quarto anno consecutivo dalla Fondazione Campania dei Festival in collaborazione con l'AGIS (Associazione Generale Italiana Spettacolo) ed è trasmessa in diretta differita su Raiuno alle 23 circa, come ormai da tradizione. A condurla Tullio Solenghi che quest'anno ha giocato con gli ospiti sul futuro, cercando di immaginare come

Le maschere del teatro italiano

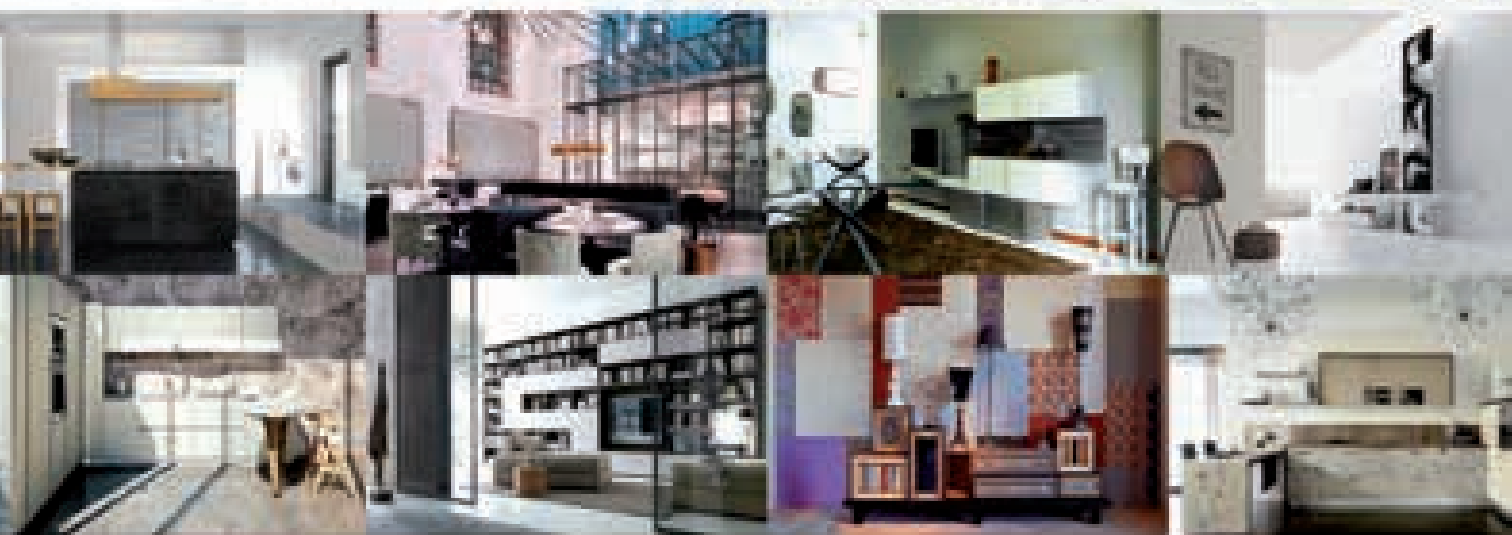


sarà il premio, la nostra vita e il mondo teatrale nel 2114, fra cent'anni. Anche quest'anno erano dodici le categorie in gara: miglior spettacolo di prosa, migliore regia, attore protagonista, attrice protagonista, attore non protagonista, attrice non protagonista, attore/attrice emergente, interprete di monologo, scenografo, costumista, autore di musiche, autore di novità italiana.

A scegliere i vincitori una giuria composta dal presidente Gianni Letta, Luigi Grispello, presidente Fondazione Campania dei Festival, Caterina Miraglia, Fondazione Campania dei Festival, Giancarlo Leone, Direttore Rai Uno, Carlo Fontana, presidente Agis, Giulio Baffi, critico la Repubblica Napoli, Marco Bernardi, direttore Teatro Stabile di Bolzano, Maricla Boggio, drammaturgo, Emilia Costantini, critico Corriere della Sera, Masolino D'Amico, critico La Stampa, Maria Rosaria Gianni, Caporedattore Cultura TG1, Enrico Groppali, critico Il Giornale, Massimo Monaci, direttore Teatro Eliseo, Andrea Porcheddu, critico www.linkiesta.it.

Il meccanismo del premio inventato undici anni fa da Luca De Fusco e dal critico Maurizio Giammusso, e fortemente voluto da Gianni Letta, grande appassionato di teatro, vede in una prima fase una giuria di esperti scegliere in una discussione pubblica, le terne dei finalisti che poi vengono votate per posta da una giuria popolare di circa 800 teatranti (attori, registi, scenografi, costumisti, organizzatori). ■

Grazie a Voi siamo i primi

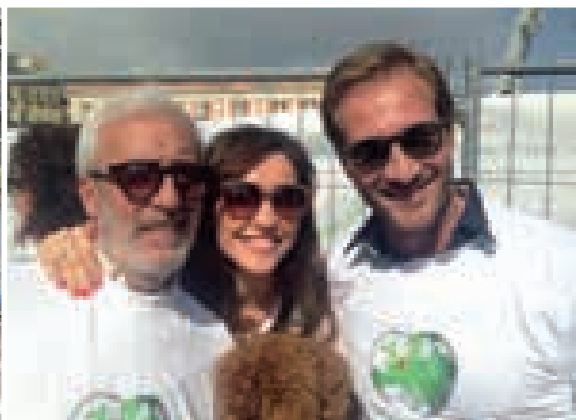


FIERA
del
MOBILE
RIARDO



www.fieradelmobileriar.do.com





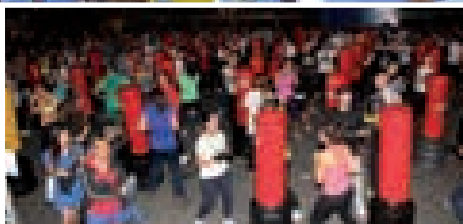
Prevention Race e Campus 3S

Cinquantamila in piazza per la prevenzione

Oltre seimila prestazioni effettuate durante la manifestazione in piazza del Plebiscito organizzata da Tommaso Mandato, presidente di Sportform. Quattro giorni dedicati alla prevenzione di tutte le malattie con visite mediche realizzate nel più grande ospedale da campo mai realizzato grazie alla collaborazione di professionisti del II Policlinico, dell'Ospedale dei Colli, del Cardarelli e del Pascale insieme alla medicina privata convenzionata. "La prevenzione primaria è fondamentale per una società sana e anche per risparmiare risorse economiche, per essere vicini alla popolazione in un momento di particolare difficoltà", ha dichiarato la professoressa Annamaria Colao, coordinatore scientifico dell'evento, che ha avuto tra i suoi ospiti d'eccezione ancora una volta il cardinale Crescenzo Sepe. Testimonial dell'iniziativa gli attori Rosaria De Cicco, Adele Pandolfi, Nunzia Schiano, Maurizio Aiello, Patrizio Rispo, gli assessori Caterina Miraglia per la Regione e Alessandra Clemente per il Comune, e tanti medici e rappresentanti della medicina convenzionata come Maddalena Terracciano e Flavia Fumo, Lucia Peluso e i rappresentanti del Rotary. ■



Cinquantamila presenze, seimila prestazioni mediche effettuate, cinque vite salvate: sono questi i numeri più importanti della tappa del Campus che dal prossimo anno uscirà fuori dai confini regionali per arrivare a Roma e a Verona.



LAUDIERO

Assicuratori dal 1969

Via Seggio del Popolo, 22
80138 - Napoli - tel. 081203261



R-STORE LANCIA iPhone 6 E 6 PLUS E SBARCA A ROMA

Arriva l'autunno e immancabilmente il nuovo iPhone da Cupertino: un lancio che segnerà, più degli altri, la storia del mercato degli smartphone. Ed R-Store, dell'alto della sua competenza, è pronta a mostrare, illustrare e fornire ai propri clienti il nuovo oggetto del desiderio, caratterizzato da un incredibile design e da fantastiche funzioni date da un'integrazione unica di architettura HW e sistema operativo.

Bisogna parlare al plurale perché all'iPhone 6, con ampiezza display 4,7, si affianca l'iPhone 6 Plus, con ampiezza 5.5" (in tutte le versioni di capacità e colore) ed alcune differenze nell'HW. I primi sono andati subito in sold-out ma si attendono nuovi e sostanziosi arrivi anche nei tagli da 64GB e 128GB, oltre quello base da 16GB.

Se la casa di Cupertino è sempre rivolta al futuro, R-Store non è da meno. Ormai è ufficiale dal 1° gennaio l'apertura del nuovo punto vendita romano della catena. Si tratta dell'Apple Premium Reseller di Roma Eur inTown, il primo APR italiano per fatturato, che entrerà a far parte integrante del gruppo.

In una visione di espansione sull'intero territorio nazionale, R-Store approda così nella Città Eterna forte di un partner solido e una realtà imprenditoriale ben radicata nel territorio.

A dispetto della crisi, il futuro di R-Store ha le porte aperte sul Paese, con l'obiettivo di espandersi sempre di più senza però mai dimenticare le proprie origini partenopee. ■





I preziosi oggetti EMO parlano al cuore, sono regali
capaci di far vivere e rivivere emozioni sempre nuove.

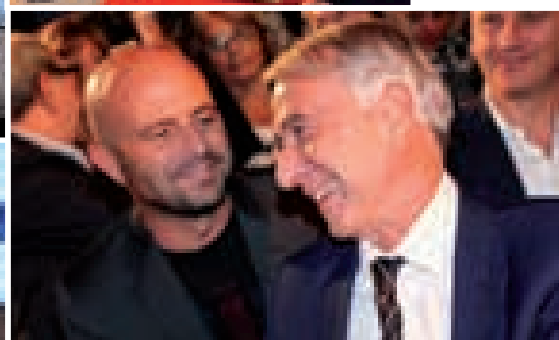


Premio Città di Partenope



Insigniti Giuliano Pisapia, Luca Abete e Giuseppe Cuomo

La sala gremita dell'Agorà Morrelli in occasione dell'edizione 2014 del Premio Città di Partenope, ha rappresentato la parte migliore di una Napoli che non vuole più essere mortificata ed etichettata. È stato questo il messaggio emerso dal vivace talk-show live condotto dal giornalista Luca Telese e dall'ideatore della comunità di Città di Partenope Claudio Agrelli in occasione della kermesse dedicata ai più virtuosi, che quest'anno sono stati: il sindaco di Milano Giuliano Pisapia quale primo cittadino della città più smart, quello di Sorrento Giuseppe Cuomo per essere alla guida della città ritenuta più ospitale da Trivago, l'inviato di Striscia la Notizia Luca Abete per i servizi sul mancato uso del casco ed altri comportamenti che danneggiano l'immagine della città. Tra questi non potevano mancare anche industriali di fama internazionale come Paolo Scudieri dell'Adler Group, lo sportivo Patrizio Oliva, lo scienziato Antonio Giordano. Poter contare su ottomila aderenti alla comunità creata nel 2008 è un grande onore, come avere avuto un riconoscimento dalla Presidenza della Repubblica: la medaglia tributata dal Capo dello Stato al "Presidente Agrelli" come riconoscimento per il lavoro svolto in questi anni per promuovere i buoni esempi di un territorio spesso mortificato. ■



HEALTH PARK

A N D R E A G R I M A L D I G R O U P

Chirurgia Plastica - Medicina Estetica - Dietologia

Una grande organizzazione per la Cura della Salute



**CONSULENZA
GRATUITA**

www.healthpark.it

Numero Verde
800 974200
CHIAMATA GRATUITA

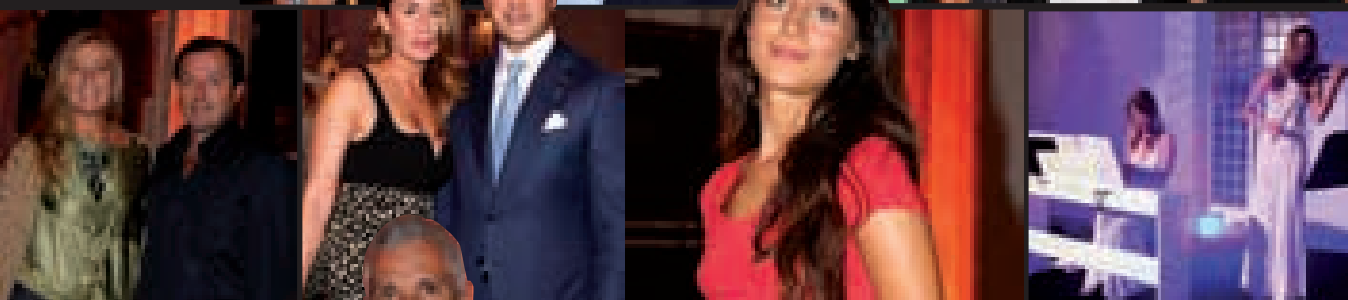
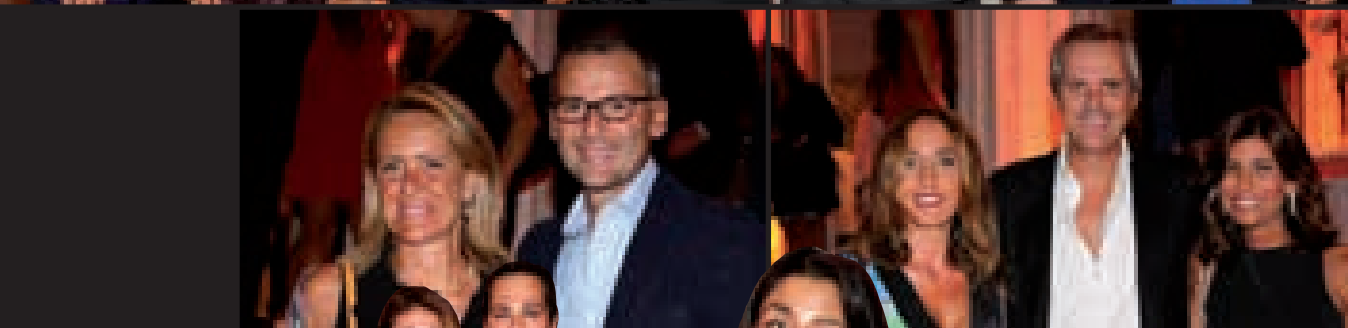
Napoli: "Health Park" Via Schipa 40 / "Health Beauty" Via Saraceno 13
S. Giorgio a Cremano (Na): Casa di Cura "A. Grimaldi" Via Marconi 10
Sorrento (Na): "Centro Medico Specialistico Sorrentino" Via del Mare 22
Trieste: "Estetico Elle" Capo di Piazza G. Bartoli 1



www.healthpark.it

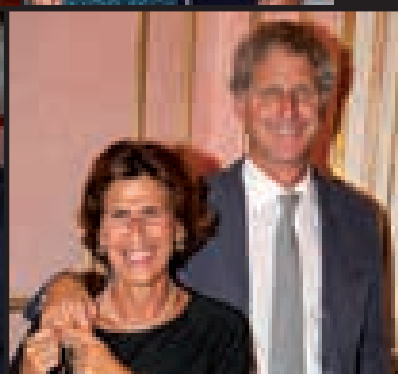
Patek Philippe e Trucchi al Museo Pignatelli Cortes

DI ALFIERI&PALIOTTI

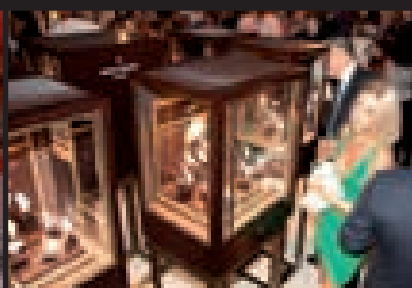


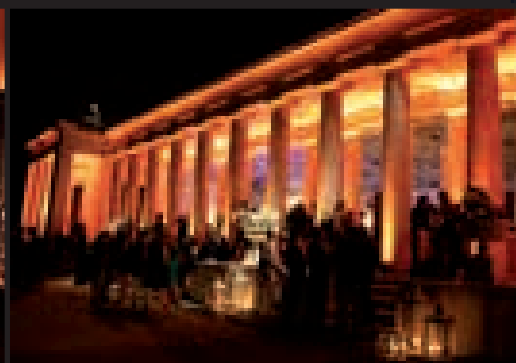
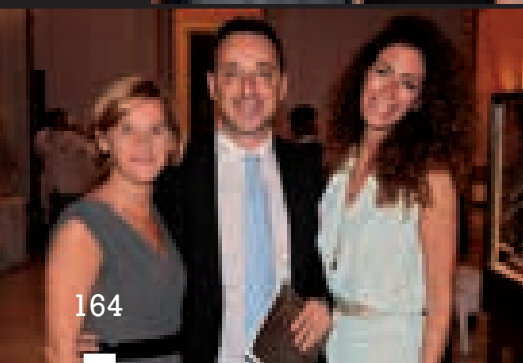


Il prestigioso Museo Pignatelli Cortes ha aperto le sue porte alla più antica manifattura ginevrina, Patek Philippe e alla storica orologeria napoletana Trucchi. Eccellenza e tradizione sono valori fondamentali per Patek Philippe che proprio quest'anno celebra i suoi 175 anni di ininterrotta attività. Dal 1839, la manifattura mira alla perfezione creando orologi di qualità e affidabilità ineguagliabile, il cui carattere unico ed esclusivo li rende pezzi rari e preziosi. Il marchio Trucchi racconta una storia iniziata nel 1907 nella sede storica di P.zza Trieste e Trento, e oggi vanta anche un punto vendita in Via S.Caterina a Chiaia, uno a Capri in C.so Vittorio Emanuele, e a Roma nella famosa Via Veneto. Le sue gioiellerie e orologerie sono rappresentate da un'impresa moderna che ha differenziato il proprio prodotto proponendo nuovi e prestigiosi marchi che consentono di rispondere alle richieste di una clientela sempre più varia e di respiro internazionale. In esposizione al Museo Pignatelli gli esemplari più rappresentativi della collezione 2014



In esposizione al Museo Pignatelli gli esemplari più rappresentativi della collezione 2014 Patek Philippe e alcune novità presentate al Salone di Basilea lo scorso marzo. Dai classici Calatrava, ai Nautilus, molto amati dai collezionisti.





Patek Philippe e alcune novità presentate al Salone di Basilea lo scorso marzo. Dai classici Calatrava, i segnaposto dalla cassa tonda presentati nel 1932 e ancora oggi un best seller della maison, ai Nautilus, molto amati dai collezionisti, lanciati nel 1976 su design di Gerald Genta e conosciuti per la cassa subacquea a forma di oblò; agli Aquanaut, l'orologio sport-chic da uomo, nella versione con diamanti Aquanaut Luce per signora, all'intramontabile Elisse D'Oro per il suo design ellittico; alla famiglia Gondolo, orologi rettangolari che si ispirano all'epoca Art Decò, per concludere infine con i femminili Twenty-4, che accompagnano le signore da oltre 10 anni nelle 24 ore della giornata. Un capitolo a parte meritano le preziose Complicazioni e Grandi Complicazioni, da sempre fiore all'occhiello della Maison. Un evento all'insegna dell'eleganza, dove musiciste in bianco al pianoforte e al violino, hanno affascinato gli invitati accolti dai padroni di casa, Giovanni e Francesco Restivo e dall'Amministratore Delegato Patek Philippe Italia, Laura Gervasoni. ■

Tutto il mondo Apple. Esperti inclusi.

Cerca tutti i nostri servizi, iniziative,
offerte e promozioni sul sito www.rstore.it



MacBook Pro

Si trovi a Roma, Napoli (Chiaia, Vomero, Toledo), Pompei (La Carrara),
Caserta, Avellino, Pontecagnano (Maxi Mall), Potenza | www.rstore.it

R-Store

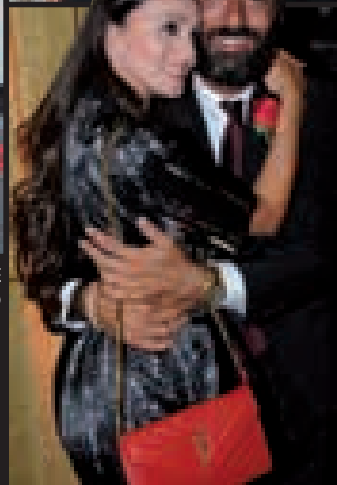
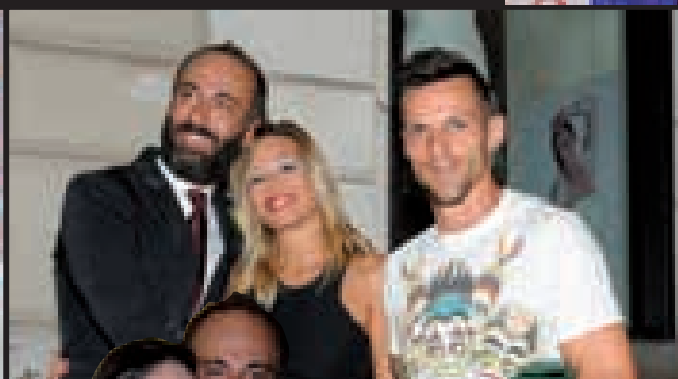




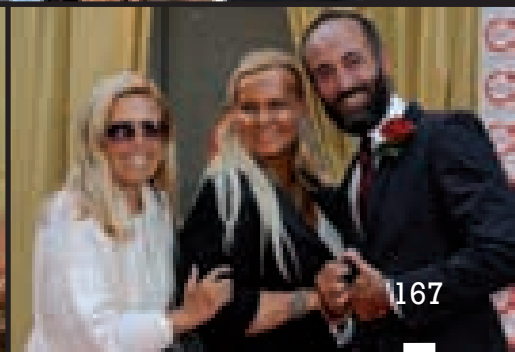
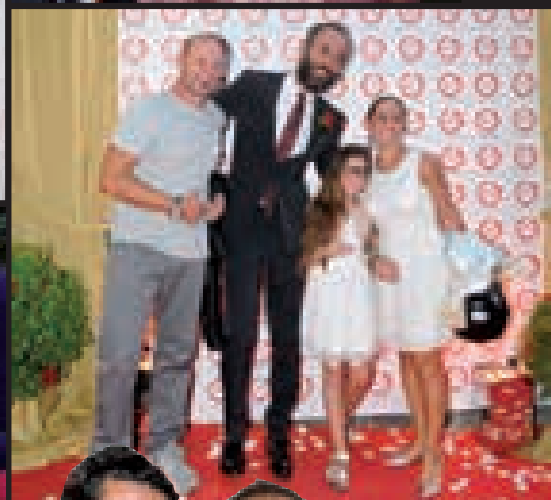
i'm
party

“Notte degli Oscar” da Aldo Coppola

DI LAURA CAIGO



Il decennale del giovane imprenditore napoletano Massimiliano Campanile come referente esclusivo per la Campania del coiffeur dei Vip Aldo Coppola è stato festeggiato in grande stile con un aperichic - organizzato da Barbara Di Feo - che ha bloccato per ore il traffico delle vie eleganti dello shopping partenopeo: "la notte degli Oscar" ha attirato infatti circa settecento ospiti in via Mariano D'Ayala - vestita del fascino di un red carpet steso lungo la strada fra tendaggi oro e spettacolari allestimenti floreali - per brindare al successo di un ragazzo talentuoso e tenace che ha saputo emergere malgrado i tempi duri. Ben tre negozi griffati "Aldo Coppola by Massimiliano", che lo vedono titolare insieme ai soci Francesca Fierro al Vomero e Sal Paesano a Caserta, attestano il suo valore professionale e la presenza di una clientela esigente ma fidelizzata. Tra i collaboratori Annamaria Arnese, Gabriella Ferrante, Lia Basso, Fabiana, Ilaria e Barbara Supino, Giusy Russo, Alex, Roberta De Simone, Lia Pacileo, Giuseppe Bozzetti. Le clienti di Massimiliano sfilano sul tappeto rosso fuoco, immortalate dagli scatti di Massimiliano ➔





Madda, Maria Rosaria Postiglione e Antonio Aragona simili a star, accolte da hostess e steward in smoking e con acconciature firmate "Aldo Coppola" (of course...). Fra i Vip accolti da Massimiliano, visti Cristina Donadio, Claudia Ruffo, Annie Papa, il calciatore del Napoli Christian Maggio, lo stilista Alessio Visone, Annalisa De Paola titolare Adp Eventi, la marchesa Marò Mottola D'Amato, il generale Dario Nicoletta già comandante NCA Nato con Rita, l'ammiraglio Antonio Politi con Paola, Lidia Pietanesi, Paola Anzisi, Elena, Antonio e Fonsi Pempinello, Elisa Rubinacci, Adele Scutiero, Natalia e Vittorio Carpi, La fantastica festa che ha riempito di musica, danze, atmosfera fashion e charme femminile via Mariano D'Ayala si è conclusa a mezzanotte col taglio di una megatorta di compleanno tutta "griffata" Aldo Coppola, tra fiumi di spumante e brindisi augurali. ■



pluma[®]
studio
WEB AGENCY



WWW.PLUMASTUDIO.COM

WWW.FACEBOOK.COM/PLUMASTUDIO - WWW.TWITTER.COM/PLUMASTUDIO



Disponibile su
App Store

SCARICA GRATUITAMENTE
L'APP DI I'M SU IPHONE E IPAD



Nuova Renault Twingo *City-car innovativa*

Van Ideas ha organizzato, su commessa della Filiale Renault di Napoli che da subito ha avallato con la Direzione Renault Italia di Roma la realizzazione dell'evento, un long aperitif per il lancio della Nuova Renault Twingo dal mood "Incredibilmente agile di carattere". Sono state accolte 1200 persone presso lo showroom d'arredamento HBTOO di via Coroglio 156, che hanno potuto ammirare il plus della "Nuova Twingo" incredibilmente agile, unica nelle manovre e nei parcheggi, come ha evidenziato il suo ingresso nella location con manovre incredibili.

Dopo l'effetto "Wow" all'entrata della city car, gli ospiti hanno degustato finger food e sono stati intrattenuti dall'esibizione degli acrobati Parkour, da uno spettacolo live di spray art con realizzazione di un murale di 3x2 mt, e da un sax live show. A chiudere la serata, i live dj set Marco Piccolo e Alex Marinacci, che hanno trattenuto tutti in pista sino a tarda sera. ■



NUOVA RENAULT
TWINGO
 AGILE DI CARATTERE



CON 5 PORTE
 E IL MIGLIORE RAGGIO DI STERZATA DELLA CATEGORIA

RENAULT FILIALE DI NAPOLI

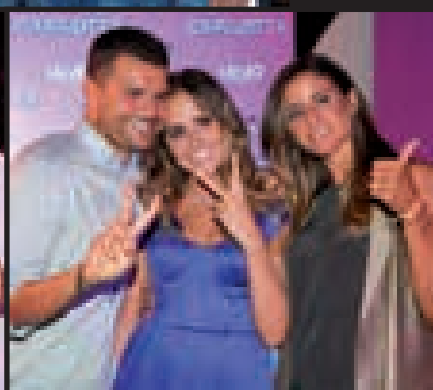
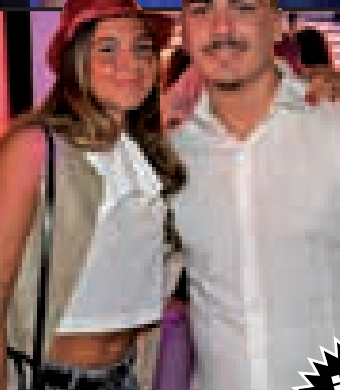
POZZUOLI (NA) - VIA ANTINOMIA, 30 (PRESSO VIA SCARFOGLIO) - TEL. 081 7588111

NAPOLI - VIA EMANUELE GIANTURCO, 23/B - TEL. 081 7688105

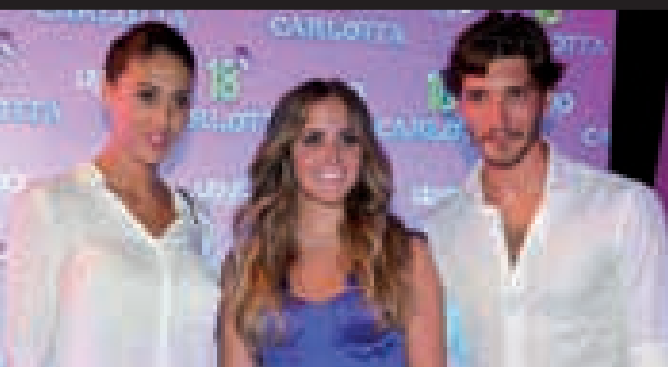
WWW.RENAULTFILIALEDINAPOLI.IT

Emissioni CO₂ da 80 a 100 g/km. Consumi (ciclo misto): da 4,2 a 4,5 l/100 km. Emissioni e consumi omologati.





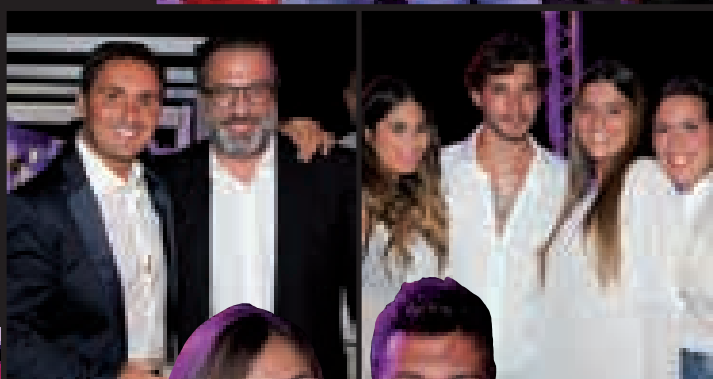
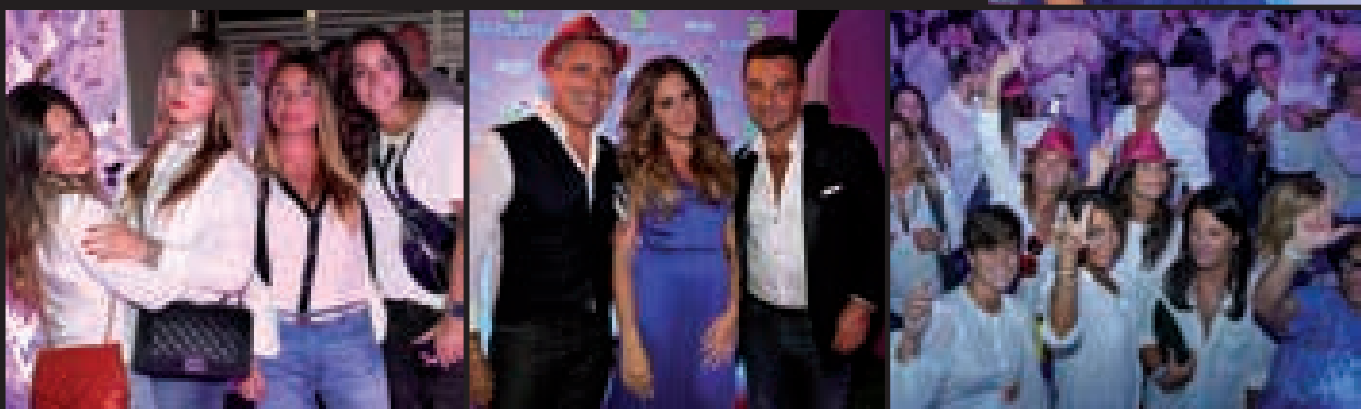
18 anni da **star**



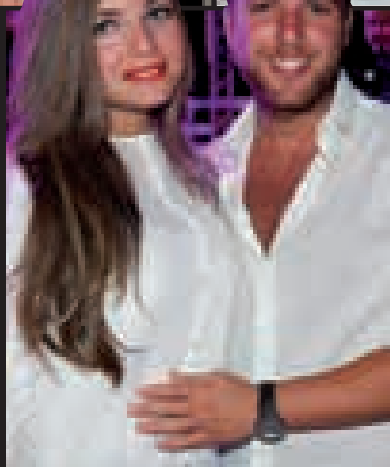


C'era il gotha dell'imprenditoria partenopea e nazionale al party d'eccezione organizzato in occasione della presentazione del progetto Liu Jo uomo e dei 18 anni della biondissima Carlotta Nardelli, figlia dell'imprenditore Peppe, che tra gli ultimi fortunati progetti imprenditoriali ha intrapreso quello della linea Liu Jo uomo. Tra gli amici d'eccezione della famiglia, il ballerino Stefano De Martino e la showgirl Cecilia Rodriguez che si sono concessi al bagno di folla. Ad attendere la splendida festeggiata avvolta in un lungo abito blu, amici, parenti e imprenditori importanti del settore abbigliamento e gioielli, come Marco Marcuccini di Don Dup, Federico

Zannini del Brand Jucca, Patrizio Piscaglia del brand Messagerie, Russo Francesco di Ean 13, Giorgio Ferrari di Rocco Barocco, Virgilio Palumbo, Francesco Gervasio, Piermario Tronco e Giò Inda dello Studio di Rappresentanze, che sono stati deliziati dall'ottimo buffet del catering Alba. Special guest della serata il dj Johnny Kelvin venuto direttamente da Ibiza per suonare alla consolle dell'Arenile. Dress code del party, camicia bianca e jeans, stabilito dall'organizzatrice dell'evento Cira Lombardo. Tutta rosa e coparsa di farfalle dorate, la torta alta 4 piani, che Carlotta ha spento a notte fonda tra gli applausi e i flash dei fotografi come una vera star. ■



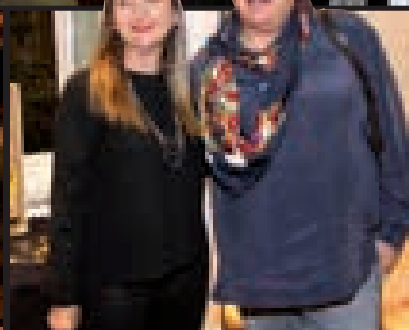
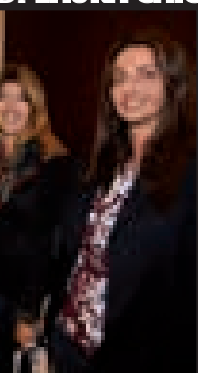
Ad attendere la splendida festeggiata avvolta in un lungo abito blu, amici, parenti e imprenditori importanti del settore abbigliamento e gioielli. Special guest della serata il dj Johnny Kelvin direttamente da Ibiza per suonare all'Arenile.





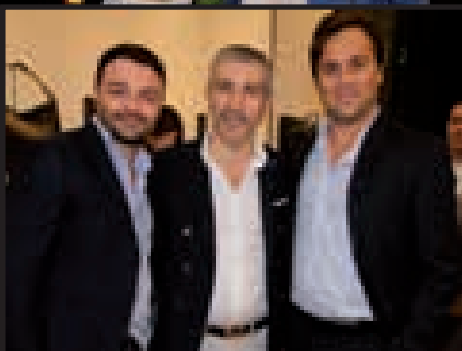
Scarpe d'autore dai **Fratelli Rossetti**

DI LAURA CAICO - FOTO DI FRANCESCO PAOLO ESPOSITO





Lo stuzzicante rendez vous organizzato dalla p.r. Roberta Costa Buccino Grimaldi nella boutique di Napoli dei Fratelli Rossetti ha consentito un "incontro ravvicinato" con i loro Maestri Artigiani: nei 100 metri quadrati dello store di via dei Mille, clienti e amici sono accorsi per conoscere le novità della collezione fall winter 2014/15 dell'azienda calzaturiera italiana che produce scarpe di lusso dal 1953 e, in particolare, ammirare il "Mannish style" per signore che si ispira a capi maschili declinati per la donna. Fra i primi ad arri-





vare, accolti da Elide Barozza, Responsabile Comunicazione Italia Fratelli Rossetti, ecco Patrizia Corsicato Pignata, Anna Corsicato, Filly Chianese, Michela Guadagno, Rosalinda Improta, Roberta Aiello, il barone Raimondo Zampaglione, Antonio Pugliese, Mino Cucciniello, Federica Spada, Daniela Fossataro, Lia Marinella, che hanno degustato un aperitivo preparato dal catering Alba. ■





Una villa in riva al mare... per il tuo giorno importante!

BLU YACHTING CLUB - VIA MILISCOLA 181 - 80078 LUCRINO - POZZUOLI (NA)

INFOLINE +39 081 8661685 - info@bluyachtingclub.it - bluyachtingclub.it

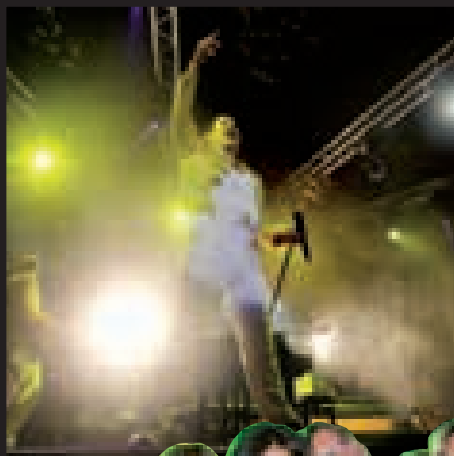




SCARICA GRATUITAMENTE
L'APP DI I'M SU IPHONE E IPAD

Party Concerto per Mimmo Rocco

FOTO DI FRANCESCO BEGONJA

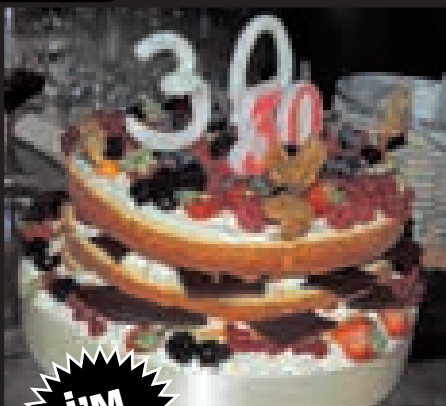




Un party/concerto dedicato ai Queen, quello organizzato per il cinquantunesimo compleanno di Mimmo Rocco nella sua casa di Marechiaro. La band nata nel 1971 dall'incontro fra Freddy Mercury il chitarrista Brian May, il batterista Roger Taylor e il bassista John Deacon è salita sul megapalco allestito nel giardino di casa Rocco con i Killer Queen Uk, straordinaria coverband del gruppo britannico, che per tutta la notte si è esibita sotto la direzione di Luca Pa-squarella.

A sfilare sotto il magico tunnel verde di laser allestito all'ingresso, quasi 1500 amici, rapiti dalla stupefacente scenografia, con tanto di bar a forma di bus inglese ideato da Salvo Rocco. Dopo il concerto, musica commerciale del dj Alfonso Russo. E come per ogni concerto che si rispetti, è stato allestito un angolo con panini alla piastra, patatine fritte, frittelle salite e dolci e gelati. ■

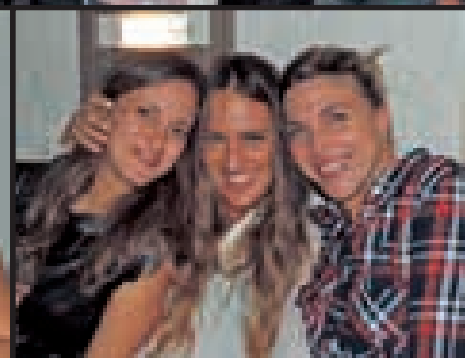




Happy 30!

Un dopocena all'insegna dei vecchi amici, quello organizzato per i 30 anni della caporedattrice di I'M Magazine, Alessandra Carloni al Barril di Via Fiorelli. Cinquanta compagni di sempre, giunti da Napoli, Roma e Milano si sono ritrovati per festeggiare la psicoterapeuta più affascinante della comitiva: la bella Alessandra avvolta in un sexy mini tubino di pelle e vertiginosi "tronchetti" neri. Nicoletta Bruni, Federica De Paulis, Mariasole Maggi, Renato Giunta, Achille Aveta, Fabrizia Lellero, Alessandra Esposito, Fa-

brizio Meomartini, Gennaro Avolio, Maurizio Aiello e Ilaria Carloni, Valerio Lazzazzara, sono stati accolti da Alessandra e dal marito Guido Militeri, per brindare al traguardo dei trent'anni. Bruschette, piadine e fiumi di vino sono stati serviti a braccio ai tavolini del "baretto" più "in" di Chiaia, grazie alla regia del veterano Alfredo Pone. La serata è trascorsa tra chiacchiere e selfie, per culminare in una scenografica torta variopinta di frutti di bosco realizzata da Giada di Sugar Queen, sulla quale la festeggiata ha spento due mega candeline. ■





photofixes e inghenna



Carthusia
I Profumi di Napoli



Monili e Monili



GIUSEPPE VIGNERI

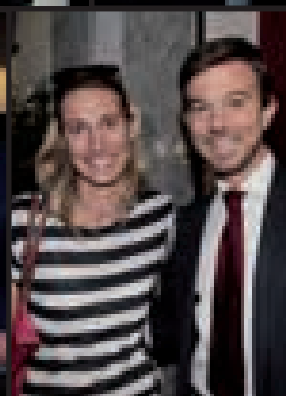
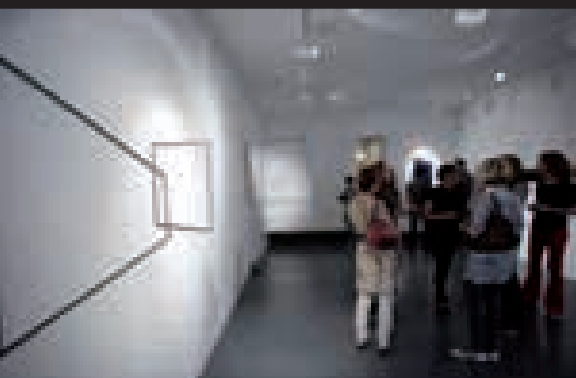
LOVEMARKS

Via Morelli, 5 Napoli tel 081 7642187



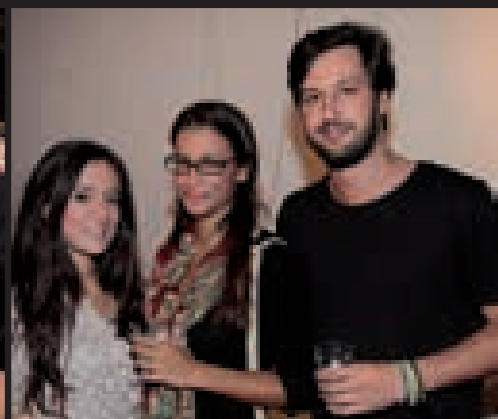
Intragallery *Arte e mondanità*

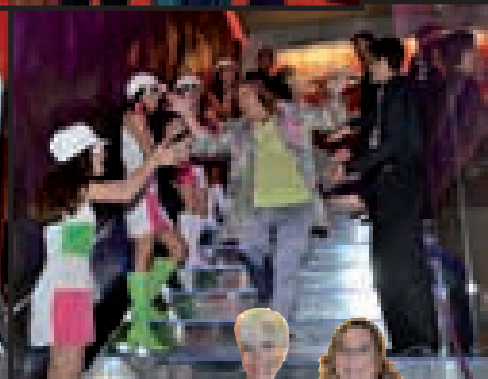
FOTO DI FRANCESCO BEGONJA





Gli architetti Annamaria De Fanis e Rosa Francesca Masturzo hanno deciso di rilanciare l'Intragallery, portando l'arte e il design internazionali nel circuito di Chiaia. Così, in un ambiente del tutto rinnovato, hanno aperto le porte a collezionisti, artisti, architetti, appassionati e neofiti all'inaugurazione della personale di Delphine Valli dal titolo "Les révoltes logiques". Una mostra realizzata con il patrocinio dell'Istituto Francese e della Provincia di Napoli, che spazia dal disegno, alla fotografia, alla scultura, esplorando il rapporto tra la geometria e lo spazio, tra visibile ed invisibile. Un happening che fa da apripista per altri in tutta Italia, la prima tappa di "Les révoltes logiques" che rappresenta l'inizio di un progetto culturale che unisce arte e mondanità. ■





Festa anni '60

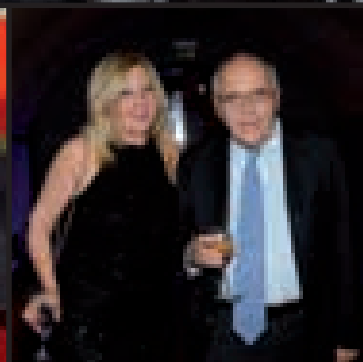
FOTO DI PIPPO BY CAPRI

La nota imprenditrice del caffè Paola Rubino ha festeggiato il suo compleanno con un party allo Chez Moi dal claim "1964 formidabile quell'anno", per celebrare l'anno della sua nascita.



La nota imprenditrice del caffè Paola Rubino ha festeggiato il suo compleanno con un party allo Chez Moi dal claim "1964 formidabile quell'anno", per celebrare l'anno della sua nascita. Gli anni '60 sono stati, infatti, il fil rouge della serata con un corpo di ballo composto da 8 maestri diretti dalla coreografa Valentina Russo. Le ballerine, vestite da ragazze del Piper, stivali di vernice, minigonna e basco, hanno coinvolto tutti gli invitati in balli sfrenati fino alle 2.00 del mattino, sulla musica dal vivo dei due bravissimi cantanti, Antonio e Susy e i mix del dj Alfonso Russo in consolle. All'esterno gli ospiti hanno sfilato su uno scintillante red carpet mentre all'interno sono stati accolti da un vero e proprio set anni '60 con immagini dalla scena in vespa del film "La dolce vita", con colori e geometrie di quegli anni. Dopo il ricco buffet mediterraneo, la chicca di un caffè molto particolare offerto a sorpresa dal Bar Tender Carmine Castellano.

Paola insieme al marito Sergio Di Sabato e ai figli Sveva e Cristian, ha accolto gli attori Maurizio Aiello e Gino Riviccio, gli imprenditori della Amaro Luciano Pasquale e Rosistella Vena, il dottor Fulvio Rocco de Marinis, gli imprenditori Elio De Rosa ed Antonella Cioffi, il Console Gennaro Famiglietti, il presidente della Banca Stabiese Maurizio Santoro, l'imprenditore Angelo Majorano, la giornalista Maridi Vicedomini, la stilista Daniela Danisi, la pianista Maria Sbeglia, la fondatrice di Lead communication Anita Lissoni. ■

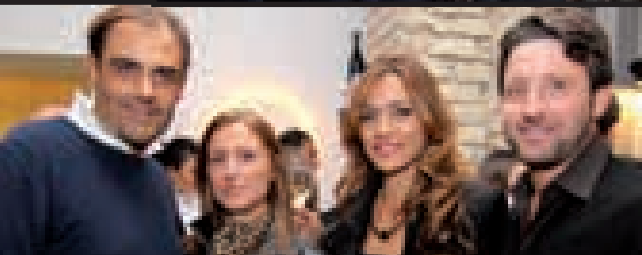




**i'm
party**

Dom Perignon a Terrazza Calabritto

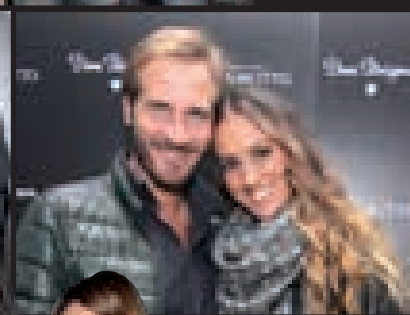
FOTO DI FRANCESCO PAOLO ESPOSITO



Terrazza Calabritto ha dato vita al primo evento ufficiale firmato Dom Perignon, organizzando una raffinata cena per 84 “eletti”. Ad accogliere gli ospiti, i titolari Enzo Politelli, Stefano Vitucci, Maurizio Politelli e il direttore Dino Angrisani, ed una schiera di bellissime hostess-manchenne che hanno accompagnato gli invitati nell'angolo del backdrop firmato Dom Perignon per le foto di rito, date in esclusiva ad *I'M Magazine*.

La cena, rigorosamente a base di pesce con antipasto di sushi e gamberi in tempura, risotto all'astice con melograno e un cono di orata avvolta da patate e provola fusa, è stata innaffiata ovviamente da fiumi di Dom Perignon, che per l'occasione ha riservato le sue rare bottiglie limited edition con l'etichetta luminosa in colori fluo. La sala superiore della Terrazza si è raccolta in una elegantissima atmosfera, illuminata solo da candele e dalle etichette luminose delle bottiglie di champagne immerse nel ghiaccio.

Tra i selezionatissimi ospiti, Massimiliano Neri, Maurizio Aiello con Ilaria Carloni, Salvatore De Cristofaro, Rory De Angelis, Sergio Goglia, Annarita Monopoli, Massimiliano Labirinto, Giovanni D'Alessandro, Mariacarla Mormile, che hanno trascorso il dopo cena con la musica del dj Enzo Capocelli e il live di Miss Helen. ■

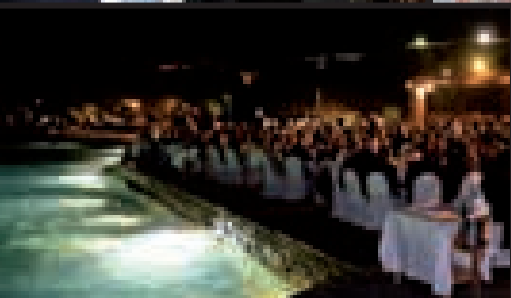
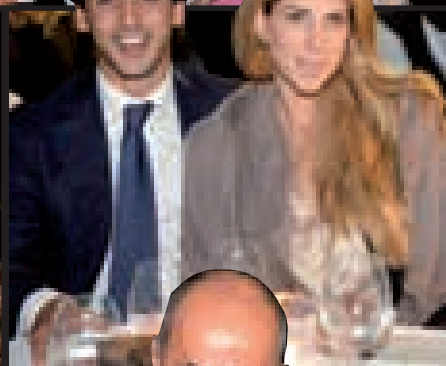
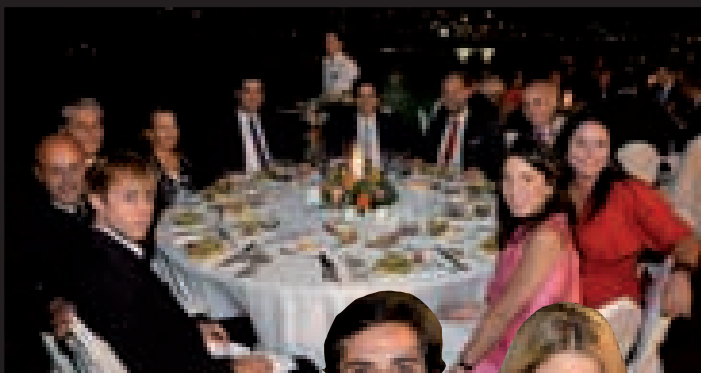




Gala a Creta per *Grimaldi*

DI LAURA CAICO

Una trasferta napoletana. Oltre un centinaio di dipendenti del Gruppo Grimaldi hanno partecipato alla splendida serata di Gala svoltasi all'Elounda Bay Palace a Creta al termine della 18° Euromed Convention organizzata dal prestigioso gruppo armatoriale partenopeo. I numerosissimi ospiti intervenuti alla straordinaria convention hanno presenziato al completo al Gala Dinner, cenando all'aperto nel magnifico ristorante Thalassa, tra danze tipiche eseguite da artisti greci di fama internazionale. Tra i 600 ospiti, Tommaso Affinita già a.d. Ram con la moglie Marilena, Chiara Palmiero, Vita Wembagher, Rosa Benigno, Emilio Anneschiarico, Bianca D'Antonio, Gennaro Scotto Pagliara con Cristina, Antonio De Cesare con Flavia, Quintino Spretini, Giovanni Pisacane, Ada Vittoria Baldi, Giovanna Visco, Angelo Scorza, Luciano Bosso, Ferdinando ed Elisabetta Autuori, Domenico Ferraiuolo, Ioannis Bras President Port Authority Heraklion, Eugenio Iasiello, Antonis Maniadakis Managing Director Minoan Lines. ■





via Domenico Morilli, 7
80121 Napoli
info: 081.7644083
Studio Morelli

studio  orelli
gioielli



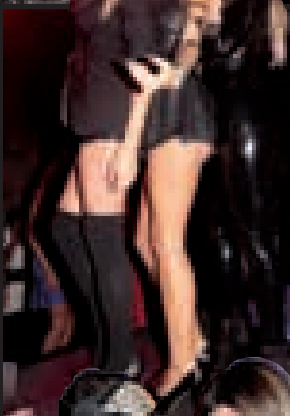
“Senza limiti” *il party* **Rubinacci**

FOTO DI FARNCEGSO BEGONJA





Il circolo "La Staffa" di Agnano, si è vestito a festa per il compleanno – senza limiti – di Alessandra Rubinacci. Il tema, non casuale, "Limitless" perfettamente interpretato dalla festeggiata, avvolta in un abito color oro sgargiante, dalla sorella Marcella in bianco, da Chiara con turbante e da Luca, in pigiama di seta e babbucce. Ottocento gli



Ottocento gli ospiti che hanno esibito le mise più stravaganti ed originali. Alla consolle il dj Alex Marinacci, circondato da cubisti e cubiste, che ha coinvolto tutti, grazie anche al free bar, fino alle prime luci dell'alba.





ospiti che hanno esibito le mise più stravaganti ed originali. Ad accoglierli, Alessandra con il marito Giovanni Naldi - che ha festeggiato anche il suo compleanno - ed i flash del fotografo Francesco Begonja. Alla consolle il dj Alex Marinacci, circondato da cubisti e cubiste, che ha coinvolto tutti, grazie anche al free bar, fino alle prime luci dell'alba. ■



RANGE ROVER EVOQUE

BASTA UNO
SGUARDO



ABOVE & BEYOND



Dopo essertene innamorato, puoi scegliere tra i modelli Pure, Prestige e Dynamic. Ora sei pronto per salire a bordo della tua Evoque e superare ogni ostacolo, grazie alla tecnologia Terrain Response® che garantisce la massima sicurezza anche in condizioni proibitive. E con il sistema Stop/Start, di cui sono equipaggiati tutti i motori, anche l'ambiente sarà felice.

Autorally

Via E. Gianturco 109, Napoli - 081 7340614

autorally@landroverdealers.it www.autorally.it

Land Rover consiglia . Scopri le soluzioni di acquisto personalizzate di LAND ROVER FINANCE. Consumi da 5,7 a 7,8 litri/100 Km (ciclo combinato). Emissioni CO₂ da 149 a 181 g/Km.





DECRISTOFARO

scarpe fatte a mano

Riprovate a imitarla.



Downloaded from <http://www.sagepub.com> at 10:00 11 May 2015

[illegible]

1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674, 2675, 2676, 2677, 2678, 2679, 26

Napoli, Via Delle Repubbliche Marittime 2, tel. 081 2449611 - Caserta, S.S. Appia località Pontelandolfo, tel. 0823 200531 / 0823 447047
 Mercogliano (BN), Via Nazionale Torretta 136, tel. 0825 685359 - Torrecuso (BN), Contrada Torrepalazzo, tel. 0824 876978
 Salerno, Via San Leonardo 153, tel. 089 384572 - www.smartnanoli.it